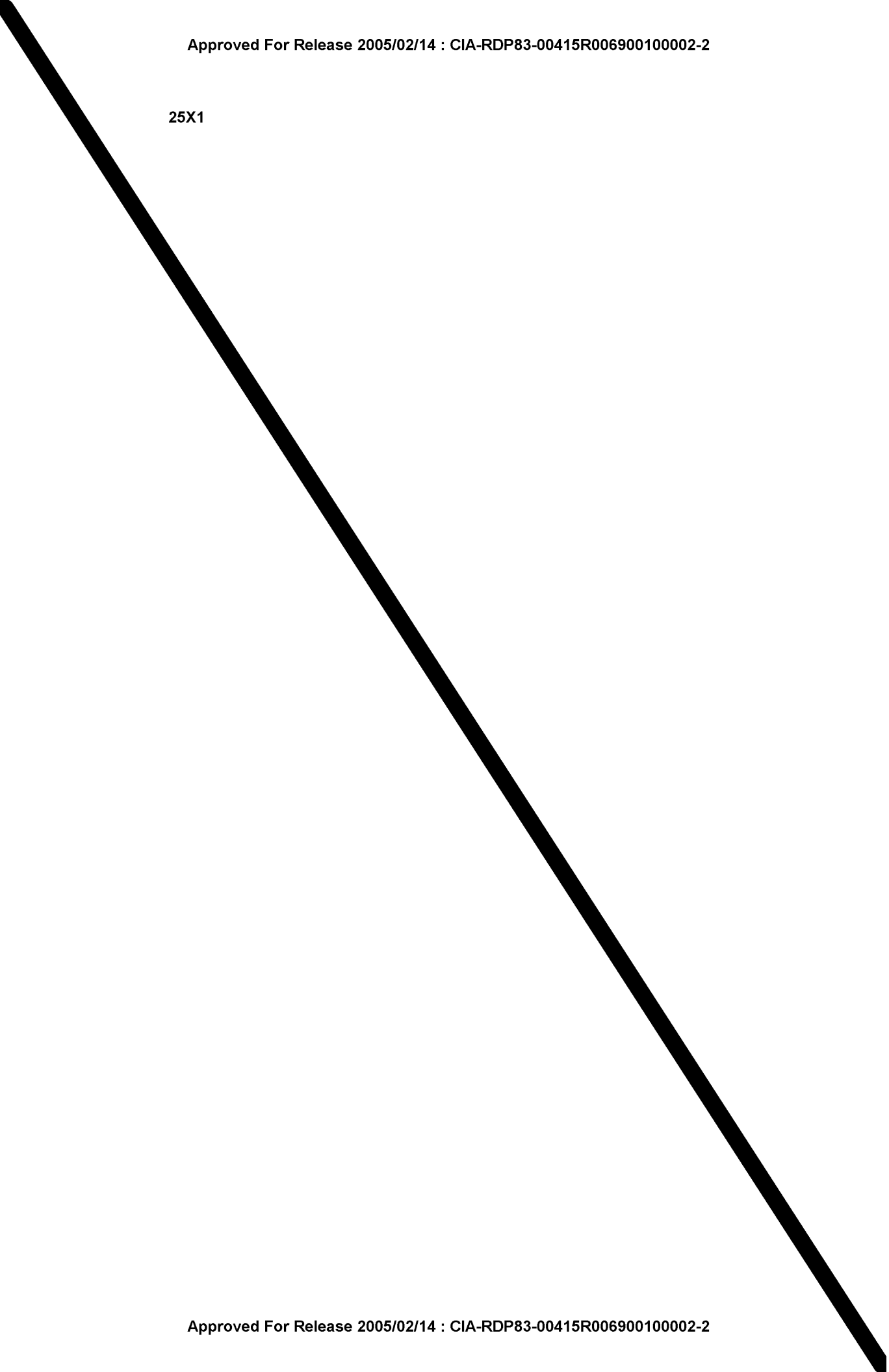
Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

25X1



Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni: per l'OSSERVATORE ROMANO: CENTRALINO 65981 - 65931 - 66141 CITTÀ DEL VATICANO

Direzione, 491 - Redazione, 240 - 385 - 397 - 491 - 492 - 493 - Uffici, 494 - Amministrazione, 548 - Abbonamenti, 397 - Ricevutte, 548 - Tipografia, 550

ROMA CASELLA POSTALE 8 00

A. XC - NUM. 273 (27.513)

ABBONAMENTI | Anno | Semestre | Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L. | 2000 | 1000 | 500
ESTERO L. | 5000 | 2700 | —

Un numero separato Lire 15 — arretrato Lire 30
CONTO CORRENTE POSTALE 1-1-0751
SPEDIZIONE IN ABBON POSTALE (GRUPPO 1°)

CITTÀ DEL VATICANO — Lunedì-Martedì 20-21 Novembre 1950

Per la PUBBLICITA' rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 Succursali: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino Roma: Via S. Maria in Via, 37 - Tel. 6601 — TARIFFE (per mm. di altezza su una colonna) commerciali L. 150; Necrologie L. 100; Finanziari e Cronaca L. 200

Paterno Discorso di Sua Santità
al grande Pellegrinaggio dei Tranvieri Romani

Nella mattinata di ieri domenica un grande Pellegrinaggio di Tranvieri Romani volle rendere filiale e devotissimo omaggio al Supremo Pastore. L'iniziativa partì dai ranghi stessi della categoria e volle essere una rinnovata espressione di fede cattolica e di gratitudine alla Chiesa e al Suo Capo visibile.

L'Udienza si svolse nella grande Aula della Benedizione, che, con la attigua Sala Regia era gremita di oltre 6000 persone, avendo voluto molte famiglie accompagnare i lavoratori nel loro pellegrinaggio.

A lato del Trono Pontificio era stata collocata una pregevole statua in marmo del Sacro Cuore, fatta eseguire con offerte raccolte dai Tranvieri stessi e destinata ad essere collocata nel centro delle Officine principali in via Prenestina.

La banda musicale dei Tranvieri era disposta nella prima parte dell'Aula ed accompagnò gli inni religiosi della memorabile adunanza.

Sul ripiano del Trono erano il Presidente dell'A.T.A.C., Ing. Valeri; il Direttore Generale Ing. Patrassi, il rappresentante del Sindaco Ing. Usai; l'Avv. Sales; l'On. Benedettini; gli Ingegneri Villani e Lattanzi; ed altri Dirigenti.

Presenti inoltre: Monsignor Ferdinando Baldelli; i Rev.mi Padri Aru e Ruggieri S. I.; il Dott. Flores; e le Delegazioni degli Enti che, in vari campi, si occupano dell'assistenza della Categoria.

All'ingresso del Santo Padre nell'Aula una imponente dimostrazione di saluto filiale disse a Lui i sentimenti di intenso affetto della assemblea. Le acclamazioni si interruppero soltanto allorchè il Sommo Pontefice si accinse a rivolgere la Sua benefica e alta parola agli intervenuti.

Ecco il Discorso di Sua Santità, che riportiamo così come lo abbiamo potuto raccogliere.

Anche voi, diletti figli, conducenti, fattorini, impiegati, tecnici delle tranvie, siete voluti venire coi vostri esperti e vigili dirigenti per compiere il vostro pellegrinaggio giubilare con la benedizione del Vicario di Cristo e Padre comune dei fedeli. Noi siamo commossi dinanzi a questo vostro attestato di spirito cristiano e di filiale fiducia, e ne riconosciamo altamente il profondo significato religioso e morale. Ma che cosa potremmo aggiungere a quei che abbiamo già detto, sia ai pellegrini in generale, sia in particolare ai vostri colleghi dell'A.T.A.C., i quali vi hanno qui preceduti or sono quasi tre anni?

Il lavoro molteplice e incessante, di cui allora parlammo, è anche il vostro; ma pochi, Ci sembra, sanno apprezzarlo al suo giusto valore. I più, pronti a rilevare i non voluti ritardi, i disagi provenienti dall'ingombro, di cui non siete voi responsabili, i difetti nel materiale o nel servizio, riflettono forse, d'altra parte, a quale somma di fatiche e di sacrifici voi siete sottoposti per assicurare il normale andamento delle tranvie, e soprattutto si rendono essi conto del sovraccarico di lavoro e di responsabilità, che alcuni periodi, come il presente, v'impongono?

E' una delle pene comuni a quanti sono addetti a un pubblico servizio, il notare come il popolo si abitua a non vedere in loro che agenti di una impresa anonima, e quasi semplici parti di una grande macchina, mentre perde di vista che ognuno di essi è un uomo, con un cuore di figlio, di sposo, di padre, un cuore proclive all'amore dei suoi simili e della società. Può quindi accadere che, in certe ore, in certe circostanze, voi vi sentiate come neglетti e quasi soli in mezzo alla folla. Però Dio, vostro Padre celeste, sa leggere nel fondo del vostro cuore e scrutarne i teneri sentimenti, anche nascosti e ignorati.

Ma ora, nel declino di questo Anno Santo e all'approssimarsi della sua chiusura, Ci piace di riconoscere la parte che voi avete avuta nel suo svolgimento. Esso è stato per voi occasione di un più alacre lavoro: conducenti inchiodati al loro posto per la manovra del motore; fattorini non di rado assaliti e quasi sopraffatti dalla moltitudine dei pellegrini dei più diversi paesi e di tutte le lingue, che vi rivolgono tante domande, vi chiedono le più disparate informazioni, e spesso rimangono edificati per la vostra pazienza e la vostra cortesia; e anche voi, collaboratori di tutti i gradi e di tutti i servizi, la cui opera in tutte le sue forme si è così fortemente complicata; ingegneri e lavoratori di varie specie, manovali, pulitori, gommisti, cantonieri, elettricisti, incessantemente occupati nel mantenimento, nella verificazione, nella riparazione del materiale logorato dall'uso più intenso.

In tal guisa, diletti figli, voi avete ben contribuito, ciascuno nell'ordine e nel campo proprio, al buon successo dell'Anno Santo, e con ciò stesso al suo frutto spirituale, che è stato così grande; contributo umile, spesso inosservato, ma assai importante, per il quale siamo lieti di congratularCi con voi e di ringraziarvi paternamente.

Tuttavia non basta per voi di aver facilitato a migliaia e centinaia di migliaia di pellegrini l'acquisto del Giubileo; è giusto che ne beneficiate voi stessi, che partecipiate voi stessi effettivamente alle grazie straordinarie dell'Anno Santo. Noi sappiamo che voi avete a cuore di lucrarlo, compiendo degnamente, devotamente, le pratiche prescritte; che anzi volete impregnarvene, farne vivere le vostre anime con un maggior fervore di pietà cristiana, con una fedeltà più delicata a tutti i vostri doveri personali, domestici, professionali, sociali, con una fermezza più risoluta nell'aperta professione della vostra fede, con una adesione sempre più stretta alla santa Chiesa di Gesù Cristo.

Di questa filiale adesione voi date una prova luminosa, grande, generosa, col collocamento di una statua del Sacro Cuore nel piazzale del deposito e delle officine dell'A.T.A.C. Oh, sì, regni Gesù nelle vostre anime, nelle vostre famiglie; santifichi le vostre aspirazioni e le vostre fatiche; il suo regno è regno di giustizia, di amore e di pace, pace dei cuori, pace dei popoli; la sua immagine sarà là, in mezzo a voi, dinanzi a voi, sarà per voi lume, forza, rinnovamento, conforto.

Ed ora, poichè abbiamo pronunziato la parola « pace », lasciate che diciamo a voi ciò che Ci siamo veduti nella necessità di affermare più volte. Alcuni — voi lo sapete — accusano la Chiesa, il Papa, di volere la guerra, di preparare la guerra. No! No! non è vero! La Chiesa detesta la guerra coi suoi orrori, vuole la pace, la pace interna nei popoli, fra i figli di una stessa patria, la pace fra le Nazioni, fra i membri della grande famiglia umana.

Con tale augurio di grazie e di pace impartiamo con effusione di affetto a voi, a tutti i nostri colleghi e compagni, a tutti i vostri cari, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Il Discorso del Santo Padre — che era stato sottolineato da vivi applausi nei punti salienti, e da speciali acclamazioni allorchè Egli ha ricordato l'opera Sua mirabile per la pace — veniva accolto da una indescrivibile dimostrazione di riconoscenza e di affetto.

Essa si rinnovava poco dopo, allorchè il Santo Padre si intratteneva con i Dirigenti, i Prelati e Sacerdoti, i Lavoratori; e quando benedisse la Statua del Sacro Cuore.

Infine vivissime acclamazioni accompagnarono il ritorno del Sommo Pontefice. Che ebbe poi, nella Sala Ducale, il fervente saluto di un Pellegrinaggio di Civita Castellana e di un Gruppo della Sardegna.

IL SOMMO PONTEFICE SI INTRATTIENE AFFABILMENTE CON I PELLEGRINI INFERMI VENUTI DALLA FRANCIA; E DANDO LA MANO A BACIARE AD OGNUNO PORTA A TUTTI IL CONFORTO DELLA SUA PATERNA PAROLA (Foto Felici)

NOSTRE INFORMAZIONI

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private Udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Benedetto Aloisi Masella, Vescovo Suburbicario di Palestrina, Pro-Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

le Loro Eccellenze Rev.me i Monsignori:

— Guglielmo Godfrey, Arcivescovo tit. di Cio, Delegato Apostolico in Gran Bretagna,

— Delfino Ribeiro Guedes, Vescovo di Leopoldina;

S. E. il Signor Pierre Schneiter, e Consorte.

Il Santo Padre ha ricevuto in speciali Udienze:

le Loro Eccellenze Rev.me i Monsignori:

— Ludovico Amedeo Lefèvre, Vescovo tit. di Eguga, Vicario Apostolico di Rabat,

— Giuseppe Klemann, Vescovo tit. di Drusiliana;

— Marcello Daubechies, Vescovo tit. di Reyie, Vicario Apostolico di Bangueolo;

S. A. il Principe Giovanni di Liechtenstein, con la Consorte e i Principi di Thurn e Taxis;

l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Andrea Landi, e un Gruppo della Organizzazione da lui diretta;

l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Giuseppe Guglielmo Damen, e Famiglia;

il Rev.mo Sac. Gaucheron;

il Rev.mo Padre Egidio Doolan O. P.;

il Rev.mo Padre Thomas Lagrampe, O. P.;

il Rev.mo Erhrem O'Shea O. F. M., e due Persone;

il Rev.mo Padre J. T. McLaughlin, O.S.B., e due Persone:

la Rev.da Superiora Generale delle Suore della Riparazione, di Milano;

l'Ing. Andrea Battaglia, Cameriere d'Onore di Spada e Cappa, e Famiglia;

il Prof. Roberto Benaglia, e Famiglia;

il Signor Chester Carl Butler, e Famiglia;

il Signor Oscar Genner;

il Signor Alberto Comenje, e due Persone;

il Signor Thomas Shields, e Consorte;

il Signor Giovanni Moran, e sei Persone;

il Signor U. Gschwind;

il Signor Thomas Moran, e Consorte;

il Signor Maurice De Vinna;

il Signor Lloyd Finby Cecil, e Consorte;

il Signor Levet, e Consorte;

il Signor Brandano Pascual, e Famiglia;

il Signor Alfonso Jàuregui, e Famiglia;

il Signor Eugenio Ripamonti, e Famiglia;

il Signor Riccardo Mainardi, e Famiglia;

la Signora Sofie de La Tournelle, e la Signora Gerard;

la Signora Sofie Angel de Jaramillo;

la Signora Maryse Choisy;

la Signora Bahner;

la Signorina Ethel Peterson.

Nell'Udienza di questa mattina il Rev.mo Mons. Cesare Zerba, Sottosegretario della S. Congregazione dei Sacramenti, ha umiliato in omaggio al Santo Padre una copia della sua recente pubblicazione dal titolo *Explanatio Instructionis « Sacrosanctum »*, e la Santità Sua si è compiaciuta di gradire l'omaggio impartendo all'Autore l'Apostolica Benedizione.

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale Udienza i Componenti il Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, guidati dal Presidente Centrale, Avv. Urbano Cioccetti.

L'Augusto Pontefice si è vivamente interessato circa il lavoro di assistenza esplicato dall'Ente in un settore così importante della vita sociale, ed ha formulato i migliori voti per la benemerita attività.

Inoltre, al Presidente dell'Opera, all'intero distinto Gruppo e al lavoro e alle intenzioni di ciascuno ha impartito la Benedizione Apostolica.

Intimatio per cursores facienda domi quoque dimisso exemplari

Dominica XXVI^ post Pentecosten, die 26 novembris anni Iubilaei 1950, *hora nona cum dimidia*, in Basilica Vaticana habebitur Cappella Papalis, in qua Sanctissimus D. N. PIUS PAPA XII assistet pontificali Missae ritu graeco decantandae ab Exc.mo D. Maximo IV Saïgh, Patriarcha Antiocheno Melchitarum, Episcopis et Presbyteris concelebrantibus.

Intimentur omnes et singuli Em.i et Rev.mi DD. Cardinales, qui, *vestibus laneis rubris cum rocheto, calceis nigris et galero unaali rubro* induti, *hora nona* ad *Aulam Borgianam* accedent, ubi cappam sericam *coloris rubri, pellibus armellinеis* ornatam assument, ac deinde in Aulam paramentorum convenient. Summum Pontificem sella gestatoria vectum in Basilicam Vaticanam comitantes.

Cappellani Caudatarii consuetas cruceas assument supra vestes violaceas.

Intimentur quoque R.mi Patriarchae, Archiepiscopi, Episcopi tam assistentes, quam non assistentes, Princeps Solii, Auditor Generalis Rev. Cam. Apost., Magnus Magister Sacri Hospitii, Protonotarii Apostolici, Generales Ordinum Regularium, Auditores Sacrae Romanae Rotae, Clerici Rev. Cam. Apost., Votantes Signaturae, Advocati Consistoriales, Procuratores tam Ordinum Regularium quam Sacri Palatii Apostolici, necnon Cubicularii, Cappellani et Officiales, familiares intimi soliti, qui pariter *hora nona* ad Aulam Pelatii Apostolici supra porticum Basilicae Vaticanae se conferant. Ex his, qui cappis induti interesse debent, eas cum *pallibus* supra consuetas vestes assument.

R.mi Celebrans et concelebrantes, ministri quoque cunctisque clerus graeci ritus, *hora octava cum dimidio, Basilicam Vaticanam*, per ianuam quae appellatur di *Santa Marta* ingredientes, ad Altare Cathedrae pergent, ante quod sacras vestes assument. Quum vocati fuerint, ad porticum Basilicae processionali modo accedent, ibique obedientiam Summo Pontifici, sella gestatoria incedenti, praestabunt, et acclamationes facient, ac statim, eodem quo venerant ordine revertentes, prope Altare ante Confessionem B. Petri paratum sistent, Summi Pontificis adventum expectantes ut initium detur sacrae Liturgiae.

De mandato Sanctissimi D. N. Papae
HENRICUS DANTE
Proton. Apost., Caerem. Praefectus

L'alta parola di conforto
agli Infermi pellegrini della Francia

Abbiamo riferito, sabato scorso, sulla paterna e amabile degnazione del Santo Padre nel ricevere e salutare con particolare bontà il Pellegrinaggio Francese degli Infermi — in numero di oltre 200, e provenienti da tutte le Diocesi di quella Nazione —, i quali hanno voluto unirsi, superando disagi, ai loro fratelli diretti a Roma da ogni parte del mondo.

L'Augusto Pontefice volle sostare a lungo tra di essi, e si portò presso ciascuno, dando la mano a baciare ai singoli degenti, e a tutti largendo il tesoro della Sua parola di conforto e di bontà.

Siamo ora in grado di riportare le mirabili parole con le quali il Santo Padre ebbe a salutare il singolare e meritorio Gruppo.

C'est une Bénédiction toute spéciale que Nous vous donnons à vous tous, chers infirmes, chers malades, qui avez tenu à accomplir votre pèlerinage jubilaire sans vous laisser arrêter par les fatigues et les souffrances, dont il est pour vous souvent l'occasion. Nous suppions ardemment la très sainte Vierge, Salus infirmorum, *de vous obtenir de son divin Fils la guérison ou, du moins, le soulagement, si ce doit être pour le bien de vos âmes. En tout cas — et de ceci il n'est pas permis de douter — vos infirmités, vos douleurs, acceptées avec une sainte résignation — mieux encore, avec amour — sont pour vous, en même temps qu'une source de grâces pour votre sanctification et votre salut, un moyen puissant d'apostolat, qui vous rend, malgré votre apparente et pénible inertie, précieusement utiles à votre prochain. Avec vous, Nous bénissons de tout cœur ceux, qui par leur initiative, leur concours, leur dévouement, ont contribué à vous amener jusqu'à Nous. Portez aussi Notre Bénédiction à tous ceux qui vous sont chers et qui souffrent eux-mêmes de vos épreuves.*

La riconoscenza degli Infermi e del Personale di assistenza che li accompagnava si espresse più volte con calorosi ringraziamenti e fervide acclamazioni al Vicario di Gesù Cristo.

Speciali voti per la Stampa Cattolica

Alla Udienza Generale di sabato scorso il Sommo Pontefice, nella rassegna dei singoli Pellegrinaggi, dopo aver nominato quello del primo Convegno della Stampa Cattolica Italiana, ebbe un particolare e significativo saluto. Per essa — Egli disse — « *invochiamo i lumi e le grazie celesti nella sua alta missione di annunziatrice e tutrice della verità, della giustizia, dell'amore, della cristiana civiltà* ».

Allorchè poi Sua Santità, impartita la Benedizione Apostolica, si degnò intrattenersi con molti Dirigenti di Pellegrinaggi e con vari Gruppi, ebbe nuove espressioni di amabile bontà per il Convegno della Stampa Cattolica, i quali tutti, con a capo il Prof. Gedda, vice Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, tennero a manifestare al Supremo Pastore la loro vivissima gratitudine.

Echi della proclamazione del Dogma

IRLANDA. — (Dublino, novembre). La proclamazione del dogma dell'Assunzione è stata celebrata in questa capitale con cerimonie e manifestazioni che ricordano quelle del Congresso Eucaristico Internazionale di Dublino del 1932. In tutte le parrocchie e chiese della varie diocesi d'Irlanda sono state celebrate speciali Messe, anche per i militari. Il Presidente della Repubblica, Sean O'Kelly, ha partecipato alla Messa solenne per i soldati, celebrata nella chiesa di Arbor Hill. In tutte le famiglie è stata, attraverso la radio, seguita la solenne manifestazione romana, mentre i fedeli in ginocchio hanno ricevuto la speciale Benedizione Papale.

INGHILTERRA. — (Londra, novembre). Circa 30.000 persone affollavano le strade adiacenti alla chiesa di San Lorenzo in Birkenhead, in occasione della proclamazione del dogma dell'Assunzione.

A Mons. John Murphy, Vescovo di Salisbury, erano andati incontro nel suo palazzo 7.000 persone, 90 sacerdoti e 120 chierichetti; 3.000 ragazzi delle scuole cattoliche erano allineati lungo il percorso mentre altri 3.000 erano schierati fuori della chiesa. Mons. Murphy ha poi presenziato alla celebrazione della S. Messa, pronunziando personalmente la predica ai 1.500 fedeli raccolti nell'interno del tempio. Funzioni religiose del genere si sono svolte anche a Stockport ed a Shrewsbury.

Cinquanta iscritti della Società dei Giovani Cattolici hanno attraversato in corteo le strade di Warrington, nel Lancashire, recitando il S. Rosario in onore della Madonna. Più tardi essi formavano guardia d'onore all'Arcivescovo di Liverpool, Mons. Richard Downey, che si recava al Palazzo Comunale ricevuto dal Sindaco, per presiedere ad una pubblica dimostrazione. L'Arcivescovo in precedenza aveva presieduto ad una solenne Messa nella pro-cattedrale di Liverpool. In tutte le chiese della diocesi si è svolto uno speciale triduo di preghiere.

La prima parrocchia dedicata in Inghilterra alla Madonna dell'Assunzione, dopo la proclamazione del nuovo dogma, è stata quella di Silloth, piccolo centro costiero nel Cumberland, nella parte nord-occidentale dell'Inghilterra.

A Londra i cattolici avevano esposto dai davanzali delle finestre numerosissime bandiere papali in segno di giubilo per l'avvenimento.

TOKYO. — Personalità ecclesiastiche e laiche dell'Arcidiocesi di Tokyo hanno assistito alla solenne cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa di S. Ignazio alle 17,30 del 1° novembre, ora corrispondente a quella in cui a Roma avveniva la proclamazione del Dogma dell'Assunzione. Questo pubblico scelto, di mezzo al quale c'erano anche parecchi diplomatici, rappresentava quindici Nazioni. In un eloquente discorso il P. Pôtear spiegò il significato del nuovo Dogma, quindi tutti i presenti recitarono un'antica preghiera in onore dell'Assunta, composta nel XIII secolo da S. Germano. La cerimonia ha prodotto una profonda impressione sui cattolici giapponesi. Le feste ufficiali vennero rimandate al 5 novembre.

Terra Santa

Il 2 giugno 1946, nel rispondere agli auguri del Collegio dei Cardinali per la festa di Sant'Eugenio, il Santo Padre Pio XII manifestò la sua profonda tristezza per il conflitto tra gli arabi e gli ebrei che insanguinava la Palestina. La tregua, annunziata quella stessa notte — Egli disse — doveva essere accolta con sollievo, come una speranza: « Come potrebbe il sangue degli uomini continuare a scorrere a torrenti sulla terra che il sangue dell'Uomo-Dio arrossò per apportare a tutti gli uomini la redenzione e la salvezza? Come potrebbe il mondo cristiano contemplare indifferente e con una sterile indignazione quella Terra sacra, alla quale ognuno si accostava col più profondo rispetto per baciarla col più ardente amore, calpestata ancora da truppe in guerra e colpita da bombardamenti aerei?... ».

Nelle parole di Pio XII vibrava l'ansietà stessa che aveva indotto i suoi immediati predecessori, a preoccuparsi del destino dei Luoghi Santi. Fin dal 1917 in Palestina erano sorte le premesse lontane della non lieta situazione odierna. E già nel 1919 si diceva in autorevoli ambienti cattolici che il modo migliore per risolvere i gravi problemi che già cominciavano a delinearsi era quello di dare a tutta la Palestina uno statuto internazionale, nel rispetto di ogni diritto legittimo, naturale e storico.

Le cose andarono altrimenti. Quando, dopo la seconda guerra mondiale, si giunse alla fondazione dello Stato ebraico e alla spartizione della Palestina, il piano preparato dalle Nazioni Unite prevedeva per il territorio di Gerusalemme uno statuto internazionale. Questo piano, approvato dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 29 novembre 1947, è tuttora il fondamento giuridico d'ordine palestinese succeduto al mandato britannico. Ma il « corpus separatum » di Gerusalemme è rimasto nelle intenzioni di chi lo propose; mentre la realtà si presenta con aspetti ben diversi. La Città Santa è divisa da una linea di armistizio lungo la quale sono allineati due eserciti opposti in un equilibrio che nessuno, in buona fede, può giudicare permanente.

Nel discorso sopra ricordato Pio XII si augurava che la tregua annunziasse tempi migliori. Purtroppo però queste nobili speranze non si avverarono. Pochi mesi dopo, il 24 ottobre 1948, il Santo Padre nell'Enciclica *In Multiplicibus* esprimeva le sue gravi preoccupazioni per lo stato delle cose in Palestina e, insieme, il dolore per le devastazioni che la guerra aveva portato nelle istituzioni cattoliche. Elevata la sua preghiera perchè tornasse la pace nel Paese di Gesù, Pio XII così proseguiva: « Noi siamo pieni di fiducia che queste suppliche e queste aspirazioni, inoltre del voto che si facciano Santi annette così gran parte della famiglia umana, rafforzino negli atti consessi nei quali si discutono i problemi della pace, la persuasione dell'opportunità di dare a Gerusalemme e dintorni, ove si trovano tanti e così preziosi ricordi della vita e della morte del Salvatore, un carattere internazionale che, nelle presenti circostanze, sembra meglio garantire la tutela dei Santuari. Così pure occorrerà assicurare con garanzie internazionali sia il libero accesso ai Luoghi Santi disseminati nella Palestina, che la libertà di culto e il rispetto delle costumanze e delle tradizioni religiose... ».

Questi concetti erano ribaditi nel Messaggio natalizio del 1948:

« ...Possa alfine trovarsi una felice soluzione che, mentre venga in soccorso ai bisogni di tante migliaia di miseri profughi,

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Le notizie che ieri hanno affluito circa il movimento del congedo di leva hanno nulla rappresentato della attività mediatrice che l'on. Pacciardi ha svolto in questi giorni per evitare la crisi governativa e la conseguente crisi democristiana, hanno charito i propositi governativi contribuendo a calmare le agitazioni di quanti credevano di vedere in essi provvedimenti eccezionali portati per la circostanza.

Infatti, da quanto si è appreso, il governo discusso più ampio degli individui entro i quali si è discusso il provvedimento non è stato che un allargato esame delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, decisioni che, come è noto, erano quelle di richiamare alle armi per un periodo di tre mesi i militari di alcune classi.

Il governo ha successivamente provveduto alla stesura di un decreto-legge che è stato firmato dal Presidente della Repubblica ed è entrato in vigore.

Il nuovo provvedimento prevede che la durata del richiamo alle armi per i militari congedati da meno di un anno sia di tre mesi, mentre per quelli congedati da più di un anno sia di un mese.

Il nuovo provvedimento non riguarda i militari della Polizia, ai quali continuano ad applicarsi le norme del precedente decreto.

Il Ministro Campilli in Giudea, il Ministro Bertone a Milano e il Ministro Scelba a Catania si sono recati subito a Roma per partecipare al Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, resterà in attesa di ricevere i ministri che hanno partecipato alla riunione per poi partire per Napoli, dove si recherà per la cerimonia di inaugurazione della Mostra d'Oltremare.

Con altra norma si autorizza il sequestro temporaneo delle pubblicazioni a carattere fascista.

Una grave agitazione è annunciata per la metà del prossimo dicembre dalla Federazione statale degli addetti ai servizi civili aeroportuali, che aderisce alla C.G.I.L. Gli scioperi saranno effettuati il giorno 15 dicembre per 24 ore, il giorno 16 per 48 ore, il giorno 17 per 72 ore, il giorno 18 per 96 ore e il giorno 19 per 120 ore. Gli scioperi saranno effettuati a scacchiera, in modo da paralizzare completamente il traffico aereo.

Il Ministero dell'Interno comunica che la Federazione nazionale dei lavoratori dell'aeronautica, aderente alla C.G.I.L., ha proclamato lo sciopero nazionale per il giorno 15 dicembre, con la seguente motivazione: «Per la mancata applicazione dell'accordo sul trattamento economico del personale civile dell'Aeronautica militare».

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Il grande Pellegrinaggio dei Tranvieri Romani: a sinistra: il Santo Padre si avvia al Trono nell'Aula della Benedizione, tra la moltitudine acclamante — A destra: una rappresentanza del Pellegrinaggio si accinge a recare in Vaticano la statua del Sacro Cuore destinata alle officine centrali dell'A. T. A. C.
(Fotografie Giordani)

Attività degli studenti universitari cattolici nel mondo

Portogallo

La J.U.C. —Gioventù Universitaria Cattolica — è un'organizzazione che raccoglie nel suo seno gli studenti portoghesi delle Università sparse nel Paese. Essa tende a far dei suoi aderenti, dei veri figli della Chiesa, testimoni di essa nell'adempimento dei doveri del cristiano rispetto ai vari problemi che il mondo odierno agitano.

Base di questa organizzazione è la diocesi, alla quale in seno al movimento corrisponde una direzione diocesana. Questa dirige, controlla e incita le attività delle sezioni o gruppi di Facoltà, prepara il piano d'azione di anno in anno, presiede alle iniziative di carattere generale. Sul piano locale esistono poi le sezioni, che riuniscono gli studenti di una medesima Facoltà. A loro volta i dirigenti diocesani si riuniscono sul piano nazionale, sotto la autorità di una direzione generale, che coordina e controlla tutte le attività juciste del paese. Ogni città con Università è sede di una diocesi juciste: Lisbona, Oporto, Coimbra. In quest'ultima città la J.U.C. si è inserita in una organizzazione più antica, la C.A.D.C., di cui il nuovo movimento ha conservato le caratteristiche salienti.

I juciști sono divisi in categorie: dallo aspirante al militante. Questi ultimi devono avere speciali prerogative, poichè dal loro seno vengono scelti i dirigenti. Ogni diocesi ha un assistente ecclesiastico.

A Lisbona i militanti costituiscono un gruppo interfacoltà che tiene riunioni speciali nelle quali si esaminano problemi particolarmente importanti: sono pochi, gli aderenti al gruppo interfacoltà, ma hanno responsabilità da richiedere speciali qualità e impegno.

Le attività del movimento si prefiggono due scopi generali: migliorare i propri membri ed acquistarne dei nuovi. Ritiri spirituali, convegni, conferenze, opere di pietà sono i mezzi attraverso i quali la J.U.C. tende al raggiungimento dei suddetti fini. Un cenno a parte merita l'attività sociale della J.U.C., che si esplica attraverso la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli e il Centro di Assistenza Sociale Universitaria. Quest'ultimo organismo risponde ad esigenze sia teoriche che pratiche: ciò che viene studiato dettagliatamente sul piano teorico, viene poi applicato in quello pratico e viceversa, in modo che la scuola e la vita si sorreggono e si integrano a vicenda. A questo proposito va ricordato l'entusiastico apporto dei juciști in occasione dalla campagna demografica, alla quale hanno dedicato contributi morali, professionali e materiali.

Una iniziativa giovanissima e già rivelatasi molto fruttuosa è l'organizzazione di Campi di Vacanze, durante l'estate: l'atmosfera serena e sana di questi campi ha portato benefici effetti sui partecipanti e ha permesso contatti utilissimi fra i dinamici giovani studenti.

San Salvador

La recente Assemblea interfederale di Bouvigne, ha contato fra le sue nuove organizzazioni aderenti al movimento M.I.E.C. di Pax Romana, anche la delegazione del Salvador che risponde al nome di A.C.U.S. (Associazione Culturale Universitaria Salvadoriana). La nuova organizzazione testimonia dell'impegno con cui l'America Centrale si affianca alle altre Nazioni cristiane per illuminare gli uomini e il mondo sulla via giusta da seguire.

La A.C.U.S. persegue, come il suo statuto precisa, nobili finalità che possono riassumersi come segue: lavorare alla formazione integrale dello studente universitario; conoscere il pensiero cristiano per irradiarlo nell'ambiente culturale ed intellettuale; formare nell'universitario la coscienza del suo dovere sociale. Finalità del massimo impegno e della massima importanza per conseguire il raddrizzamento cristiano della società contemporanea. L'associazione persegue tali scopi attraverso circoli di studio, conferenze, pubblicazioni, accademie letterarie e di teatro. Si appoggia per incrementare i propri mezzi di propaganda, su una ottima biblioteca, mentre si preoccupa di facilitare sia la consultazione di testi adatti, sia la degna sistemazione professionale dei suoi aderenti. Ma nel contempo, ben sapendo che solo attraverso l'azione ci si prepara all'azione, l'associazione salvadoriana si propone di fondare dei servizi sociali nei quali impegnare ed educare gli studenti alla propria missione nel mondo.

Senza lasciarsi abbagliare dall'attività del numero, la A.C.U.S. accetta solo quei membri che ammettono incondizionatamente i principi cristiani e ne riconoscano la efficacia e la necessità in ordine alla formazione integrale dell' universitario e all'orientamento generale della società.

Massima autorità della A.C.U.S. è la Giunta Generale di tutti i membri che si riunisce una volta l'anno, mentre l'organo direttivo normale è la Giunta Direttiva, composta di otto membri scelti dalla Giunta Generale, e che si riunisce ogni mese. Un assistente ecclesiastico presiede al movimento limitatamente alle questioni morali e religiose.

Come ogni altra federazione di Pax Romana, la A.C.U.S. non si occupa di politica, lasciando liberi i propri membri di aderire al partito che preferiscono.

La A.C.U.S. pubblica un bollettino, che contiene il suo programma d'azione, ogni volta che se ne presenta la necessità.

La nuova associazione salvadoriana, inserentesi nel vasto movimento ricristianizzatore auspicato e sollecitato dalla Chiesa Cattolica, testimonia colla propria fede e il proprio impegno della fedeltà alla Chiesa romana e ei principi da essa propugnati.

Congresso Mariano in Eritrea

ASMARA - *Fedeli cattolici indigeni e eritrei nelle drammatiche nell'omaggio a Maria Assunta*

ASMARA, novembre.

E' stato tenuto presso il Monastero dell'Assunzione dei PP. Cistercensi di Asmara in unione con il Vicariato Apostolico e l'Ordinariato Cattolico di Rito Etiopico, un Congresso Mariano. Il giorno 4 novembre una adunanza di Sacerdoti eritrei, di Missionari, di Suore si è raccolta per temi di studio sull'Assunzione e l'apostolato missionario tra i fratelli separati, che in Eritrea e in Etiopia hanno particolarmente viva la credenza in questa verità mariana non ostante i lunghi secoli di separazione dalla Chiesa Cattolica.

I fedeli di Asmara il giorno 6 sono convenuti presso il Monastero per separate adunanze ove sacerdoti, missionari e laici hanno svolto in italiano e tigrino temi Mariani. Una solenne processione, con la partecipazione totale dei cattolici italiani, rappresentanze inglesi e americane e numerosissimi cattolici eritrei è stata tenuta a chiusura della manifestazione.

Ha avuto particolare rilievo la conferenza dell'avv. Schinelli sul tema «La glorificazione di Maria nell'arte», che ha tratto motivi di ispirazione abissina nei riguardi dell'Assunta; il discorso di Mons. Abbà Chidanè auspicante pace e concordia per l'Eritrea e quello del Rev. P. Schimperna, Priore del Monastero Cistercense di Asmara, che ha raccolto i voti del Congresso Mariano che rimarrà quale espressione di vive e rinnovate energie per i fedeli cattolici di Asmara, specialmente eritrei.

***

In ossequio alle direttive della P.C.A., il Comitato eritreo Anno Santo ha disposto un omaggio comune e civile su tutte le tombe dei caduti dell'Eritrea di ogni nazionalità: eritrei, italiani e inglesi, sepolti nei numerosi cimiteri di guerra. Un omaggio di fiori su tutte le tombe e una visita da parte degli orfanotrofi cattolici del Vicariato Apostolico è stata disposta per il giorno 4 novembre. Il giorno seguente, una solenne funzione religiosa si è svolta nel tempio di S. Giuseppe in Asmara, con rappresentanze delle diverse nazionalità e dei membri del Comitato per le onoranze ai caduti di guerra. Nelle diverse adunanze sono stati elevati voti di fraternità per tutta la popolazione del territorio ancora oggi così duramente provato da stragi e da rapine.

Echi della proclamazione del Domma

CILE

SANTIAGO, 20.

In preparazione della proclamazione del Domma dell'Assunzione hanno avuto luogo in tutto il paese solenni tridui mentre tutta la stampa annunciava e commentava il grande avvenimento, illustrandone l'aspetto storico, teologico e liturgico.

Nel giorno della proclamazione, mentre il Sommo Pontefice dichiarava al mondo il nuovo articolo di fede, veniva celebrata nel Tempio Nazionale di questa capitale una solenne Messa Pontificale cui assisteva una grande folla di fedeli accorsi in pellegrinaggio alle grandi manifestazioni in onore della Vergine Assunta. Il pellegrinaggio si era svolto nelle ore notturne, a piedi, in segno di penitenza.

La Messa è stata celebrata da S. E. il Nunzio Apostolico alla presenza del Capitolo Metropolitano, del Seminario Pontificio, di numeroso clero e di larghe rappresentanze di tutti i rami dell'Azione Cattolica.

Per l'occasione era stata organizzata una trasmissione radio in collegamento con la BBC di Londra e così è stato possibile udire la voce del Papa quando ha letto la formula dommatica della proclamazione e seguire la grandiosa cerimonia che si svolgeva a Roma.

Per disposizione delle autorità è stata esposta la bandiera nazionale in tutte le case, per cui la giornata è apparsa ancora più solenne nello sventolio del tricolore cileno, che accompagna sempre la Vergine del Carmine, *Reina de Chile*.

La Curia Arcivescovile di Santiago ed il Collegio dei Parroci hanno emesso il voto di erigere un monumento in onore della Vergine Assunta, che sorgerà sopra un colle nelle immediate vicinanze della capitale.

SPAGNA

VALLADOLID, 20.

Il Triduo di ringraziamento celebrato in questa città in occasione della definizione del Domma dell'Assunzione si è concluso con una solenne Messa Pontificale cui assisteva uno imponente numero di fedeli.

La moltitudine si è raccolta in seguito nella Piazza Maggiore dove ha pregato fervidamente, rivolgendo un particolare pensiero di ringraziamento al Sommo Pontefice.

Verso sera, venticinque processioni provenienti da vari punti della città e recanti immagini della Vergine si sono riunite nella Piazza Maggiore, dove si è svolto in seguito l'atto di consacrazione della città e della diocesi a Maria. Tra i vari manifesti e manifestazioni di fede e di entusiasmo ha avuto termine l'indimenticabile giornata che ha visto riuniti in devota preghiera nelle varie manifestazioni grandissimo numero di fedeli e tutte le autorità religiose e civili.

L'istruzione religiosa nell'America Latina

CITTA' DEL MESSICO, novembre.

Su di una popolazione totale di 154 milioni, negli Stati dell'America Latina vi sono non meno di 70 milioni di analfebeti, sostiene su di un suo editoriale la rivista *Latinoamerica*, che illustra altresì la situazione della scuola cattolica nel sud-America.

La Chiesa Cattolica controlla circa 8.000 scuole elementari e medie con complessivi un milione e mezzo di studenti. Non è molto, ma le risorse non permettono per ora di fare alcun piano per un sistema scolastico più vasto.

Nell'America del Sud grave è infatti la penuria di istallazioni scolastiche per cui infatti non meno di 20.000.000 di ragazzi non sono messi in condizione di poter frequentare le scuole. E' perciò assolutamente necessario che i vari Governi intervengano sia direttamente, sia sovvenzionando la Chiesa in questa opera di civilizzazione.

Giuristi cattolici giapponesi in visita negli Stati Uniti

TOKIO, novembre.

Il dott. Kotaro Tanaka, giudice capo della Corte Suprema giapponese e noto cattolico, è stato scelto a dirigere un gruppo di giuristi giapponesi che visiteranno gli Stati Uniti nel prossimo ottobre, per studiare la procedura ed i metodi in vigore in America.

Preparandosi per il viaggio il dott. Tanaka ha dichiarato al corrispondente da Tokyo nella *NCWC News Service* di voler anche incontrarsi con varie personalità del mondo cattolico americano.

Il dott. Tanaka è nato a Kagoshima. Diplomato in legge nel 1915 nell'Università imperiale di Tokyo si perfezionò sempre più nelle discipline giuridiche per divenire nel 1937 decano della facoltà di giurisprudenza dell'Università imperiale. Autore di vari testi di diritto e di filosofia del diritto, incontrò anche una certa opposizione da parte dei militaristi giapponesi per le sue teorie. Sosteneva infatti che lo Stato ha solo una sovranità limitata. Convertito al cattolicesimo nel 1926 divenne presto una delle personalità più in vista fra i cattolici giapponesi. Nel 1946 e 1947 fu Ministro della Pubblica Istruzione e poi componente la Camera dei Consiglieri nella Dieta Nazionale.

Nuovo pensionato nel porto di Cork

DUBLINO, novembre.

Un nuovo pensionato è in via di allestimento sotto gli auspici della Società di S. Vincenzo de Paoli nel porto mercantile di Cork. Esso potrà ospitare 150 uomini, il doppio cioè di quello attualmente in funzione.

Esso sarà attrezzato con ogni conodità e servirà anche ai marinai di passaggio, assistiti dall'Apostolato del Mare. Il costo completo della nuova realizzazione si aggira a sulle 95.000 sterline, di cui è già stata provveduta la metà.

Assistenza ecclesiastica al personale alberghiero svizzero

GINEVRA, novembre.

Secondo un attendibile calcolo, i lavoratori della mensa in Svizzera ammontano a 110.000. Di essi, almeno 60.000 sono cattolici.

A causa del loro particolare lavoro, essi non hanno la possibilità di far parte delle altre Associazioni religiose. Spesso riesce loro perfino difficile di adempiere il precetto domenicale e di accostarsi ai Sacramenti.

Inoltre, essi sono esposti a molti pericoli sia da un punto di vista morale, come anche da quello religioso.

Preoccupati del bene spirituale dei lavoratori della mensa, i Vescovi svizzeri nella loro Conferenza annuale, hanno stabilito di nominare un assistente ecclesiastico per la assistenza religiosa dei camerieri, nei maggiori centri alberghieri e turistici della Svizzera.

Compito di questi ecclesiastici è anche quello di organizzare ogni genere di assistenza per i lavoratori della mensa e di redigere per loro il periodico «Arrivée».

300 missionari colombani in Oriente dal 1945

ST. COLUMBANUS, novembre.

Con la recente partenza per le Filippine di altri dodici missionari di S. Colombano sono ormai più di trecento i sacerdoti di questa Società missionaria partiti per l'Oriente dagli Stati Uniti dalla fine della guerra. Più di un terzo dei Missionari di S. Colombano in Oriente si trova all'opera nelle Isole Filippine.

La pubblicazione di documenti massonici nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, novembre.

La pubblicazione di alcuni documenti massonici in occasione della polemica sull'istruzione religiosa nelle scuole ha dimostrato al paese che i radicali stavano da mesi preparando una campagna contro la Chiesa.

El Diario Ilustrado, quotidiano della capitale, ha pubblicato tali documenti fra cui una circolare indirizzata il 4 aprile 1950 dalla Gran Loggia Massonica Cilena agli insegnanti massoni. La circolare portava testualmente:

«Ciascun massone deve ritenersi personalmente impegnato in un apostolato.

«I massoni devono educare le proprie mogli ed i propri figli secondo la morale massonica... Di conseguenza alle mogli non deve essere permesso di frequentare le chiese cattoliche, nè ai figli di entrare nelle scuole cattoliche.

«Devesi iniziare un movimento propagandistico sui nel seno dell'ordine come all'esterno a favore del laicismo in tutte le sue manifestazioni, specialmente nel campo dell'educazione, nelle Forze Armate ed in tutti gli atti pubblici del governo».

La circolare aggiunge che deve essere chiesto essenzialmente a ciascun candidato alla massoneria di dichiarare «per scritto che la moglie ed i membri della sua famiglia sono al corrente del suo ingresso nell'ordine e vi acconsentono». Per promuovere questa campagna anti-religiosa la Gran Loggia ha creato una speciale sezione detta «Laicismo e campagna anti-clericale», diretta dal dr. Arturo H. Lois.

La circolare, la cui autenticità non è messa in dubbio dalla stampa cilena, è stata firmata da Eduardo Pastene, gran segretario dell'Ordine, e propone le seguenti mete: approvazione di una legge sul divorzio, eguaglianza dei figli legittimi e degli illegittimi di fronte alla legge, tassazione di tutti i gruppi religiosi, abolizione di una legge del 1934 che garantisce ad una associazione nota come le «Signore del Catechismo», il diritto all'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Parrebbe inoltre che i massoni cileni vorrebbero estendere il loro movimento laicista anche in altri paesi dell'America Latina. Una proposta in tal senso è stata presentata al Congresso Massonico pan-americano. (*N.C.W.C.*).

Pellegrinaggi orientali a Roma

Dietro invito dell'Em.mo Cardinale Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, più di 200 Armeni della diaspora, accompagnati dai loro Vescovi e Sacerdoti, sono convenuti in pio pellegrinaggio a Roma.

Guidati dallo stesso Em.mo Patriarca, essi il 15 settembre scorso hanno compiuto le Visite Giubilari alle quattro Basiliche Maggiori e conclusero il Santo Giubileo con la Solenne Udienza del Santo Padre, al Quale, a nome di tutti i cattolici armeni del Patriarcato, umiliarono, quale omaggio della loro devozione filiale, una grande croce con le immagini di Nostro Signore, dei quattro Evangelisti e d'Angeli, ricamate in oro su seta antica, pregiata opera del XVI secolo.

Accompagnavano i pellegrini otto Arcivescovi e Vescovi, tra i quali l'Abate Generale dei Mechitaristi di Vienna, nonchè il venerando Mons. Sergio Der Abrahamian, Arcivescovo Ordinante in Roma per gli Armeni, e Mons. Giacomo Nessimian, Arcivescovo-Vescovo di Alessandria di Egitto per gli Armeni.

* * *

Caratteristico è stato pure il pellegrinaggio che nei giorni 19-25 settembre hanno compiuto a Roma i profughi ucraini, residenti nei vari Paesi dell'Europa Occidentale.

Essi, in numero di 150, tra cui alcuni dissidenti, composero le pratiche per l'acquisto del Santo Giubileo guidati da 15 Sacerdoti e sotto la presidenza di Sua Eccza Revma Mons. Giovanni Bucko, Vescovo tit. di Cadi e Visitatore Apostolico degli Ucraini cattolici dell'Europa Occidentale.

Commoventi per i pellegrini fu l'Udienza concessa loro dal Santo Padre nella Basilica di S. Pietro il giorno 20 settembre; alla stessa Santità Sua vollero umiliare alcuni doni, espressione tangibile della devozione alla Cattedra di Pietro di tutti gli Ucraini cattolici, oggi nella dispersione e nella sofferenza.

Tali doni erano costituiti da un calice, offerto da una profuga e frutto del suo lavoro manuale e di tanti altri piccoli risparmi; da un'artistica riproduzione della miracolosa Icone della Vergine di Hosiv (Galizia), lavoro eseguito da una pittrice profuga dissidente, e da uno scrigno offerto da alcuni dissidenti, con la dedica: «Al Pontefice Romano Papa Pio XII, Padre di tutti i Cristiani». (*S.I.C.O.*).

Il VI centenario della Custodia di Terrasanta

GERUSALEMME, 20.

Si sta celebrando in vari centri della Palestina la ricorrenza del VI centenario della fondazione della Custodia Francescana di Terrasanta. Infatti il decreto papale *Gratias agimus* di Clemente VI, del 1342, approvò formalmente e riconobbe la Custodia Francescana del Santo Sepolcro, del luogo dell'ultima Cena e del Santuario della Natività in Betlemme.

In verità i francescani avevano iniziato a curare quei luoghi cari alla Cristianità subito dopo il pellegrinaggio di S. Francesco d'Assisi, nel 1219. La celebrazione del VI centenario cadeva veramente nel 1942, ma venne differito dato lo stato di guerra.

In aumento il numero dei missionari Gesuiti americani

NEW YORK, novembre.

Undici Gesuiti americani sono recentemente partiti per l'India, portando così a 63 il numero dei Gesuiti delle otto provincie americane della Compagnia di Gesù, che dal giugno scorso hanno lasciato l'America per i territori di Missione.

Complessivamente sono ora 969 i missionari Gesuiti americani all'opera oltre oceano. Si è così avuto un aumento di 200 missionari negli ultimi cinque anni dalla fine delle ostilità.

Nelle Missioni interne degli Stati Uniti, cioè fra gli indiani, fra i negri e le popolazioni indigene degli Stati sud-occidentali di lingua spagnola, i Gesuiti sono 154, di cui 118 sacerdoti, 8 scolastici e 28 fratelli coadiutori, in massima parte delle provincie di New Orleans, Missuri ed Oregon.

COMMENTI D'ARTE

Dittatura e chirurgia

Il cinema ci ha offerto sinora molteplici esempi di critica alla dittatura ed agli uomini che la tirannia rappresentano, e tali tentativi si sono estrinsecati sia in sede drammatica che in sede umoristica, senza tuttavia che si sia potuti giungere ad una completa disamina del fenomeno politico, ad una esauriente analisi del problema.

SEGRETO DI STATO (State secret; prod.: Sidney Gilliat e Frank Launder London Film, 1950) narra appunto di un eminente chirurgo inglese, invitato dal Governo totalitario di una ipotetica Vosnia ad effettuare alcuni interventi chirurgici a scopo didattico nelle università. La verità è un'altra: e cioè che il paziente è il dittatore in persona, gravemente malato per difetto di circolazione. Purtroppo il tiranno muore e la polizia di Stato, sostituito il Capo con un sosia, decide di sopprimere il chirurgo inglese, incomodo testimonio. Per una mera coincidenza, il sosia viene ucciso in pubblico nel corso di un attentato e l'avvenimento salva la vita allo scienziato che, probabilmente, per il futuro, si terrà alla larga dai regimi totalitari.

Sidney Gilliat ha raccontato la favoletta con piglio avventuroso, badando più al ritmo emotivo che americane della Compagnia di Gesù, che dal alla sostanza polemica del racconto: Douglas Fairbanks jr., posato ed umano, è il dottore inglese; Jack Hawkins il Capo della polizia e Walter Rilla un gustosissimo contrabbandiere di valuta (C.C.C.: adulti).

P. R.

Sottoprodotti

Da buoni patrioti, anche Stan Laurel ed Oliver Hardy han voluto dare il loro contributo alla propaganda bellica: IL NEMICO CI ASCOLTA (Air raid wardens; prod.: N. V. Seizman; M. G. M., 1943) è infatti una specie di divagazione umoristica sulle disavventure dei due inseparabili compari, decisi a servire la Patria nell'esercito ausiliario urbano.

I guai sono immaginabili ed il regista Edward Sedgwick non ha guardato tanto per il sottile, mescolando torte in faccia a pistolotti di sapore patriottico.

Accanto ai due comici, appaiono Donald Meek, Horace McNally e Jacqueline White.

In sede etica, nulla da obiettare (C.C.C.: tutti).

Oreste alla RAI

Per il «Classico del mese» la Radio Italiana ha ora trasmesso quella che, tra le tragedie alfieriane, è considerata la più teatrale: «Oreste», o che, più, il «Saul» condivide il privilegio del ritorno fuori ed oltre i testi scolastici. Attraverso il microfono lo scarno ma incisivo stile dell'Alfieri, puntualizzato da una superba interpretazione — che sotto la guida di Orazio Costa, ha trovato nella compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma un complesso molto affiatato e in Vittoria Gassman un protagonista difficilmente superabile per potenza drammatica e per doti vocali — ha trovato una efficacia che forse più non gli avrebbero mai attribuito. Ma l'«Oreste» senza dubbio si distingue sulle altre tragedie dell'Alfieri per il chiaro predominio dell'azione sul discorso poetico tradizionale; ciò per la radio non sarebbe certo un vantaggio se l'immediatezza delle immagini e l'incalzante susseguirsi degli eventi, non donassero al linguaggio ciò che soltanto lo «spettacolo» può donare. E poichè la realizzazione scenica d'un simile lavoro — a parte il volerlo realizzare bene — è pur sempre un'eccezione, quasi sona più gradite seguire i classici del genere alla radio, ove trascurando tutte le convenzioni dello spettacolo essi conservano e pongono in luce l'intero valore del verso, il suo ritmo, la sua tecnica.

V. Z.

PUÒ DARSI... ma in che condizioni sono le vostre gengive? Se sanguinano, sono deboli o semplicemente trascurate, i vostri denti corrono un grave pericolo! Consultate dunque il vostro dentista e adoperate mattina e sera la Pasta Dentifricia Gibbs *SR*. Grazie alle eccezionali proprietà toniche del Sodioricinoleato in essa contenuto, la Pasta Dentifricia Gibbs *SR* rassoda alla perfezione le gengive e protegge la bellezza dei denti.

DOPPIA AZIONE :
TONIFICA ED IRROBUSTISCE LE GENGIVE • PROTEGGE DALLA CARIE

PASTA DENTIFRICIA

NUOVA FORMULA

GIBBS SR

2004-85-177

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

25X1

SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni dell'OSSERVATORE ROMANO: CENTRALINO 69851 - 69852 - 60141 CITTÀ DEL VATICANO

Direzione, 446 - Redazione, 280 - 285 - 287 - 461 - 462 - 463 - Uscieri 464 - Amministrazione, 248 - Abbonamenti 287 - Rivendite 146 - Tipografia 250

ROMA CASELLA POSTALE 8 00

ABBONAMENTI: CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L. Anno 2000, Semestre 1000, Trimestre 500; ESTERO L. 5000, 2700, —

Un numero separato Lire 15 — arretrato Lire 20

CONTO CORRENTE POSTALE 1-10781

SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1°)

A. XC - NUM. 274 (27.514) CITTÀ DEL VATICANO Mercoledì 22 Novembre 1950

Per la PUBBLICITÀ rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 Succursali: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino (ang.: Via S. Maria in Via, 37 - Tel. 64051 - TARIFFE (per mm. di altezza su una colonna) commerciali L. 150; Necrologie L. 150; Finanziari e Corsi e L. 300

Il Santo Padre ai Pellegrini di Nostra Signora di Monserrato

In una delle recenti Udienze Generali, tra la moltitudine erano duemila Pellegrini della Spagna, Sodali dell'antichissima Confraternita di Santa Maria di Monserrato ed altri devoti di quel celeberrimo Santuario, provenienti da tutta la Provincia Ecclesiastica Tarragonese. Il gruppo era guidato dall'Abate di Monserrato, Rev.mo Padre D. A. Escarrett O. S. B., con molti suoi Religiosi e con alcuni Piccoli Cantori della celebre *Schola* annessa all'Abbazia.

Alla cospicua rappresentanza l'Augusto Pontefice rivolse un particolare Discorso. Aderendo alle insistenti richieste dei Pellegrini, siamo in grado di riportare la venerata parola di Sua Santità, così come ci è riuscito di poterla raccogliere.

Entre los peregrinos que también hoy han querido venir a consolar con su presencia el corazón del Padre común, creemos digna de especial mención la numerosísima peregrinación monserratina — insigne representación de la fidelísima España y, más en especial, de la fuerte y emprendedora Cataluña — que Nos trae, para que la bendigamos, una imagen de su « Moreneta » querida.

Monserrat, con su espléndida vegetación y con aquellas rocas altas, robustas y erguidas que la coronan, como manos de gigante que señalaran el camino del cielo, Nos parece la encarnación de un espíritu elevado, amplio y fecundo, que ha hecho de aquel nido de águilas, a través de diez siglos densos de historia, un centro de potente espiritualidad, un faro de sana cultura, un hogar para las más nobles artes y, en resumen, un centro para millones de corazones. Así debieron entenderlo tantos Predecesores Nuestros al colmarla de privilegios y de gracias.

Nos también queremos hoy bendecir al ilustre cenobio y de manera especial hacemos intención de bendecir esta preciosa imagen que Nos presentáis, a fin de que también aquí en Roma sirva para llevar muchas almas a su Hijo. Y que Nuestra Bendición, extendiéndose a todos vosotros aquí presentes, se extienda también a vuestras familias, a vuestros parientes y amigos, a toda la tierra catalana y a toda la España amadísima.

Allorchè il Santo Padre, termbati i Suoi Discorsi a tutti gli altri pellegrini, discese dal trono, i più nomi di Monserrato Gli presentarono — come è detto nel Discorso — una pregevole copia della effigie della Madonna, quale si venera nel vetusto Santuario, e destinata alla chiesa omonima, Nazionale Spagnola di Roma. Sua Santità benedisse l'immagine, tra il più vivo entusiasmo e la fervida riconoscenza dei Pellegrini.

Essi poi, il giorno seguente a quello della Udienza, portarono processionalmente il venerato Simulacro dalla Chiesa di S. Andrea della Valle alla Chiesa di S. Maria di Monserrato.

Il culto della SS.ma Vergine in Monserrato risale al secolo VII: l'Abbazia Benedettina vi fu fondata nel 1025, mentre la *Schola cantorum* di fanciulli risale al secolo XII.

Il Presidente dell'Indonesia garantisce la libertà religiosa

JAKARTA, 21.

Endhe, nell'isola di Flores, accoglieva il 1. novembre, al suo sbarco, il Presidente della Repubblica Indonesiana, in visita alle Isole della Piccola Sonda.

Sukarno tornava così a rivedere il luogo del suo esilio quinquennale, dal 1933 al 1938, dove, come internato politico, aveva però avuto abbastanza libertà per prendere contatto colla popolazione e farsi non pochi amici nei diversi ambienti ed anche tra i missionari olandesi del Verbo Divino. Da questi prese allora in affitto il tetto parrocchiale per rappresentarvi alcuni suoi lavori. Ora egli tornava tra i suoi amici, non più come condannato politico, ma in qualità di Presidente d'un'Indonesia alla quale soprattutto lui aveva procurato l'indipendenza.

Ricordiamo che a Flores il Cattolicismo, nello spazio di mezzo secolo, ha compiuto progressi spettacolari: i cattolici son più di 430 mila e costituiscono circa la metà della popolazione col resto della quale han sempre vissuto in pace. Solo in questi ultimi tempi elementi venuti dal di fuori han cercato di seminare la discordia e così in occasione di questa visita del Presidente, si son viste, tese attraverso le strade, alternate con archi trionfali, sandaline con dicture reclamanti « la partenza degli Olandesi », la « protezione della vera religione (l'Islam) » e la « scuola laica ».

Appena salito sul palco per parlare alla folla, il Presidente Sukarno, con un gesto della mano, ordinò che si levassero le iscrizioni manifestamente ostili ai cattolici, quindi parlò del tempo del suo esilio ad Endeh e della raggiunta indipendenza. Ma questa dipendenza, fece rilevare, è di tutti, perchè tutti, mannettani e cattolici, han sacrificato i loro beni e versato il proprio sangue per la Patria comune, e continuò dicendo che gli appartenenti ad una determinata religione non sono migliori degli altri ed il Governo garantisce la più completa libertà religiosa ed è deciso a farla rispettare. Concluse dichiarando che quanti intendono rispettare le leggi del Paese e la libertà siano Olandesi che gli altri stranieri, saranno i benvenuti in Indonesia e godranno della protezione dello Stato. A proposito poi della Missione cattolica, Sukarno sottolineò il fatto ch'essa non si trova nell'isola per dominarla, ma per lavorare a servirla. Il discorso, ascoltato in sepolcrale silenzio, venne alla fine salutato da frenetici applausi.

Sukarno, che ha il dono di conquistare gli animi, fece anche, con imperturbabile serietà ma col sorriso sulle labbra, una confessione che gli guadagnò nuova simpatia da tutti quei che, ascoltandolo, non avevano potuto fare a meno di ridere. Disse, dunque, che era moroso, perchè essendo già trascorsi tanti anni da quando aveva affittato il tetto della parrocchia, non aveva ancora estinto interamente il suo debito verso la medesima.

Durante la sua breve visita a Flores, il Presidente Sukarno, più ancora coll'esempio che colla parola, ha inculcato la necessità assoluta di pace, di reciproca intesa e di intima unione. (*Fides*).

La versione italiana della venerata Allocuzione rivolta dal Sommo Pontefice Pio XII all'Episcopato

Diamo una nostra traduzione, dal testo ufficiale in lingua latina, del memorando Discorso che il Sommo Pontefice, all'indomani della solenne Definizione del Dogma di Maria Santa Assunta in Cielo, rivolse agli Em.mi Cardinali, agli Exc.mi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, convenuti a Roma da ogni parte del mondo per partecipare ai solennissimi Riti in onore della Madre di Dio.

Con profonda commozione, come raramente abbiamo provato nei passati anni del Nostro Pontificato, vi diamo oggi il benvenuto, Venerabili Fratelli, gioia Nostra, anzi corona della Nostra letizia. Il motivo di tali dolci Nostri sentimenti è a voi ben manifesto. La bontà divina ha voluto chiamar Noi, che già negli anni della prima giovinezza fummo animati da ardentissima devozione verso l'alma Madre di Dio, nonostante la Nostra indegnità, a suggellare con l'oracolo del Nostro supremo magistero e a dichiarare, con infallibile decreto, essere verità di fede divina il fatto che l'augusta Vergine Immacolata, Madre di Dio, fu assunta, anima e corpo, nella gloria celeste. Questo Ci ha riempiti di consolazione e di gioia, come molta consolazione e gioia Ci procuraste voi, quando, mentre facemmo uso della suprema prerogativa del Nostro sacro ministero, numerosi eravate intorno alla Nostra Persona e con la vostra presenza confermaste quel quasi unanime sì, che era stato da voi pronunziato anche come testimoni della fede del vostro gregge, su tanto mistero della Madre di Dio e nostra.

Noi siamo con voi tutti ben consapevoli dell'importanza di questa cosa. Non c'è memoria nei fasti della storia della Chiesa, se si eccettua ciò che avvenne al tempo del Concilio Ecumenico Vaticano, che il Successore del Principe degli Apostoli sia mai stato circondato da uno stuolo di Vescovi più numeroso di quello che in questo momento lo circonda. I sempre maggiori progressi della tecnica delle comunicazioni hanno prodotto questa felice possibilità, non senza piccolo giovamento della unità ecclesiastica. E Noi ringraziamo la Provvidenza che questo aiuto materiale è stato porto in un tempo in cui anche il desiderio della unità, destato e promosso dalla grazia divina, è forte e promette molto, come forse non mai, nei Pastori e nei fedeli, affidati alle loro cure.

Così il vostro concorso da tutti i continenti e fin dalle estremità della terra è una nuova splendida prova della natura della Chiesa di Cristo, abbracciante nel suo grembo tutti i popoli. E l'imponente coronamento degli spettacoli della unità dei cattolici di ogni stirpe e di ogni lingua nella fede e nell'amore, che il presente Anno Santo, come nessuno dei precedenti, Ci ha dato.

Disgraziatamente non senza animo addolorato dobbiamo fare una restrizione, che certamente non ha il suo fondamento in una colpa della Chiesa, ma in una forza procedente dal di fuori. Mancano pur troppo nelle vostre file i Pastori e nelle schiere dei pellegrini i fedeli dei Paesi in cui non è data loro nemmeno la libertà di unirsi pacificamente ai fratelli di fede in questa alma Città, sede primaria e madre amata e amante dell'orbe cattolico. O dilettissimi figli, dolorosamente spogliati dei sacri diritti della libertà, Noi non vi abbiamo dimenticati, nè sieta in alcun modo caduti dal Nostro ricordo. Al contrario: se il Nostro amore verso i figli della Chiesa potesse ammettere distinzioni, voi sareste al primo posto.

La Nostra quotidiana calda preghiera è per voi, come per tutti i popoli ai quali voi appartenete. Sappiamo ben discernere la linea retta dalla curva, sappiamo ben distinguere fra i popoli e i sistemi ideologici, che si vogliono loro imporre, benchè non possono apportare ai popoli stessi che danni temporali ed eterni. Se Noi abbiamo prescritto e condannato alcune ideologie, questo Nostro atto non si indirizzava contro un qualsiasi popolo, e nemmeno contro un qualsiasi governo in quanto tale, ma contro erronee dottrine e sistemi, che vorrebbero perfino cancellare dal mondo la nozione di Dio e distruggere la fede cristiana, e che per raggiungere tal empio fine si valgono come mezzo potente della forza di partiti politici. Noi non abbiamo detto nè fatto se non quanto la Nostra coscienza, che per Noi suona comando, esigeva da Noi.

Abbiamo forse Noi bisogno di parlare diffinanzi a voi, Venerabili Fratelli, dell'accusa, che da una parte a tutti nota si muove contro il Papa, quasi che Egli volesse escogitare e far andare la guerra e collaborasse per preparaila e attuarla in contatto con una Potenza, certamente grande e forte? Se in questi ultimi anni, quando l'umanità era appena uscita dalla guerra mondiale, i popoli non hanno cessato di essere agitati, come da periodici scotimenti di terra, dal timore di un nuovo incendio mondiale, la colpa non risale certo al Papato e alla Chiesa, che sono stati e sono sempre per il diritto, la giustizia e la pace. Ciò che abbiamo creduto di dover dire sulla guerra e sulla pace, lo abbiamo fatto a fronte aperta e con libera voce — per non citare tanti altri Nostri documenti — nel Messaggio Natalizio del 1948, rivolto a tutte le genti. Non potevamo alcuno supporre che i fatti avrebbero così presto confermato le Nostre parole.

Lungi tuttavia da Noi la sfiducia che la pace possa essere mantenuta e assicurata senza un nuovo conflitto armato. Questi altri presentimenti, deh, allontani Iddio, al quale nulla riesce impossibile (cfr. *Luc.* 1, 37). Possa Maria, benignissima Madre di grazia e Madre di misericordia, interporre per la causa della pace di giusto nome la sua intercessione presso Dio. Questa è la prima grande preghiera che Noi in quest'ora nel Messaggio Natalizio del 1948, rivolto a tutte le genti, Non potevamo alcuno supporre che i fatti avrebbero così presto confermato le Nostre parole.

Lungi tuttavia da Noi la sfiducia che la pace possa essere mantenuta e assicurata senza un nuovo conflitto armato. Questi altri presentimenti, deh, allontani Iddio, al quale nulla riesce impossibile (cfr. *Luc.* 1, 37). Possa Maria, benignissima Madre di grazia e Madre di misericordia, interporre per la causa della pace di giusto nome la sua intercessione presso Dio. Questa è la prima grande preghiera che Noi in quest'ora stati lieti di accrescere il culto e l'onore. E voi, Venerabili Fratelli, esortate il clero e i fedeli affidati alle vostre cure a lottare incessantemente con le armi della preghiera, del sacrificio e dell'amore in favore della vera pace.

***

Li esortiamo adunque a impugnare le armi dello spirito e a iniziare a tal fine una crociata. Profittando pur di questa occasione, vogliamo proporre a voi, Venerabili Fratelli, e a tutta la cristianità una considerazione, che da lungo tempo occupa la Nostra mente. Voi sapete che l'antico precetto ecclesiastico dell'astinenza e del digiuno è stato in questi ultimi anni grandemente ridotto. Infatti le presenti condizioni di vita della stragrande maggioranza dei cattolici, e in ogni caso di quelli che vivono nelle grandi città e lavorano nelle fabbriche e nelle officine, e per i quali è divenuto difficile e pressochè impossibile osservare l'antica prassi, resero necessario qual cambiamento provvisorio.

I fedeli della nostra età, però, non potrebbero dirsi degni delle virtù dei loro padri, se proprio nell'ora che attraversiamo — in cui terribilmente imperversano parecchi di quei demoni del male, che, come il divin Maestro ammonisce, non possono essere scacciati se non mediante l'orazione e il digiuno (*Matth.* 17, 20) e in cui, anzi, lo spirito di sacrificio è di somma necessità per vincere e allontanare tante miserie sociali e morali — se essi, ripetiamo, venuti al mondo in un tal tempo, non compensassero la mitigazione del venerando precetto ecclesiastico con volontarie opere di penitenza in forme corrispondenti alla nostra epoca. E ciò realmente si fa. Per quel che infatti riguarda le opere di carità, compiute dopo l'ultima grande guerra e durante lo stesso conflitto, con non poca soddisfazione del Nostro animo possiamo attestare che la generosità dei cattolici fu così grande, da non temere il confronto con qualsiasi altro esempio del passato. Da parte Nostra Ci sentiamo mossi, anche in questa occasione, a ringraziare vivamente l'Episcopato cattolico, massime dei Paesi più ricchi di mezzi, il quale insieme coi propri fedeli Ci ha messo in grado di contribuire largamente ed efficacemente al sollievo della indigenza. Ma anche le esperienze, che altrimenti facciamo, mostrano che lo spirito di penitenza è vivo nella Chiesa. Esso chiaramente si manifesta nella rassegnata accettazione delle privazioni e dei dolori, che la Provvidenza permette o manda, e nella volontaria rinunzia ai divertimenti e ai piaceri.

Non possiamo però pronunziare le parole piacere e divertimento, senza, d'altra parte, deplorare l'eccesso intollerabile a cui, in stridente contrasto con le sofferenze e le privazioni di tanti, è salito il lusso. Il lusso e la frenesia del piacere si rivelano come risultato e funzioni di una concezione e consentanea condotta di vita inquinata di materialismo. E come potrebbe essere altrimenti? Quando l'uomo perde la coscienza della sua propria personalità e nella azione la misura e l'equilibrio, quando i valori spirituali e religiosi, soprannaturali ed eterni non lo rendono più felice, anzi non sono nemmeno più compresi, allora l'avidità e le cupidigie cominciano inevitabilmente a prendere il sopravvento, allora il culto della forza materiale e meccanica prende il posto della venerazione di Dio.

Non vogliamo ritrattare le lodi dianzi rivolte. Tuttavia non si può ignorare o negare che il torrente del lusso e della frenesia del piacere non passa senza lasciar traccia anche presso i cattolici, ed anzi in taluni luoghi è penetrato notevolmente anche nelle loro file. La Chiesa è una buona Madre, larga di cuore. Essa lascia libertà in tutto ciò che è conciliabile con la semplicità della vita cristiana e con gli altri doveri morali, anche col dovere di venire col proprî mezzi in soccorso del prossimo bisognoso. Non è forse la letizia ornamento e caratteristica dei popoli cattolici? Ma non è lecito ad alcuno di oltrepassare nel godimento della vita i limiti dell'equo e dell'onesto.

Contro tali eccessi, Noi insistentemente esortiamo tutti alla crociata della rinuncia e del sacrificio volontario anche al disopra di ciò che è imposto dalle leggi naturali, a seconda delle forze di ciascuno, conformemente agli impulsi della grazia divina, e ai doveri del proprio stato. In tal modo si potranno raggiungere molteplici scopi. Innanzi tutto ciascuno con la penitenza espierà ogni sua colpa, cancellerà dalla sua anima le macchie del peccato, e diverrà così sempre più santo e più forte. Sarà inoltre di esempio e di incitamento non solo ai proprî fratelli, che professano la stessa fede, ma anche a quelli che ne vivono lontani. Ciò che sarà sottratto alla vanità sarà devoluto alla carità; e sarà portato così misericordioso aiuto alla Chiesa e ai bisognosi. Così i cristiani della Chiesa primitiva hanno praticato, come fonte per la carità, il digiuno e la rinunzia; seguire il loro esempio è degno di lode e altamente conforme alle condizioni dei tempi, non solo nell'uno o nell'altro Paese, che precede col buon esempio e che generosamente viene in aiuto della Chiesa, ma in tutti i Paesi senza eccezione.

Non possiamo dirvi abbastanza, Venerabili Fratelli, quanto Ci sta « cuore che la Nostra proposta si adempia. Vale anche per noi, come per i cristiani primitivi, la parola dell'Apostolo: « adimpleo ea, quae desunt passionum Christi, in carne mea pro corpore eius, quod est Ecclesia » (*Col.* I, 24). E' officio di noi tutti di collaborare come già l'Apostolo Paolo, « in multa patientia,... in laboribus, in vigiliis, in ieiuniis,... in caritate non ficta » (2 *Cor.* 6, 4-6) alla edificazione del Regno di Dio. E non suona forse come detto espressamente per il sacerdote: « ... castigo corpus meum et in servitutem redigo, ne forte cum aliis praedicaverim, ipse reprobus efficiar » (1 *Cor.* 9, 27)?

E' questa la Nostra seconda grande preghiera a Maria: Possa l'Assunta in cielo, la cui anima e il cui corpo furono perfettamente immuni da ogni colpa, da ogni disordine e da ogni indomato impulso, implorare dal suo Figlio divino l'adempimento della Nostra speranza!

***

Se Noi infine consideriamo più intimamente le condizioni sociali del tempo presente, il Nostro sguardo e la Nostra considerazione sono richiamati soprattutto sulle grandi questioni del matrimonio e della famiglia. Non crediamo di non andare errati, se designiamo il disordine in questo campo come il cancro della società moderna con grave pregiudizio delle stesse anime. E' incredibile quanto è stato scritto teoricamente e praticamente circa il matrimonio e la famiglia. Tuttavia il male nell'uno e nell'altra s'aggrava e rincrudisce. Nè può essere altrimenti, finchè coloro che vogliono rimediarvi e coloro, a cui deve essere portato rimedio, separano il matrimonio dal comandamento di Dio, quale esso è proclamato dalla genuina natura sotto tutti i riguardi, ed egualmente dalla dottrina della Chiesa.

Il linguaggio è davvero un'arte descrivere il fangoso torrente di libri d'opu-

NOSTRE INFORMAZIONI

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private Udienze:

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignore Maurizio Roy, Arcivescovo di Quebec;

il Rev.mo Padre Arcadio Larraona, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Il Santo Padre ha ricevuto in speciali Udienze:

il Rev.mo Sac. Naveau, e due Persone;

il Rev.mo Sac. Sterpi, e due Persone;

il Rev.mo Padre Mose Roy;

il Rev.mo Padre Pedro Bandeira de Mello O. S. B.;

il Rev.mo Padre Carlo Beretta S. I.;

il Rev.mo Padre Lorenzo Creahen, O. P.;

la Rev.da Superiora Generale delle Suore Feliciane;

la Rev.da Superiora Generale delle Suore Francescane di Montpellier;

il Conte Ignaz Attems, e Consorte;

il Dott. Fritz Pustet, e quattro Persone;

il Dott. Aquilino Soto, e Consorte;

il Dott. Migone, e Consorte;

il Signor William L. Connelly, con il Signor W. J. Sherry, e Consorte;

il Signor Roger Brien, con la Consorte e il Rev.mo Padre Ludger Brien, S. I.;

il Signor Gilmore, e Famiglia;

il Signor P. Vigao de la Prida;

la Signora A. J. Weller;

la Signora Tuppie Behr Seymour;

la Signora Ester Mazzariol, e due Persone.

Lutto nell'Episcopato

Ci giunge la dolorosa notizia che ieri, lunedì, è piamente spirato a Sinalunga S. E. Rev.ma Mons. Tommaso Valeri, Arcivescovo di Gerapoli di Siria, zio di S. E. Mons. Valerio Valeri, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, e Presidente del Comitato Centrale per l'Anno Santo.

Il compianto Presule era nato in S. Flora il 23 ottobre 1865; ordinato Sacerdote il 28 aprile 1888, era eletto alla Chiesa Metropolitana di Brindisi il 22 aprile 1910, consacrato il 5 giugno successivo.

Il 14 agosto 1942, dopo un lungo e zelante periodo di pastorale Ministero, fu trasferito alla Chiesa tit. di Gerapoli di Siria.

Filiale gratitudine dei cattolici canadesi

I fedeli dell'Archidiocesi di Québec e soprattutto le desolate famiglie delle vittime della sciagura aerea che tal così duramente colpito il recente pellegrinaggio canadese, riuniti in una solenne funzione di suffragio attorno a S. E. Rev.ma il Cardinale Mac Guigan, Arcivescovo di Toronto ed al Rappresentante della Delegazione Apostolica, hanno inviato al Sommo Pontefice un telegramma nel quale, rinnovando l'umile accettazione della volontà divina, esprimono la loro viva riconoscenza per la paterna sollecitudine dimostrata dal Supremo Pastore, in occasione del grave lutto che ha colpito l'intera Nazione.

SOLENNE SUGGELLO ALLA « CROCIATA DEL GRAN RITORNO »

Il Santo Padre concede la facoltà di celebrare in tutte le Parrocchie d'Italia la Santa Messa nella notte dell'8 dicembre

Il Santo Padre, in occasione della straordinaria predicazione radiofonica del Padre Riccardo Lombardi, S. J., per la Crociata del Gran Ritorno che questi terrà in tre periodi distinti che vanno dall'1 al 7; dall'8 al 12; e dal 21 al 25 del prossimo dicembre, — si è degnato di concedere a tutti gli Ordinari d'Italia la facoltà di permettere nelle Parrocchie della propria Diocesi la celebrazione di una Santa Messa dopo la mezzanotte del 7 dicembre del corrente anno, coincidente con la festa della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, per soli uomini.

La funzione notturna, che consisterà in atti di adorazione al Santissimo Sacramento, dovrà protrarsi almeno per lo spazio di due ore, compresa la celebrazione della Santa Messa, da iniziarsi non prima delle ore 0,30 dell'8 dicembre.

Gli uomini che prenderanno parte a tale sacro Rito, potranno accostarsi alla Santa Comunione, purchè digiuni almeno da due ore.

Echi della proclamazione del domma

GIORDANIA. — (Amman, novembre). La Pontificia Missione per la Palestina nella ultima settimana di ottobre ha effettuato diversi lanci aereodinamici di indumenti sia ai cattolici che ai membri delle comunità scismatiche in onore della proclamazione del dogma della Assunzione. Infatti era stato ricevuto un notevole rifornimento di vestiario inviato dai cattolici americani attraverso l'Associazione Cattolica di Assistenza al Vicino Oriente ed i Servizi di Assistenza Post-bellico della N. C. W. C.

STATI UNITI E CANADA'. — I cattolici degli Stati Uniti e del Canadà hanno dovunque celebrato con speciali funzioni religiose, presiedute dai membri della Gerarchia Ecclesiastica, la proclamazione ufficiale del dogma dell'Assunta.

Sua Em.za il Card. Mooney, Arcivescovo di Detroit, ha dichiarato che la proclamazione del dogma reca un « grandevole messaggio di speranza » particolarmente oggi in cui tanti cristiani soffrono le insidie della tirannia.

Sua Em.za il Card. Samuel Stritch, Arcivescovo di Chicago, ha parlato durante la solenne Messa Pontificale nella cattedrale del S. Nome affermando che: « La proclamazione del dogma è giunta in un'epoca di modernismo e di materialismo... Essi possono avere le loro bombe atomiche, ma noi riponiamo la nostra certezza nel Cielo ».

Nella Diocesi di Québec, il giorno precedente a quello della proclamazione del dogma vi è stata una pubblica recita del Rosario, seguita dal commento dei vari Misteri. Il 1° novembre un solenne *Te Deum* ha fatto seguito alla Messa cantata nelle varie chiese della diocesi. Alle 3 pomeridiane tutte le campane hanno suonato per 15 minuti in segno di giubilo.

Francobolli delle Nazioni Unite

FLUSHING MEADOW, 21.

Nel 1951 le Nazioni Unite emetteranno i propri francobolli: l'Assemblea Generale ha approvato, infatti, una risoluzione che autorizza l'istituzione di un ufficio postale dell'ONU, che dovrebbe essere in grado di funzionare entro il prossimo luglio; il personale e i servizi necessari saranno forniti dal Ministero delle Poste degli Stati Unitni.

L'Assemblea Generale dell'O.N.U. approva il programma di pace di Lie

FLUSHING MEADOWS, 21.

L'Assemblea delle Nazioni Unite si è riunita ieri per la discussione finale del programma di pace presentato dal Segretario Generale, Lie.

All'inizio della seduta, il delegato sovietico, Malik, si è dichiarato contro il progetto di cui abbiamo detto che esso è stato concordato col Dipartimento di Stato americano; nello stesso tempo Malik ha deplorato il rifiuto opposto dal Governo di Londra alla concessione dei visti d'ingresso in Gran Bretagna ad alcuni delegati del Congresso comunista « per la pace » che avrebbe dovuto svolgersi a Sheffield e che invece, dato l'atteggiamento delle Autorità britanniche, ha dovuto essere trasferito a Varsavia.

Prendendo, a sua volta, la parola, il Segretario Generale ha respinto le insinuazioni del rappresentante sovietico, dichiarando testualmente in proposito: « Il memorandum è stato concepito da me ed è stato rifatto dopo una serie di consultazioni con i miei consiglieri. Non è vero che il programma sia stato ispirato da Washington e coloro che affermano una cosa del genere sanno benissimo essi stessi che non è vero ».

Il progetto, quindi, messo ai voti, è stato approvato con 51 voti favorevoli, 5 contrari (URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Bielorussia e Ucraina) e una astensione (Cina nazionalista).

L'Assemblea, invece, ha respinto un « piano » di pace sovietico, che prevedeva, fra l'altro, l'ammissione della Cina comunista all'ONU.

Le modalità per l'attuazione del programma di Lie saranno studiate, ora, da una apposita Commissione la quale riferirà in proposito all'Assemblea del prossimo anno.

Prima della conclusione della seduta, il Ministro degli Esteri del Pakistan, Mahamed Zafrullah, ha fatto presente all'Assemblea che la pace e la sicurezza internazionali rimarranno sotto una « costante » minaccia se non si provvederà a concedere pieno autogoverno alla Malesia e al Vietnam. Il Ministro ha affermato anche che sia i possedimenti britannici in Africa, sia il Congo Belga che l'Africa equatoriale francese sono tutti in grado di autogovernarsi. Sottolineando infine la necessità di accettare il carattere universale dell'ONU, Zafrullah ha detto: « Dobbiamo accogliere quegli Stati che hanno avanzato domanda di ammissione e dobbiamo superare il punto morto determinatosi in proposito ».

L'avvenire dell'Eritrea

In seno alla Commissione politica ha parlato ieri ancora una volta il Sottosegretario italiano agli esteri, Brusasca, per sostenere ulteriormente la necessità di concedere la indipendenza all'Eritrea.

Dopo aver messo in rilievo i vincoli che legano l'Italia al destino dell'Eritrea, Brusasca esprimeva la fiducia che la decisione che sarà adottata dall'ONU « conformi con saggezza gli interessi di cui si deve tener conto affinchè i principii ai quali vogliamo obbedire possano conglungersi a elementi di fatto tali da apportare alla soluzione delle questione eritrea una base di stabilità e di sicurezza ». Associandosi, poi, a coloro che misero in rilievo la necessità di giungere, finalmente, a una colusione, il Sottosegretario sottolineava il fatto che proprio in stato di incertezza in cui si trova l'Eritrea da dieci anni, ha provocato disordini e conflitti nel corso dei quali ben 58 italiani sono caduti vittime del terrorismo politico. A tal proposito, Brusasca ha chiesto che vengano attuate severe misure affinchè il terrorismo che ha riconosciuto ad affliggere il Paese finisca una volta per sempre. Passando, successivamente, a esaminare le varie soluzioni proposte dalla Commissione d'inchiesta dell'ONU, l'oratore osservava che dal rapporto della Commissione stessa sono emerse chiaramente due constatazioni: primo, le popolazioni eritree non vogliono la spartizione del territorio; secondo, si esclude che gli abitanti dell'Eritrea siano favorevoli alla annessione all'Etiopia.

Altre due soluzioni sono emerse dal rapporto della Commissione: la federazione con l'Etiopia (proposta dai delegati della Birmania e del Sud-Africa); e l'indipendenza (suggerita dal Guatemala e dal Pakistan). A questo punto, il Sottosegretario Brusasca così si esprimeva: « La delegazione italiana ha già espresso dinnanzi alla Piccola Assemblea il suo pieno consenso alla tesi dell'indipendenza appoggiandosi su argomenti che non starò a ripetervi e confermando la posizione assunta in questo senso durante i lavori dell'Assemblea Generale. Desidero, tuttavia, aggiungere le seguenti considerazioni difendere il principio dell'indipendenza eritrea è per noi italiani un dovere morale specialmente dopo che le Nazioni Unite hanno accordato l'indipendenza alla Libia e alla Somalia. Altrettanto la morte l'Eritrea. La profonda conoscenza che abbiamo delle popolazioni delle nostre vecchie colonie ci permette di dichiararlo in piena conoscenza di causa ».

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

CRONACA DI ROMA

ROMA SACRA

S. CROCE IN GERUSALEMME

Domenica 23, alle ore 11, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, avrà luogo la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario Ugo Poletti, in occasione della festa di Cristo Re dell'universo.

SAN CLEMENTE

Domenica 23, alle ore 11, nella basilica di San Clemente, avrà luogo la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario Ugo Poletti, in occasione della festa di Cristo Re dell'universo.

Mercoledì 26. — S. Delfo, vescovo; memoria. Nella basilica di San Pietro, alle ore 17, ordinazione presbiterale di 13 diaconi della diocesi di Roma.

PENSIERO EUCARISTICO: «Gesù si lasciò vedere dopo la sua risurrezione, ma non a tutti, bensì a quei testimoni che erano stati prima scelti da Dio» (Atti 10, 41). (Clemente Alessandrino, «Stromata», V, 10, 63, 3).

Giovedì 27. — S. Virgilio, vescovo; memoria. Alle ore 17, nella basilica di San Giovanni in Laterano, il cardinale vicario Ugo Poletti presiede la concelebrazione eucaristica in occasione della festa di Cristo Re dell'universo.

Le esortazioni degli ultimi tredici papi ha spinto a mangiare quale tema di meditazione la famiglia possibile, nonostante tutti i suoi indebolimenti. In ciò non sorprende tutte le altre istituzioni. Se dunque si vuole veramente parlare giovevolmente alla umana società, si deve indirizzarsene alla famiglia, sottraendo a essa, con ogni sforzo possibile, ogni ostacolo e ogni impedimento, e fornendole ogni aiuto e ogni incremento.

Ciò che si dice della famiglia, si deve dire anche della Chiesa. Perciò è necessario che quanti amano la Chiesa, diventino sempre più amanti di essa, e che quanti la odiano, cessino dall'odio. Ma come si può amare la Chiesa se non si ama la famiglia, che fiorisce, se è fiore e fa vigere la dottrina della Chiesa. Perciò è necessario che quanti amano la famiglia, diventino sempre più amanti della Chiesa, e quanti la odiano, cessino dall'odio. Ma come si può amare la Chiesa se non la si ama nella famiglia, che fiorisce, se è fiore e fa vigere la dottrina della Chiesa. Perciò è necessario che quanti amano la famiglia, diventino sempre più amanti della Chiesa, e quanti la odiano, cessino dall'odio. Ma come si può amare la Chiesa se non la si ama nella famiglia, che fiorisce, se è fiore e fa vigere la dottrina della Chiesa. Perciò è necessario che quanti amano la famiglia, diventino sempre più amanti della Chiesa, e quanti la odiano, cessino dall'odio.

Il 2 novembre, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 3 novembre, nella ricorrenza della festa di Cristo Re dell'universo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 4 novembre, nella ricorrenza della festa di San Carlo Borromeo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 5 novembre, nella ricorrenza della festa di San Zaccaria, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 6 novembre, nella ricorrenza della festa di San Leonardo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 7 novembre, nella ricorrenza della festa di San Willibrordo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 8 novembre, nella ricorrenza della festa di San Goffredo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 9 novembre, nella ricorrenza della festa di San Teodoro, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 10 novembre, nella ricorrenza della festa di San Leone Magno, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 11 novembre, nella ricorrenza della festa di San Martino di Tours, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 12 novembre, nella ricorrenza della festa di San Giosafat, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 13 novembre, nella ricorrenza della festa di San Stanislao Kostka, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 14 novembre, nella ricorrenza della festa di San Alberto Magno, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 15 novembre, nella ricorrenza della festa di San Gregorio Taumaturgo, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 16 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Margherita di Scozia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 17 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Elisabetta di Ungheria, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 18 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Rosa Filippina Duchesne, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 19 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Matilde, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 20 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Felicita, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 21 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 22 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 23 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 24 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 25 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 26 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 27 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 28 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 29 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 30 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 31 novembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 1° dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 2 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 3 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 4 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 5 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 6 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 7 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 8 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 9 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 10 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 11 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 12 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 13 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 14 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 15 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 16 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 17 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 18 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 19 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 20 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 21 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 22 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 23 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 24 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 25 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 26 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 27 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 28 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 29 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 30 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 31 dicembre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 1° gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 2 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 3 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 4 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 5 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 6 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 7 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 8 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 9 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 10 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 11 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 12 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 13 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 14 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 15 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 16 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 17 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 18 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 19 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 20 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 21 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 22 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 23 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 24 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 25 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 26 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 27 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 28 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 29 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 30 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 31 gennaio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 1° febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 2 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 3 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 4 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 5 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 6 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 7 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 8 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 9 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 10 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 11 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 12 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 13 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 14 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 15 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 16 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 17 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 18 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 19 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 20 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 21 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 22 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 23 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 24 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 25 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 26 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 27 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 28 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 29 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 30 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 31 febbraio, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 1° marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 2 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 3 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 4 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 5 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 6 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 7 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 8 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 9 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 10 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 11 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 12 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 13 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 14 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 15 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 16 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 17 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 18 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 19 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 20 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 21 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 22 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 23 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 24 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 25 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 26 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 27 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 28 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 29 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 30 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 31 marzo, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 1° aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 2 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 3 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 4 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 5 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 6 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 7 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 8 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 9 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 10 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 11 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 12 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 13 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 14 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 15 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 16 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 17 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 18 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 19 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 20 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 21 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Il 22 aprile, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, il cardinale vicario Ugo Poletti ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il 23 a

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Questa mattina alle 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri preceduto come di solito da alcuni colloqui di ieri fra De Gasperi, Pacciardi, Scelba e Gonella specialmente sulla questione della legge per la repressione delle attività neofasciste che sembra l'argomento più importante della seduta di oggi.

Anche i commenti della stampa prendendo argomento specialmente dai più importanti discorsi pronunciati domenica da Gonella, Saragat, Reale, Pacciardi, Almirante sono intenti a tale argomento. La stampa governativa rileva la concordanza di vedute fra i rappresentanti dei partiti al Governo i quali tutti hanno escluso che si possa combattere il totalitarismo di sinistra col totalitarismo di destra, ugualmente pericolosi, e hanno sostenuto che per fare la « cassa di tutti » come ha detto Gonella a Napoli occorre che tutti siano sottoposti alla stessa legge e la rispettano e la osservino.

La stampa di estrema sinistra invece si mostra sempre irritatissima di questa equidistanza fra socialcomunisti e neofascismo sostenendo che la Costituzione vieta il primo e non il secondo e che in sostanza il Governo agita lo spauracchio del totalitarismo per far dimenticare alle masse le difficoltà economiche. Continuano d'altra parte nella stampa di destra le deplorazioni per le parole pronunciate dall'on. Almirante a Palermo contro i « traditori » che governerebbero oggi l'Italia, parole che del resto si aggiungono ad altre simili pronunciate da altri oratori della stessa parte in precedenza e delle quali il Popolo di oggi pubblica un accurato spicilegio, per dimostrare che il MSI tende ad essere il continuatore del fascismo. Intanto invece i liberali protestando contro le aspre critiche che sono state loro mosse domenica dagli oratori dei partiti socialdemocratico e repubblicano. L'on. Capua ha diretto ai giornali comunisti una lettera di protesta che essi pubblicano con grande rilievo, mentre l'avvocato Villabruna, segretario del PLI ha dichiarato che le accuse di « mollezza e assenteismo » non toccano il partito liberale che ha sempre combattuto il fascismo: egli ha soltanto che non ritiene necessaria nessuna legge nuova data che quelle esistenti sono sufficienti purchè applicate con la necessaria rigidezza e imparzialità. In sostanza i liberali mostrano di ritenere quelle in preparazione leggi eccezionali, mentre da parte governativa si ritiene che non siano tali sia perchè previste dalla Costituzione, sia perchè mirano soltanto a rendere applicabili le disposizioni esistenti, ma inoperose. Riflessi simbolici alla stessa questione il *Popolo di Roma* pubblica un articolo nel quale propugna una intesa dei partiti nazionali all'infuori della D. C.

Si conferma che il Consiglio Nazionale Liberale è stato convocato a Roma nei giorni 15, 16 e 17 dicembre. L'on. d. p. di questo partito liberale è il seguente: esame della situazione politica; elezione del collegio superiore di arbitrato e disciplina. I componenti del Consiglio sono stati vivamente sollecitati dal Segretario del partito Villabruna a partecipare ai lavori.

Anche per domenica ventura si annunciano già vari di questi discorsi nelle principali città italiane: tra gli altri l'on. Saragat, Segretario del PSLI parlerà a Napoli.

Presso il Ministro Marazza dovrebbero essere riprese oggi le trattative per la rivalutazione. L'on. Morelli, Segretario della C. I. S. L. in un comizio tenuto a Treviso, ha detto fra l'altro: « La posizione di ultimatum assunta dalla Confindustria è abbastanza certamente a mettere in difficoltà il Ministro del Lavoro: perchè l'imposizione di prendere integralmente o lasciare non corrisponde alla realtà. Il testo di Marazza aveva i caratteri di una proposta e perciò era discutibile. Noi l'abbiamo accettata con una sola condizione: che non sia peggiorata rispetto al passato nessuna categoria di lavoratori. Anche nel mese di luglio avevamo respinto le proposte della Confindustria, perchè avevano il carattere di un baratto. Non vogliamo che una categoria di lavoratori paghi per un'altra. Perciò non non consideriamo rotte le trattative, ma riteniamo che la proposta Marazza, con un ulteriore riesame, possa essere perfezionata ».

Ieri mattina a Campobasso sono stati segnalati presso alcuni venditori ambulanti locali duemila fez fascisti provenienti dai magazzini della disciolta gioventù italiana del littorio, « ex » compresi.

I carabinieri hanno rinvenuto presso Imola nell'abitazione di certo Claudio Mezzini, le armi e munizioni provenienti dall'eccidio di Villa Cattivece per fucili di varia foggia, 2 carricanoni per mitra, una pistola, 3 mitra a pressione. Tutto il materiale era in perfetta efficienza. Il Mezzini è stato tratto in arresto.

Nel comune di Tossignano sono stati scoperti in una cantina privata un nido di fucili, una granata da 75, 3 kg. di tritolo, 14 bombe a mano, 3 inneschi per bomba, 3 bombe da mortaio, 250 cartuccieri per fucile, 2 cartoni per mitra, 1 pistola e 2 pugnali, oltre a due apparecchi radiotrasmittenti. In seguito a tale rinvenimento è stato arrestato certo Domenico Naldini.

Il Ministro Campilli ed i Sottosegretari Colombo e Cafati, hanno concluso a Cosenza il loro viaggio in Calabria diretto a prendere conoscenza dei progetti dei lavori che saranno finanziati con le Casse per il Mezzogiorno. Il Ministro ha inoltre avuto il compito che la Cassa ha predisposto per la provincia di Cosenza e che comprende la bonifica, la trasformazione fondiaria, l'irrigazione e l'approvvigionamento idrico dei comprensori della Piana di Sibari, Rossano, Valle del Crati e Altopiano Silano; numerose sistemazioni montane per regolare il regime delle acque e favorire il rimboschimento, nonchè la costruzione di due grandi acquedotti di Avvendolare-Umiti e Rossano-Corigliano che daranno l'acqua a 8 comuni, mentre altri acquedotti rurali verranno costruiti direttamente dai consorzi di bonifica.

I dirigenti della Democrazia Cristiana delle provincie toscane interessate alla riforma agraria si sono riuniti a Grosseto nella sede del Comitato provinciale. Sono stati esaminati alcuni problemi di natura economica, tecnica ed organizzativa connessi con l'imminente attuazione della legge stralcio nelle provincie di Grosseto, Pisa, Siena e Livorno. E' stata fra l'altro rilevata la necessità di una rapida realizzazione del acquedotto del Fiora, dal quale potranno ricevere grandi benefici le popolazioni e l'intera economia della Maremma toscana.

Mostra delle opere del Caravaggio a Milano

MILANO, 21.

Un grande avvenimento artistico costituito dalla Mostra del Caravaggio si prepara a Milano per la prossima primavera.

Il Provveditorato alle OO. PP. della Lombardia sta approntando i saloni dell'ex-Palazzo Reale dove saranno ospitate le opere del grande artista mentre il Comitato organizzatore presieduto dal Ministro Marazza, si è già associato la maggior parte delle opere esistenti nelle collezioni pubbliche e private.

Si tratta di circa 200 opere che giungeranno da ogni parte del mondo, oltre che dal Vaticano e dalle Gallerie italiane. Anche il Ministro degli Esteri collaborerà alla riuscita della Mostra mercè l'opera delle Ambasciate presso le varie sedi straniere. L'Ufficio propaganda della Mostra provvederà alla distribuzione di materiale illustrativo a tutte le agenzie di viaggi italiane ed estere, mentre è in corso di stampa il manifesto ufficiale che verrà inviato in tutto il mondo.

Dono di manoscritti al Seminario di Massa Carrara

MASSA CARRARA, 21

Per mezzo del Cancelliere Vescovile Mons. Can. Mussi, la signa Teccia Del Frate Cecia ha donato alla Biblioteca del Seminario una collezione di manoscritti dell'illustre prelato romano Mons. Ubaldi che fu professore di Sacra Scrittura a « Propaganda Fide », biblista e glottologo di fama europea. L'Ubaldi morì in Roma in giovane età, dopo aver dato alle stampe diverse opere sterrailsime. Un zio dello donatrice.

DOCUMENTAZIONI

Le rivendicazioni scientifiche della Russia sovietica

Veesse: risolto quasi una generazione dopo lo Jacobi tedesco, si occupò di ricerche sulla idrometria, e non sull'elettricità. Resta da vedere se le autorità sovietiche hanno inserito nome e qualifica dello Yaloski (russo sulla lapide di Leningrado in un tentativo deliberato di associarlo allo Jacobi (tedesco), o no si tratta di un vero e proprio errore da parte di certi [illegible]

nalismo, e incapace di discernere la verità.

Ho portato un po' a lungo di questo rivendicazioni fra le tante e innumerevoli avanzate dai giornalisti russi, i libri e i documenti consultati, fra cui gli atti dell'Accademia scientifica di Pietroburgo sono reperibili in ogni grande biblioteca. Ora, è vero, molte autore che, i casi si riferiscono ad avvenimenti di molti anteriori alla rivoluzione sovietica; e si potrebbe pensare che non abbiano nulla a che vedere col comunismo, con Lenin o con Stalin. In realtà, il nazionalismo russo tende appunto a collegare le conquiste del passato con la presunta infallibilità dell'attuale regime sovietico, che solo, secondo i propagandisti dell'URSS, possiede la verità scientifica, mentre fuori della Russia la scienza è « borghese », « capitalistica », insomma una pseudo-scienza. Chiunque ama la verità deve imparare a conoscere questa che è la voce del nazionalismo russo di un tempo, nuova solo per i moderni metodi di propaganda di cui si serve il regime sovietico, che provvede a epurare e punire quegli scienziati che agli interessi del nazionalismo sovietico antepongono quelli della verità.

« La più recente di queste rivendicazioni nazionalistiche è di quest'anno. Nel numero del 9 maggio di *Notizie Sovietiche* si affermava che il primo *radar* era un " prodotto del pensiero tecnico e scientifico russo ". L'articolo aveva, in realtà, il vecchio termine inglese " radiolocalizzazione " (*radiolocation*), che basta da solo a dimostrare come pionieri di questo nuovo tecnico siano stati gli inglesi. A Londra appunto si tenne nel 1946 un congresso di esperti radar, cui parteciparono dei rappresentanti russi — uno dei tantissimi congressi scientifici internazionali cui abbiano partecipato i sovietici dopo la guerra. — Ebbene, il termine usato a quel congresso era proprio " radiolocalizzazione ". Ciascuno può trarre le sue conclusioni. Comunque, è un fatto che se la Russia avesse preceduto la Gran Bretagna nella tecnica radar, gli inglesi non avrebbero vinto la " Battaglia d'Inghilterra " quando si trovavano soli a combattere.

« La voce del nazionalismo russo non si fa sentire solo in sede storica. I resoconti delle conquiste attuali ne riempiono continuamente. La nuove turbine idroelettriche per la centrale generatrice del Dnieper sono " migliori di quelle americane ". Una nuova macchina per perforare i cilindri dei locomotori ha un ritmo di produzione " quasi otto volte superiore a quello dei torni stranieri ". E via dicendo. E' il caso di domandarsi come mai quasi tutti gli strumenti scientifici di precisione usati dagli scienziati russi provengano da paesi borghesi e reazionari come l'Inghilterra e l'America.

« Tali rumori nazionalistici sono venuti recentemente, diminuendo di intensità, dopo l'appello antinazionalistico di Stoccolma. Ci si è rivolti per esempio agli scienziati inglesi: il professor Balladin scriveva non più di quattro mesi fa che " le università britanniche con i loro laboratori hanno gloriose tradizioni scientifiche ". Ecco di nuovo, o almeno sembra, la voce della verità. Sembra che noi fuori della Russia abbiamo buona memoria: e ricordiamo che quello stesso professor Balladin, tre anni fa, dopo una visita in Inghilterra, ebbe a parlare dello squallore, della miseria, e dello sfruttamento degli studenti dell'Università di Oxford.

« Questo genere di menzogne, insieme a tutti gli altri ciarn ri del nazionalismo sovietico, è troppo recente perchè ci si possa lasciar ingannare da qualche voce sobillatoria interessata diversamente. Per ora, ed è bene ricordarselo, nazionalismo e " verità scientifica " continuano in Russia a camminare a braccetto ».

Echi della proclamazione del dogma in Spagna

Cerimonie a Bilbao

Per celebrare la proclamazione del dogma dell'Assunzione, i Giovani di Azione Cattolica hanno partecipato ad una veglia straordinaria di Adorazione Notturna nel Santuario di Nostra Signora de Begoña, nella notte del 31 ottobre al 1° novembre, ricevendo la Comunione nelle prime ore del giorno. Le Congregazioni Mariane hanno organizzato una Messa con Comunione generale, che, per la grande affluenza di fedeli, si è dovuta celebrare all'aria aperta, nel Parco Arenal, dove dodici sacerdoti hanno distribuito la Santa Eucaristia. Indi la folla il rientra ha seguito la trasmissione radiofonica delle funzioni celebrate nella piazza e nella basilica di S. Pietro unendo il suo applauso e la sua acclamazione a quella che i pellegrini di tutto il mondo e i fedeli della Città Eterna tributavano in Roma al Santo Padre, mentre suonavano le campane di tutte le chiese e i cannoni dell'artiglieria spararono a salve dalla vetta del monte Archanda, rendendo così gli onori militari alla Vergine Santissima; ciò che si è ripetuto in tutte le piazze militari e su tutte le navi da guerra della Marina spagnola, in ottemperanza a un ordine del Capo dello Stato spagnolo, Generale Franco.

La Deputazione provinciale di Vizcaya ha voluto anch'essa partecipare ufficialmente alle cerimonie di omaggio alla Vergine e di adesione al Papa che proclamava un dogma tanto desiderato dal popolo spagnolo, assistendo a corpo unito a una Messa celebrata nella cappella del palazzo della Deputazione provinciale.

La stampa, allineandosi con quella del resto della Spagna ha dedicato numeri speciali in onore dell'Assunzione della Vergine. Degna di nota tra le stampe di Vizcaya, è la « Gaceta del Norte », vecchio quotidiano di grande diffusione nel Nord della Spagna, che si distingue sempre per il suo amore alla verità, la sua fedeltà alla Chiesa e la sua incrollabile adesione al Pontificato.

Toledo: ha dato il massimo di sè »

I festeggiamenti di Toledo in onore dell'Assunzione, possono riassumersi in queste dichiarazioni del Cardinale Primate di Spagna, pubblicate dalla rivista « Ecclesia »:

« Molte altre regioni hanno dimostrato come da un popolo tanto tradizionalmente mariano, effettivamente Toledo ha dato il massimo di sè nella dimostrazione esteriore del suo amore e della sua devozione alla Santissima Vergine. Intorno alle immagini di Nostra Signora del Sagrario, la cittadinanza ha figurato nella processione, e tutte le presidenze della Santa Patrona della città, con i loro gonfaloni, hanno preso parte ai festeggiamenti sono stati splendidi, degni dell'avvenimento religioso che celebravamo. La collaborazione delle autorità civili, militari e religiose, e gli associazioni, Azione Cattolica e fedeli in genere, è stata tanto fervente come entusiasta. Tutta la Diocesi ha vibrato della stessa pietà. Questo clamoroso omaggio alla Vergine Maria ha dato iono spagnolo e toledano alla proclamazione del Dogma della sua Assunzione al Cielo in corpo ed anima ».

Festeggiamenti religiosi a Jaen

Quarantuno immagini della Vergine, dei diversi paesi della provincia, hanno figurato nella grande processione organizzata a Jaen per la proclamazione dogmatica dell'Assunzione di Maria. Figuravano fra queste immagini quella di Nostra Signora de la Antigua, che il re San Fernando depositò nella cattedrale di Jaen dopo averla portata con sè nelle sue campagne contro i mori che occupavano allora il suolo spagnolo; e quella della Vergine di Zacueca, patrona di Bailén alla quale si resero gli onori militari di Capitano Generale. Questa immagine fu offerta dal generale Castaños in segno di gratitudine per la sua vittoria nella battaglia di Bailén contro i francesi invasori della Spagna.

Processione con fiaccole a Madrid

Si è celebrata a Madrid una processione con fiaccole a cui hanno partecipato settemila fedeli, radunatisi nella Chiesa della Concezione la notte del 31 ottobre.

Alle prime ore dell'alba del giorno 1° novembre, si è celebrata una Messa con Comunione generale, e, di fronte all'impossibilità di fare entrare nell'ampio tempio tutti i fedeli, si è celebrata un'altra Messa nell'atrio e si sono improvvisati confessionari nella strada per permettere la confessione ai fedeli.

Le autorità municipali hanno assistito ad una Messa celebrata nella parrocchia dell'Assunzione, e più di duecentomila fedeli si sono comunicati nei diversi tempi della capitale della Spagna. Madrid, rispondendo all'invito del Sindaco, ha ornato con bandiere e drappi i balconi. In tutta la Nazione gli edifici ufficiali sono stati parati a festa.

I Paesi, uguali hanno organizzato una veglia letteraria nel Collegio de Areneros con la partecipazione del Direttore della Biblioteca Nazionale, del Rettore della Università estiva di Santander e altre personalità. I poeti Gerardo Diego e padre Cué, della Compagnia di Gesù, hanno declamato composizioni originali sull'Assunzione.

Molte altre veglie letterarie e tridui religiosi sono stati organizzati dalle diverse comunità religiose della Capitale della Spagna.

L'Azione Cattolica, rispondendo all'invito del Coniglierie Nazionale ha svolto pubbliche cerimonie in quasi tutte le città e i paesi della Spagna dove è organizzata. Ancora continuano le celebrazioni. La maggior parte del popolo spagnolo ha seguito le cerimonie della Piazza e Basilica di S. Pietro rese famose dalla Radio Nazionale di Spagna. E' stata anche effettuata una trasmissione speciale per i Paesi dell'America del Sud che ha contribuito ancora una volta all'esaltazione della Chiesa Cattolica ed alla diffusione della parola del Papa.

Le operazioni militari in Corea

NEW YORK, 21.

Il 17.mo Reggimento della settima Divisione americana, ha raggiunto ieri — secondo quanto riferisce l'A. P. — il confine manciù-coreano, segnato dal fiume Yalu, presso la città di Hyensanjin, che sorge sulle due rive di detto fiume. La conquista di questo centro, importante nodo stradale e ferroviario, è stata annunciata ufficialmente dal Comandante del 10° Corpo americano gen. Edward Almond, il quale ha detto che con tale azione le truppe provenienti da una penisola italica tutte le forze nemiche di una certa importanza a est del 127° meridiano. Gli uomini del 17° Reggimento stabilirono sì sono aperti la via fra i crivi di una catena di monti di 2.000 metri di altezza. La resistenza comunista, che si era manifestata in varia misura durante l'avanzata di 110 km. compiuta in due giorni, sembra essersi ritirata in Corea, è scomparsa del tutto quando le truppe americane sono entrate nella città. Esse ne hanno occupato la parte meridionale, evidentemente, poichè quella settentrionale si trova in territorio mancese.

Sulla costa orientale, depositi di munizioni e batterie costiere, nonchè concentramenti di truppe inviate, sono stati bombardati da un incrociatore americano operante in appoggio alle truppe sudcoreane. Dal canto suo, la flotteria di marina americana continua ad avanzare nel settore orientale del bacino di Chosin, mentre reparti dell'Esercito sabutinese procedono nell'avanzata ad est del bacino di Fusan, nel settore centro-settentrionale del fronte.

Il Ministero americano della Difesa, nel frattempo, comunica che, dall'inizio delle ostilità, le forze dell'ONU hanno catturato oltre 150.000 prigionieri.

In Tokio si apprende, infine, che la Commissione dell'ONU per l'unificazione e la ricostruzione della Corea (UNCURK), dopo aver proceduto all'elezione del presidente provvisorio nella persona del rappresentante filippino dott. Bernabè Africa, ha iniziato ieri una serie di sedute a porte chiuse che si protrarrà, probabilmente, per tutta la settimana e al termine della quale, e cioè verso il 26 corrente, la Commissione si trasferirà a Seul.

Per oggi è previsto un incontro fra i membri della Commissione stessa e il generale Mac Arthur per stabilire le basi di una collaborazione fra l'UNCURK e il Comando unico.

COMMENTI D'ARTE

Belve e praterie

Sullo sfondo maestose delle sconfinate praterie nordamericane, si svolge la primitiva vicenda de LA MONTAGNA ROSSA (The big cat: prod.: William Moss - Eagle Gamera, 1949).

Come già in tanti altri esempi di cinema hollywoodiano, il processo psicologico, dalla vita al coraggio, in un giovanetto di provenienza cittadina, si svolge parallelamente all'azione di un feroce gattopardo che, infestando la zona, mette a repentaglio l'incolumità dei carovanieri. Il dramma si volge in tragedia, allorquando un cacciatore della zona viene ucciso dalle fiere belvai: il ragazzo, vincendo l'istintiva paura, allo scopo di vendicare la morte dell'amico, si stancia sulle tracce della fiera e la uccide dopo un selvaggio combattimento nella [illegible]

Semplice ed elementare nella descrizione della vicenda, il film poggia le sue basi spettacolari sulle sequenze, in verità ben fotografate, della vita animale della prateria e sulla maestosità del paesaggio che li stringe. Meno convincente, come sempre, in grande risalto.

Diretti da Phil Karlson gli interpreti si adeguano alla spirito rude e primitivo del film: fra di essi emergono l'acerbo Lon McCallister, Preston Foster e la giovane Peggy Ann Garner.

Per la violenza di alcune scene, fra cui una assai viaggia partita di pugilato campestre, il C. C. C. ha giudicato: adulti.

Unito al film è degno, una volta tanto, di menzione per il gusto ed il ritmo della narrazione è il cortometraggio di Valerio Zurlini: STORIA DI UN QUARTIERE, che ha per tema, con un montaggio rapido e ritto a seconda dell'ora, la giornata, dall'alba alla sera, in un quartiere romano.

P. R.

Trasmissioni religiose a Radio Montecarlo

L'settimanale radiofonico belga « Radio Cinema » (n. 41) riporta una intervista concessa dal direttore di Radio Montecarlo. Tra l'altro l'intervistato rende noto che due tra i più quotati elementi del personale della sua emittente — la signora e la signorina Molard, madre e figlia — hanno scritto dal 1937 sul suoi più di ottanta favori radiofonici, la maggior parte d'ispirazione religiosa: fatmoso, tra tutti per essere stato ritrasmesso, in 15 anni della sua prima programmazione, in quasi tutti i Paesi del mondo, un radioreportage sulla Passione: « Le Dieu Vivant », realizzato da Paris P.T.T nel 1937. Il direttore di Radio Montecarlo ha poi proseguito citando il programma cattolico settimanale « Art et Foi », giunto alla sua 24. edizione e presieduto dallo stesso Vescovo di Monaco. La trasmissione consiste in cinque minuti di conversazione sul Santo del giorno, o sul Vangelo della domenica, ovvero sull'ultima lettera pastorale; nella lettura di qualche scritto mistico di celebre autore, da Sant'Agostino a Daniel Rops; nell'esecuzione di brani di musica sacra e di cori religiosi; nella recitazione di poesie di carattere religioso, di Max Jacob, Claudel, ecc.

V. Z.

I Laureati cattolici di Cosenza

COSENZA, 21.

Gli studenti e i laureati cattolici hanno inaugurato un seminario per iniziativa del presidente di questi, l'on. Cesare Gabriele, il nuovo Anno delle loro attività culturali.

Alle 9, in Arcivescovado, S. E. Mons. Enrico Calcara celebrò la Santa Messa della Comunione generale, pronunciando paterne parole di guida, di augurio e benedizione pel nuovo Anno. Alle 11, la bella sala del Teatro Morelli era affollata di un pubblico eletto. Erano presenti l'Arcivescovo, S. E. il Prefetto, il Questore, rappresentanze della Magistratura e della « Dante Alighieri », docenti, professionisti, studenti. Il Presidente della locale Azione Cattolica e numerosi gruppi delle diverse Unioni ed Associazioni.

Aperl l'adunanza il Presidente S. E. Gabriele che disse, fra i più vivi consensi e fine colorosi applausi dell'uditorio, della funzione sociale della cultura cristiana e del dovere degli studiosi cattolici di richiamare non soltanto i pensatori, ma gli uomini d'azione, ma il popolo a quel sapere nutrito di fede che ogni verità può appunto illustrare e renderla feconda di elevazione morale e politica. Con questo proposito fermo ed operoso si iniziavano le nuove attività di studio, che, con la protezione divina, segneranno una tappa feconda sul cammino ascensionale dell'Associazione.

Il Conte Dalla Torre venne quindi il discorso inaugurale sul tema: « Il Giubileo della Divina Commedia ». L'oratore commentò i passi del poema che rievocano il primo Giubileo e insieme commemorò il 650° anniversario della grande opera, giacchè, disse, la sua ispirazione risale appunto all'Anno Santo di Bonifacio VIII, cui che il suo viaggio nei regni d'oltre tomba, il poeta, lo pone nella Pasqua del 1300. Il profondo significato delle tre cantiche che si potrebbe affermazione della supremazia dello spirito ha offerto all'oratore stesso di sottolineare quanto il « giubileo del poema » torni secondo le parole stesse del Presidente, ammonitore nell'ora presente e proponga all'uomo e alla società la soluzione cristiana dei problema della vita individuale e collettiva.

Distribuzione di terre acquistate dalla P. C. A.

BARI, 21.

Appezzamenti di terreni di proprietà della comunità provinciale bracciantl sono stati distribuiti in contrada Montemagno, nei paresi di Santeramo, a 35 braccianti agricoli. Si tratta di 35 ettari di terreno, acquistati dall'Amministrazione provinciale di Bari e messi a resi coltivabili con contributi del Ministero del Lavoro.

Alla cerimonia hanno assistito parlamentari, autorità civili e religiose, esponenti delle categorie economiche di terra di Bari e delle organizzazioni sindacali. Brevi discorsi sono stati pronunciati dal sen. Gesmundo, dal sen. Russo e dal vice Prefetto dott. Mitri dopo una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Bari, Mons. Mimmi.

Le conclusioni del Giudice nei confronti dell'Ammiraglio Maugeri

Il Giudice Istruttore Militare, magg. generale Carlo Del Prato, in conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero col. Veutre, ha dichiarato non doversi promuovere azione penale nei confronti dell'ammiraglio Maugeri, da tutti descritta come rivolta ad infliggere i maggiori danni al nemico.

Una tenuta distribuita in piccole proprietà

Con una commovente riunione, è stato dato corso al piano di assegnazione di oltre 900 ettari di terra della tenuta « Polledrara » dell'Amministrazione Torlonia ha ceduto alla Cooperativa Agricola del luogo.

Il terreno, costituito da oltre 500 ha., è stato quotizzato fra 181 famiglie lavoratrici attraverso il sorteggio che si è svolto ieri con l'intervento di quasi tutta la popolazione di Arlena.

La notevole iniziativa, che si deve all'interessamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, delle ACLI-Terra e della Cooperative Agricole, realizza così una secolare aspirazione dei contadini di Arlena.

Verranno quanto prima posti in assegnazione altri duecento ettari della stessa tenuta di cui la Cooperativa è divenuta proprietaria e che — secondo apposite quote — sta cedendo alle singole famiglie coltivatrici le quali troveranno nella Cooperativa il mezzo di un più agevole e necessario coordinamento produttivo e sociale.

Durante la cerimonia hanno parlato il Parroco del luogo, il rappresentante della Confederazione Cooperativa Italiana, il Segretario dell'Unione della C.I.S.L. ed infine il Delegato Centrale ACLI-Terra che ha esposte le finalità di questa realizzazione che concreta la pacifica conquista della terra secondo giustizia valorizzando la fatica umana nella Fansia di un fecondo benessere che ha nel Cristianesimo il più alto e luminoso insegnamento.

A conclusione sono stati inviati telegrammi al Santo Padre, acclamato da tutta la popolazione, al Ministro Segni e al Sottosegretario Colombo.

Stamane, nella immissione sui terreni, il Parroco del luogo ha benedetto — all'inizio del loro lavoro — la terra in cui i contadini troveranno novella vita.

Esercizi spirituali per sacerdoti a Pompei

POMPEI, 21.

Dal 10 al 20 dicembre saranno tenuti nella Casa del S. Rosario esercizi spirituali per sacerdoti. Gli ambienti sono riscaldati.

TIPOGRAFIA DE « L'OSSERVATORE ROMANO »

PICCOLI AVVISI

Si ricevono esclusivamente presso la concessionaria A. MANZONI & C. Roma tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18 in Via S. Maria in Via, 37 - Telefono 84091 — A Napoli Via Roma 348 - Telefono 20980 — Tariffa L. 40 a parola (richieste di lavoro L. 20 a parola).

FALEGNAME ARTIGIANO vende armadi - guardaroba, 15.000 - 23.000 - 29.000 - Tinelli rustici 45.000 - Stufe 25.000 - Ingressi 10.000 - Camere, letto 69.000. Forniture per Istituti Religiosi. Piazza Sant'Eustachio 46.

SACERDOTI - Vini genuini per la Santa Messa accompagnati da certificato della Curia Romana presso la Ditta Cav. PIETRO TODESCHINI - MARSALA - (Sicilia) listini a richiesta.

Lavanda Coldinava

IL SAPONE

L'olio d'oliva della Riviera è la base principale di questo finissimo sapone. Le parti più delicate trovano nella sua schiuma premuta un rimedio efficace contro tutte le irritazioni. Il profumo e il potere antisettico della Coldinava completano la sua qualità insuperabile.

A. NIGGI & C. - IMPERIA

È in vendita in tutte le Farmacie

Produz. Lab. Farm. Biol. A. MANZONI & C. - MILANO - Via Agnello, 18

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

FOSSIANO - MOBILI - STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - TUTTO PER LA CASA in 20 RATE Napoli - Milano - Torino - Genova - Varese - Moda Cagliari - Sassari - Reggio Cal. - Catanzaro - Lecce

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni dell'OSSERVATORE ROMANO:
CENTRALINO: 60261 - 65201 - 60141
CITTA' DEL VATICANO
Direzione, 498 - Redazione, 396 - 398 - 399 - 401 - 402 - 600 - Uffici, 404 - Amministrazione, 398 - Abbonamenti, 397 - Rivendite, 340 - Tipografia, 390

ROMA - CASELLA POSTALE 8 bis

ABBONAMENTI | Anno | Semestre | Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L. | 3600 | 1800 | 900
ESTERO L. | 5000 | 2700 | —

Un numero separato Lire 15 — arretrato Lire 20
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751
SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1°)

A. XC - NUM. 275 (27.515) CITTA' DEL VATICANO Giovedì 23 Novembre 1950

Per la PUBBLICITA' rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 Succursali: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino Roma: Via S. Maria in Via, 21 - Tel. 64091 - TARIFFE (per mm. di altezza su una colonna) commerciali L. 150; Necrologie L. 150; Finanziari e Cronaca L. 200

Nel canto del «Gloria» i Pellegrini riaffermano devozione e gratitudine al Rappresentante del Principe della Pace

La Schola Cantorum che si denomina « Concilio di Trento », dopo oggi, alla Udienza Generale in San Pietro, il Sommo Pontefice ebbe terminato i Suoi Discorsi ai moltissimi pellegrini, ha intonato il « Gloria » della *Missa « Tu es Petrus »* di Orazio Benevoli (Scuola Romana sec. xvii). Per alcuni minuti il canto polifono si è levato sulla densa assemblea, quale dimostrazione della fede che valica le epoche ed impavida permane oltre le vicende umane.

Ora le Udienze Generali si susseguono con ritmo sempre fervido, con interventi sempre numerosi.

Oggi l'elenco era ricchissimo di Parrocchie italiane; ma erano anche presenti gruppi di Enti e comitive di Lavoratori; pellegrinaggi dalla Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Belgio, Germania, Spagna, Colombia, Brasile e sino dall'Indonesia.

In sei diversi idiomi il Santo Padre ha rivolto la Sua esortazione salutare agli intervenuti: e la preziosa parola è stata da tutti accolta con evidente devozione, sottolineata dalle più spontanee e fervide acclamazioni.

Erano presenti:

Dall'Italia i seguenti Pellegrinaggi:

Militari del Comando Territoriale di Firenze; — Guardie di Finanza della Legione di Venezia; — Avieri della Zona Aerea Territoriale di Bari; — Militari del Centro Addestramento Reclute di Civitavecchia; — Militari dell'VIII Autogruppo; — Busto Arsizio (Milano); — Pieve di S. Maria Nicomano (Firenze); — ACLI della Parrocchia « S. Martino » di Medicina (Bologna); — Parrocchie di: « S. Maria Assunta » di Pietrabbondante (Trivento); — « S. Antonino Martire » di Nova Milanese; — Donne di A. C. di Bracciano; — Comitato di: Triggiano (Bari); — Ladispoli; — Crispiero (Macerata); — Scanzano (Avezzano); — Castiglion del Lago (Perugia); — Terziari Francescani di S. Maria di Campagna (Piacenza); — Parrocchie di: Rivodutri (Rieti); — « S. Michele Arcangelo » in Monte Urano (Fermo); — « Maria SS.ma Assunta » di Montefiavio (Roma); — Braccianti Agricoli della Parrocchia « S. Stefano » di Cotignola (Ravenna); — Parrocchie di: « S. Pietro e Paolo » di Velletri; — « S. Leonardo » (Teramo); — Titignano (Orvieto); — « SS.ma Concezione » di Fiottrano (Caimo); — Caprese Michelangelo (Sansepolcro); — Linaro (Forlì); — Busalla (Genova); — « Santi Cosma e Damiano » di Gaeta; — « S. Maria Assunta » di Atri (Teramo); — Dipendenti del Laboratorio Farmacologico Meridionale « di Napoli; — Parrocchie di: « S. Carlo Terrarese »; — « S. Vincenzo » di Chitignano (Arezzo); — « S. Bartolomeo Apostolo » di Sora; — « Sacre Stimmate » di Saiona (Arezzo); — Bagnaia (Viterbo); — Cappelle dei Marsi (Avezzano); — «S. Pietro Apostolo» in Fondi; — Bondeno (Ferrara); — Parrocchia di Darfo (Brescia); — ACLI di Rimini; — Parrocchie di: « S Donato Vescovo e Martire » di Sabaudia; — « S. Maria del Giglio » di Montefiascone; — « S. Biagio » di Tivoli; — Taurasi (Avellino); — « S. Maria Assunta » e « S. Filippo Neri » di Guardia Sanframondi (Benevento); — Dirigenti e Operai della Fornace « Madonna della Strada » di Scoppito (L'Aquila); — ACLI di Genova; — Parrocchia di Trasacco (Avezzano); — Confraternita di Maria SS.ma di Pietraquaria (Avezzano); — Infermieri degli Ospedali ed Istituti di Ricovero di Teramo; — Ceccano; — Componenti il Complesso Musicale « Coro del Concilio » di Trento; — Operai di Perrara; — Parrocchia « S. Antonio Abate » di Ferentino; — Amici di San Francesco di Avellino; — Alunne dell'Istituto « S. Giuliana Falconieri » di Roma; — Diocesano di Cremona; — Parrocchiale « Madonna della Quercia » di Sora; — Allievi Sottufficiali di P. S. della Scuola di Roma; — Maestre Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza; — Parrocchia « S. Francesco » di Piossasco (Torino); — Acquaviva Picena (Ripatransone); — Parrocchia « Madonna delle Grazie » di Torre del Greco (Napoli); — Manoppello Scalo (Pescara); — Borgo Podgora (Velletri); — Parrocchia « S. Agapito Martire » di Palestrina; — Lodetto di Rovato (Brescia); — Parrocchie di: « S. Maria della Misericordia» di Osimo; — « San Cristoforo » di Amandola (Ascoli Piceno); — Interparrocchiale di Adria; — Parrocchie di: « S. Biagio » di San Marzano sul Sarno; — S. Michele Arcangelo » di Bevagna (Spoleto); — « S. Erasmo » di Veroli; — « Ss.mo Rosario » di Nola; — Interparrocchiale di Marcignane Capanne (San Miniato); — Parrocchie di: « S. Maria Assunta » di Barbara (Senigallia); — « S. Maria » di Beata (Brescia); — Agerola (Amalfi); — VII Diocesano di S. Severino Marche; — Abbazia di Nonantola; — Parrocchia Maria Santissima Assunta, Borgo Carso (Velletri); — Contrada Collella (Ceccano); — Parrocchia S. Croce, S. Cipriano d'Aversa.

Dalla Francia: un Pellegrinaggio di Gap-Valence;

Dal Belgio: un Pellegrinaggio;

Dalla Gran Bretagna: Pellegrinaggi dell'archidiocesi di Westminster; di Londra; di Liverpool;

Dall'Irlanda: due Gruppi di Pellegrini di Dublino; — Pellegrinaggio di Sligo;

Dalla Spagna: un Pellegrinaggio;

Dagli Stati Uniti: Ufficiali, Militari e Civili del Personale delle Forze Armate;

Dall'Indonesia: un Pellegrinaggio;

Dalla Germania: Pellegrinaggi della Diocesi di Treviri; di Berlino e della Diocesi di Rottenburg;

Dalla Saar: un Pellegrinaggio:

Dalla Svizzera: Pellegrinaggio della « Caritas » di Lucerna;

Dalla Colomba: un Pellegrinaggio;

Dal Brasile: Pellegrinaggio di una Delegazione di Architetti.

Erano inoltre presenti all'Udienza Generale numerosissimi altri Pellegrini, giunti isolatamente.

Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre discendeva dal Trono e riceveva l'omaggio dei Presuli presenti alla Udienza, e cioè gli Ecc.mi Monsignori: il Vescovo di Petropolis (Brasile); il Vescovo di Elphin (Irlanda); l'Ausiliare di Ferlino; l'Ausiliare di Cremona. Sua Santità si intratteneva pure con vari dirigenti di Pellegrinaggi e con moltissimi fedeli, riconfermando la Sua squisita benignità verso tutti i diletti visitatori dell'Alma Città, felici di poter presentare i loro devoti omaggi al Successore di Pietro.

La rinnovata grande Benedizione finale, accolta dalle più intense manifestazioni di gratitudine, fu la degna corona dell'incontro, così memorabile per tante anime.

Grave incidente stradale nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 22.

Giunge notizia di un tragico scontro avvenuto presso la città di Buanajuato, nel Messico centrale, tra un autocarro e una corriera e che ha provocato diciotto morti e quaranta feriti.

Le operazioni militari in Corea

NEW YORK 22.

I reparti della 7ª Divisione americana che ieri hanno occupato la parte meridionale della città di Hyesanjin (settore centrale) situata sulle due sponde del fiume Yalu che divide la Corea dalla Manciuria, si sono arrestati malgrado che il maltempo ostacolasse e operazioni, nelle zone circostanti della città.

Nella zona nord-orientale, la Divisione sudcoreana « Seul » — a quanto informa un inviato speciale dell'Associated Press » dal fronte — incalza gruppi di nordisti in ritirata, presso Chonjin, a 90 km. dal confine russo.

I capi nordisti, nel frattempo, hanno esortato il « popolo coreano » a combattere contro l'aggressione americana, in un appello che è stato trasmesso ieri sera da radio Mosca. « Il ritiro delle forze dell'esercito popolare — è detto, fra l'altro, nell'appello — non significa in alcun modo una loro disfatta. Il ritiro è temporaneo, ed è stato operato allo scopo di preparare una controffensiva atta a ferrare un colpo decisivo alle orde americane e a conseguire la vittoria finale. Il popolo coreano, levandosi come un sol uomo e combattendo per l'indipendenza e la libertà della Patria, non si sottometterà alla barbara aggressione degli imperialisti americani.

In questa grande lotta il nostro popolo non è solo. Sono dalla nostra parte la simpatia e l'appoggio di milioni di uomini onesti di tutto il mondo.

Quali appaiono pertinentemente alcuni obiettivi dell'imperialismo americano, che mira a rendere schiavo il nostro Paese e a farne una base strategica per un attacco alla repubblica popolare cinese; un distaccamento di volontari cinesi combatte ora sul suolo della Corea, insieme all'esercito popolare coreano e sotto la guida del suo comandante in capo, contro gli invasori stranieri.

L'eroico esercito popolare coreano, insieme coi volontari del popolo cinese ha conseguito i primi grandi successi su tutti i fronti.

La situazione è ora cambiata in nostro favore. Alle retrovie del nemico operano gruppi di guerriglieri formati da centinaia di migliaia di nostri figli migliori, da lavoratori, contadini, impiegati e studenti. Essi infliggono continue perdite al nemico. Il comitato centrale del fronte patriottico democratico unito della Corea invita il popolo coreano a serrare le file e a combattere in questa sacra guerra patriottica, per consolidare i successi conseguiti sui fronti e per preparare dei nuovi.

Sulla via della vittoria finale sorgono ancora molti gravi ostacoli ma noi dovremo superarli e li supereremo. Dobbiamo dare tutte le nostre forze alla causa della vittoria, in questa gloriosa guerra patriottica »

***

A Lake Success — secondo quanto apprende il corrispondente dell'« A.F.P. » — prosegue le consultazioni fra varie delegazioni sulla proposta di costituire nella Corea settentrionale una zona franca, di una sandicina di chilometri di profondità, a sud della frontiera mancese.

Com'è noto, si tratta di una iniziativa britannica che è oggetto di esame e di scambi di vedute anche a Washington.

La delegazione britannica intenderebbe avanzare proposte in tal senso ai rappresentanti di Pechino quando essi siano giunti a Lake Success per partecipare al dibattito, che s'inizierà probabilmente, sabato, al Consiglio di Sicurezza, sul reclamo del loro Governo per « l'invasione armata di Formosa ».

Viceversa, l'idea che il Segretario generale dell'ONU inviti un suo « emissario » presso il Governo di Pechino, idea che un giornale di New York attribuiva ieri a diverse delegazioni, viene accolta con un certo scetticismo negli ambienti bene informati di Lake Success. Tale iniziativa, secondo taluni diplomatici, sarebbe prematura. Infatti, dato che venerdì debbono giungere a New York i rappresentanti di Mao Tze, sembra preferibile iniziare conversazioni con loro prima di cercare un altro mezzo per mettersi in contatto con Pechino. Fra le obiezioni a tale iniziativa, si cita la difficoltà di trovare una personalità che risulti adatta a intraprendere a negoziare, a nome delle Nazioni Unite, con un Governo che l'ONU non riconosce e si ricorda in proposito che ad esempio in Gran Bretagna, pur avendo riconosciuto da oltre 12 mesi il Governo comunista, non ha ancora un rappresentante diplomatico accreditato a Pechino.

I lavori del Consiglio d'Europa

STRASBURGO, 22.

Dai dibattiti svoltisi in seno all'Assemblea del Consiglio d'Europa, riunita in seduta plenaria, e in sede di commissione ieri è risultata — rileva il corrispondente dell'« Ansa » — un'impressione generalmente ottimistica. Specialmente negli ambienti della delegazione italiana si tende a sottolineare l'influenza che l'intervento del Ministro Sforza ha avuto sull'andamento delle discussioni, le quali ora, dopo le incertezze dei giorni scorsi, si polarizzano su argomenti concreti e, cioè piano Schuman e problema della difesa. Nel dibattito riguardante il primo argomento si è particolarmente distinto il discorso di Reynaud e di MacMillan, un intervento dell'italiano Sen. Jacini il quale ha rettificato alcuni dati espressi dai precedenti oratori circa la percentuale degli organizzatori comunisti rispetto a quelli delle altre forze politiche e sindacali. Egli ha fatto presente come i risultati delle successive elezioni amministrative in Italia e i cambiamenti intervenuti nelle commissioni interne dimostrino un evidente regresso del socialcomunisti. Il sen. Jacini ha rilevato, poi, a nome della delegazione italiana il pieno consenso al piano Schuman, ricordando che il Governo italiano vi aderì fin dall'inizio, pur formulando alcune riserve di carattere tecnico, che spera, potranno essere superate. Egli ha sottolineato tuttavia, la necessità che venga precisata la funzione dell'Assemblea consultiva di fronte al piano Schuman e, a tal proposito ha accennato alla iniziativa italiana perchè venga raccomandato al comitato ministeriale di sottoporre all'Assemblea stessa tutte quelle deliberazioni governative che esorbitino dall'amministrazione interna dei singoli Stati e dagli accordi bilaterali o plurilaterali per assumere il carattere di intese a significato europeo. Tale proposta — a quanto risulta all'« Ansa », — sarà contenuta nel corso di una riunione che la delegazione italiana terrà domani mattina.

L'Assemblea dell'ONU esaminerà il ricorso del Tibet

FLUSHING MEADOW, 22.

Il Comitato direttivo dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la proposta del presidente Trygvie Hollan Entzsam, secondo la quale il Presidente stesso sceglierà il momento opportuno in cui dovrà essere esaminata la richiesta, avanzata dalla Repubblica di El Salvador, di includere nell'ordine del lavori dell'Assemblea il ricorso contro l'invasione del Tibet da parte di forze straniere; la convocazione potrà avvenire quando la maggior parte delle delegazioni avrà ricevuto in proposito istruzioni dai rispettivi Governi.

Entzsam ha precisato, in proposito, che numerosi delegati gli avevano fatto sapere di non essere in grado di prendere posizione in merito alla richiesta salvadoriana in quanto privi di istruzioni.

Nel memorandum col quale ha accompagnato la sua richiesta, la delegazione della repubblica di El Salvador ha sollecitato l'Assemblea Generale a prendere in esame « l'ingiustificata aggressione » compiuta contro il Tibet da forze straniere provenienti dal territorio controllato dal regime comunista cinese e ha proposto che l'Assemblea stessa nomini una Commissione incaricata di studiare e comunicare, nel corso dell'attuale sessione, le misure che l'ONU potrebbe prendere in difesa del Tibet.

La nuova sessione della Dieta giapponese

TOKIO, 22.

La Dieta giapponese si è aperta alle 11 di stamane (ora locale), con un discorso dell'imperatore Hiro Hito.

La sessione durerà 10 giorni e lascia prevedere animati dibattiti specie per quanto riguarda la politica estera.

Circa la possibilità di conclusione del trattato di pace nipponico, si apprende che l'altro ieri ha avuto luogo un colloquio fra il delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza, Malik, e il consulente del Dipartimento di Stato americano, Foster Dulles.

Il rappresentante sovietico — a quanto ha dichiarato lo stesso Dulles — ha presentato un promemoria nel quale vengono chiesti alcuni chiarimenti circa le proposte a suo tempo avanzate in proposito dagli Stati Uniti. Dulles si è riservato di esaminare la richiesta ai fini di una successiva risposta.

Come si ricorderà il delegato americano — che al riguardo si è ufficiosamente abboccato anche con i rappresentanti degli altri undici governi rappresentati nella Commissione per l'Estremo Oriente — aveva iniziato, fin dal primi di ottobre, sondaggi con Malik circa la possibilità di discutere il trattato di pace giapponese.

Proclama di Truman per la «Giornata del ringraziamento»

WASHINGTON, 22.

Il Presidente Truman ha diramato oggi un proclama per la Giornata del ringraziamento a Dio, che si celebrerà in tutti gli Stati Uniti domani 23.

Conferenza internazionale delle Università

PARIGI, 22.

Sotto il patronato dell'UNESCO, avrà luogo a Nizza, fra il 4 ed il 10 dicembre, la prima conferenza internazionale delle università alla quale parteciperanno 250 delegati di 52 Paesi.

La conferenza ha come scopo principale la costituzione di un'associazione internazionale delle università e degli istituti per gli studi superiori. Un organismo già costituito, l'ufficio internazionale delle università, assumerà la segreteria della nuova associazione. La conferenza dovrà, poi, studiare varie questioni di carattere generale fra le quali: « l'insegnamento superiore di fronte agli sconvolgimenti della società moderna determinati dai progressi della scienza e della tecnica ».

Infermi nella Basilica

Durante questo Anno Santo la vasta area dell'Abside Vaticana si è presentata, a seconda delle circostanze, con eccelsa maestà. Della Confessione alla Cattedra, i due poli dei riti solenni, l'aula meravigliosa descrive l'immagine più vina, in terra, del soglio celeste: e perciò una festa di luce perennemente festante. Costellate di splendori durante i Pontificali e le Funzioni del vespro, sempre offre la cornice più adatta alle Liturgie stupende della Chiesa. Chi potrà giammai dimenticare il suo aspetto nella mattinata del primo novembre, trasformata com'era nell'assemblea incomparabile, ove il Sommo Pontefice incedeva e sostava tra seicento e più candide infule di Vescovi, osannanti con Lui a Maria?

Nè mancano altre grandezze insieme ai fasti della Chiesa docente. Nelle Udienze Generali, quali si svolgono dal marzo — avvenimento spirituale nella nostra storia — pur i semplici fedeli sono ammessi nell'Abside. Si tratta, in genere, di gruppi omogenei: sodalizi, associazioni, scholae cantorum, militari. Quando le loro acclamazioni prorompono, si direbbe che discendano da una regione più alta, echeggiante le grida eroiche della Basilica animata di popolo. Concorde, allora, avverte la Cattedra, quasi s'intreccia a quanto è ricordato dal mosaico d'oro che, nel fastigio del Tempio, rievoca il mandato di Gesù a Pietro.

Sabato scorso l'Abside accolse un pellegrinaggio singolare. La multiforme carità dei cattolici di Francia, in coincidenza con la giornata indetta dal « Secours Catholique », aveva voluto che anche una delle parti più care dei militanti, gli Infermi, compissero il viaggio del Giubileo. Se ne invitarono due o tre per diocesi e si formarono due cavalcate di autentici ambasciatori della sofferenza e, perciò, del merito. Un nucleo di volenterosi accompagnò la comitiva dalle diverse provincie ai centri di raccolta e quindi a Roma. Se grandi le difficoltà e i disagi, maggiore fu l'impegno nell'impresa. Come poteva il dolore non ascoltare il richiamo per tutti espresso? come non dare anche agli ammalati la possibilità di vedere la Città santa, le Basiliche, le memorie dei Martiri, il centro della vita cattolica, il Papa?

Li abbiamo seguiti per qualche giorno: i più gravi adagiati nell'automobilunze, gli altri su minuscole vetture dai diversi congegni. Attraversarono, fra il generale rispetto, anche le vie più affollate, con la loro scorta di bontà resa ancor più efficiente dalle premure di quanti, nell'Urbe, per gli inconsueti romei offrivano i loro servigi.

Nelle ampie corsie della residenza ju celebrata ogni mattina la Santa Messa. Non fosse che per questa dolcezza — ebbe a dire un paralitico che proveniva da un ospedale di provincia — nulla diventa quanto posso aver sofferto nel lungo viaggio.

***

Una gioia trattesa posse il suggello alle pur intense consolazioni. C'era la speranza che nella grande Udienza, a cui migliaia e migliaia di altri fratelli di fede partecipassero, ci fosse uno speciale saluto del Padre. Venne: ed Egli disse parole di ineffabile refrigerio e di illuminato vigore. Si contrassero, poi, i minuti per riudirle, al passaggio; ricevere una benedizione: dirgli in ogni modo possibile la pienezza della riconoscenza. E si ebbe immensamente di più.

Già poteva dirsi conclusa l'adunanza, e il piccolo corteo pontificio si apprestava al ritorno. Ma, all'inizio dell'Abside, la sedia gestatoria lentamente ritocco terra: ed ecco il Santo Padre affrettarsi ai primi degenti.

*Erano disposti su due file, allineate lungo l'intero rettangolo. I barellieri — veterani di Lourdes — avevano disegnato, in proporzioni più adatte, il quotidiano ambiente di quel Santuario nei mesi estivi: e l'Abside diveniva la reggia del dolore fatto amore. Solo poco più di due settimane prima, qui erano i Vescovi a celebrare, col Successore di Pietro, la mirica gemma: l'Assunta. Ora Maria aveva disposto un incontro che a lei è particolarmente caro: i suoi prediletti, i malati. Avrebbero avuto

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Autorevole commento sulle norme della Istruzione "Sacrosanctum" della S. Congregazione dei Sacramenti regolanti la celebrazione del Matrimonio

Non fosse far comunella che a distanza di quasi quattro anni dalla promulgazione del Codice di D. C. la Istruzione sancta sit vada alla disciplina del matrimonio si volle stendere quasi ogni giorno autorevolissimi commenti intesi appunto ad illustrare e chiarire particolari disposizioni. Il fatto ha del singolare da un lato l'importanza somma che ha il matrimonio per la vita della famiglia e della società, ragione naturale del diritto divino e morale quindi ovviamente posti alla natura del non comune interesse che ha il matrimonio, dall'altro l'alta autorità degli uffici, ai quali è affidata la cura del matrimonio, che non si vuol menomare.

Si spiega quindi la necessità che ad opera di competenti si dia ragione di ogni più riposto significato di una disposizione, si metta in evidenza alla sua osservanza assoluta nel campo della coscienza, si dimostri la ragione di fatto intelligente, alla mano di provvedere e di eliminare impedimenti e mezzi, di volta in volta allarmati, che ne compromettono il valore e contravvengono ai precetti di legge. Ed è ciò che ha fatto, in questi giorni, più o meno gravi, alla vasta, ed eccellente delle cause d'altare.

Ora, la Istruzione Sacrosanctum, che recentissimi atti si propongono e puntano ad eliminare dalla facilità dell'istituto stesso quando dalla facilità non vengono emessi disvegnosi attacchi riferiscono l'osservanza, ha dato luogo a commenti che sono degni di ogni più vigente ammirazione particolarmente. Con quel senso acuto di vigilanza, che è proprio di chi sa che la vita della famiglia è la vita stessa della società, il padre Ermenegildo Arendi, dei Missionari della Consolata, che della parola vivente d'istituzione, ed il giorno 16 dello stesso mese tenne nel Codice di D. C. a disettissimi di sacerdoti scelti, la prima più alla Istruzione, che è la prima più alla Istruzione, che è la prima più alla Istruzione, che è

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Nelle due sedute di ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge per la repressione delle attività neo-fasciste; quindi il Ministro Guardasigilli ha riferito sullo stralcio della riforma del Codice Penale che egli ha già preannunciato il mese scorso alla Camera, e riguardante il boicottaggio e sabotaggio militare ed economico e la occupazione delle aziende e delle terre. Su tale argomento il Consiglio dei Ministri delibererà nella prossima riunione.

La legge contro il neo-fascismo sarà presentata quanto prima al Parlamento chiedendo la discussione di urgenza. Come fu annunziato la legge mira piuttosto a colpire la organizzazione che gli organizzatori poichè sono state diminuite le pene restrittive della libertà personale mentre nel caso in cui a carico di un movimento o di un'associazione sia stata presentata denuncia di neo-fascismo all'Autorità Giudiziaria e, nelle more del giudizio, l'attività ulteriore del movimento o della associazione possano costituire pericolo grave per l'ordine pubblico, il Prefetto può disporre, con proprio decreto, la sospensione dell'attività del movimento o dell'associazione adottando misure cautelative per la conservazione del patrimonio. Ove si tratti di un movimento a carattere interprovinciale o nazionale, tale provvedimento è adottato dal Ministro dell'Interno. Se la sentenza riconosce la fondatezza della denuncia, il movimento viene disciolto; nel caso in cui, invece, il magistrato riconosca infondata l'accusa, la misura di sospensione perde la sua efficacia. L'individuazione del carattere neo-fascista del movimento ed il modo per arrivare a questa individuazione sono lasciati alla discrezione del Magistrato.

Per il resto di apologia del fascismo attraverso la stampa, è previsto il sequestro del giornale o della pubblicazione secondo le norme, la procedura e le garanzie stabilite dall'articolo 21 della Costituzione. La competenza per la materia è demandata al Tribunale o alla Corte di Assise, E' esclusa la competenza del Pretore.

Il disegno di legge ha carattere temporaneo ed avrà vigore fino a che non sarà aggiornata il Codice Penale che contemplerà questi casi con carattere definitivo.

La conoscenza del contenuto della legge ha dato nuova esca alle polemiche già fiorite intorno a quest'argomento.

Negli ambienti governativi si fa rilevare che è sintomatico che il Ministro Piccioni, nella stessa riunione del Consiglio dei Ministri abbia esposto le linee di riforma del codice penale, particolarmente in ordine al boicottaggio economico e al sabotaggio militare.

Negli ambienti responsabili della Democrazia Cristiana si osserva che di fronte all'azione dei neo-fascismo nel Paese, la azione della Democrazia Cristiana, avente logicamente ad inquadrarsi in quella politica di solidarietà nazionale che, oggi, nella fedeltà ai risultati del 18 aprile, il partito di maggioranza propone ai partiti ed al giudizio della opinione pubblica. La Democrazia Cristiana, si è osservato all'A.N.S.A. non poteva come partito di Governo, non tener conto delle varie e diverse reazioni che si sono manifestate recentemente nella compagine governativa e nel Paese ma soprattutto non poteva allontanarsi, pur nella rigida osservanza costituzionale, dal suo programma di difesa della democrazia politica. Perchè esistono due aspetti del problema del neo-fascismo. C'è un lato puramente tecnico, una questione di ordine pubblico, che il ministro sempre crescente di incidenti ha posto sul tappeto con una particolare urgenza. C'è poi **un altro lato, più strettamente politico** che impegna la linea ideale e politica della Democrazia Cristiana che si concreta in un'azione di solidarietà nazionale, d'ispirazione democratica e sociale.

I commenti della stampa non si distaccano da quelli che sono stati pubblicati nei giorni scorsi. Il *Popolo* di rilievo alle opinioni degli ambienti governativi come quelle espresse, tra l'altro, mentre la *Giustizia*, il *Messaggero*, il *Quotidiano* e la *Libertà* non si pronunziano limitandosi a dare lunghe informazioni; la *Voce Repubblicana* giunge al punto di rilevare e annunciare che il Ministro Pacciardi ha accettato la proposta di un dibattito pubblico con i dirigenti del PLI sulla difesa delle istituzioni democratiche; il *Popolo di Roma* parla di «3 gennaio della Democrazia cristiana» e dice che «Scelba sulla difesa della legge Federzoni contro la libertà di associazione e di stampa» e si sofferma a criticare specialmente la facoltà data al Prefetti e al Ministero dell'Interno di sciogliere temporaneamente i movimenti a carattere fascista; anche il *Tempo* è sulla stessa linea e scrive che «Scelba parla il linguaggio dei Ministri a una situazione di incostituzionalità, perchè dimenticando la pericolosità delle definizioni nel campo giuridico e specialmente in quello giuridico-politico si propone di precisare legislativamente il concetto della ricostituzione del partito fascista e contro gli elementi sostanziali degli art. 18 e 49 della Costituzione dà risalto decisivo alle manifestazioni esteriori e perfino ai canti e ai riti». Secondo l'*Avanti!* il Governo direttamente appare «come una vera e propria legge elettorale ad uso della Democrazia Cristiana contro il MSI» perchè «il provvedimento ai prefetti del potere di disporre la sospensione temporanea di un movimento o associazione fascista potrà permettere alla D. C. di immobilizzare il suo antagonista nel periodo elettorale in attesa che la sentenza della magistratura lo rimetta in attività». Secondo l'*Unità*, infine, «le dichiarazioni di accanita discussione» si sono approvati «nuovi provvedimenti polizieschi» confermando che «la legge Scelba serve al Governo come altri e come precedente per fare accettare dall'opinione pubblica quelle gravi misure di polizia che l'esilità generale ha avuto contrito ad accantonare». Cioè quelle contro le «quinte colonne». Ma all'infuori delle inserzioni polemiche effettivamente si ha negli ambienti dei vari partiti l'impressione che la legge servirà realmente a bloccare il risorgente movimento fascista tanto che il Segretario politico del MSI, On. Marsanich, ha tenuto una conferenza stampa a Milano per sostenere che il suo Movimento ha alla base il metodo democratico e il settimanale *Uomo qualunque* scrive che tutti i partiti ora fanno a gare per invitare ed accogliere i «missini» che rimarranno sbandati; tutti, meno l'U. Q. il quale, accordi già provati nel suo seno, pare non voglia più saperne.

Sempre a proposito di questioni inerenti all'ordine pubblico si ha notizia che un piccolo arsenale clandestino è stato scoperto in una casa colonica di Castelvetro (Modena); il Tribunale di Bari ha condannato a un anno e due mesi di reclusione il segretario della Camera del Lavoro di Sesto Calende come responsabile di un altro deposito clandestino di armi e munizioni; una bomba è stata scoperta davanti alla sede della D. C. a Messina; a Cerignola (Bari) un gruppo di giovani ha lanciato manifesti di propaganda fascista durante un discorso dell'on. Bettiol, democristiano il quale ne ha preso argomento per sfatacare il fascismo come responsabile della guerra perduta.

Presso Firenze, le autorità di polizia, proseguendo nelle indagini circa i recenti atti di sabotaggio attuati sulla linea ferroviaria nei pressi della stazione di Castelfiorentino, hanno fermato certo Niccolai Giuseppe, guardialinee. Nelle serate in cui si svolsero i fatti il Niccolai, ora in servizio e avrebbe dovuto sorvegliare il tratto di linea in cui fu posta per ben due volte una trave di traverso al binario.

In merito ad alcune notizie pubblicate circa la prossima emissione del nuovo prestito, negli ambienti competenti si fa rilevare che la nuova operazione finanziaria, il cui annuncio di legge è stato presentato al Senato il 16 novembre, è stata predisposta per fronteggiare in massima parte il programma degli investimenti deliberati quest'anno e ulteriormente aumentati in relazione alle esigenze dell'agricoltura, delle miniere e delle torbiere e carboniere, della dotazione dell'IRI, delle ferrovie ecc. E' pertanto inesatto — si fa rilevare — che il prestito serva a procurare i fondi per lo stanziamento richiesto a favore della difesa. A questo proposito si chiarisce che lo stanziamento dei 96 miliardi, che rappresentano l'impegno di questo esercizio per il riarmo, è stato già coperto utilizzando 50 dei 60 miliardi che il fondo lire deve versare al Tesoro per anticipi da questi ultimo effettuati per la ricostruzione ferroviaria.

Il Ministro I. M. Lombardo ha tenuto ieri — presenti Ministri, diplomatici, personalità bancarie finanziarie, commerciali — una conferenza sul problema degli scambi commerciali italiani con l'estero; egli ha inquadrato il commercio estero italiano nelle aree geografico-economiche mondiali, ha delineato la composizione merceologica del commercio stesso; le sue possibilità di affermazione, la composizione esistente tra politica finanziaria interna, investimenti, reddito nazionale e commercio estero; gli imperativi che si pongono affinchè si valorizzi questo elemento non secondario del benessere del nostro popolo.

E' la storia stessa che ci insegna, ha concluso il Ministro Lombardo, che ad un elevato volume di traffici internazionali corrisponde un alto livello di vita dei popoli ed un alto grado di civiltà e che nei periodi in cui l'arresto di tali traffici ha dominato le correnti di scambi, i popoli sono stati ricacciati verso misere condizioni di vita. Commercio estero inteso però nelle sue due correnti: importazione ed esportazione, che sono strettamente legate e si determinano a vicenda.

Assemblea annuale dell'Azione Cattolica a Vercelli

VERCELLI, novembre.

Alla presenza della quasi totalità delle presidenze delle branche di A. C. diocesane, si è svolta l'imponente assemblea annuale diocesana. E' intervenuto S. E. Monsignor Arcivescovo che ha celebrato la Santa Messa nella Cappella del Seminario e volgendo al Vangelo elevate parole ai presenti. Il folto gruppo dei partecipanti si portava quindi al teatro dell'Arcivescovado per la svolgimento dei lavori: l'assemblea sperta al grido di evviva il Santo Padre e ca fragorosi applausi quando venne letto i telegramma di omaggio devoto spedito Gli, venne presieduta da Mons. Arcivescovo, presenti il delegato arcivescovile di A. C., i presidenti e gli Assistenti ecclesiastici delle quattro branche e dei laureati cattolici. Il presidente della Giunta diocesana dott. Cossetti illustrò con una chiara relazione il lavoro svolto dalla Giunta e dalle presidenze delle branche ponendo in evidenza l'attività ed i nuovi programmi di lavoro.

A mezzogiorno S. E. Mons. Arcivescovo in Episcopio impartì la Benedizionee eucaristica. Nel pomeriggio, in vari istituti, si svolsero le singole assemblee degli uomini dei giovani delle donne e delle giovani: in ciascuna separata assemblea furono esaminate le relazioni delle presidenze diocesane sul lavoro svolto ed esaminato il programma di attività per l'anno 1951. Per invito di S. E. Mons. Arcivescovo furono particolarmente trattati due importanti problemi riguardanti gli oratori parrocchiali e la buona stampa.

Oggi comincia la discussione sulla Corte Costituzionale

Alla Camera dei Deputati oggi incomincia la discussione del provvedimento relativo alla costituzione e al funzionamento della Corte Costituzionale sulla quale sono finora iscritti a parlare una quindicina di deputati. Fra i primi iscritti figurano gli on.li Martino Gaetano, Costa e La Rocca. La discussione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Moranino che doveva aver luogo in questi giorni è stata rinviata a giovedì della prossima settimana.

Ieri nella seduta mattutina sono state svolte numerose interrogazioni; nel pomeriggio dopo la commemorazione di Francesco Cilea è stata ripresa e terminata la discussione sul disegno di legge sui contratti agrari. Al termine della discussione hanno dichiarato di votare la legge tanto i democristiani che i gruppi del PSI, del PCI e dei MSI consideranda un primo passo verso la vera riforma agraria.

Al Senato, ricordato la vita e l'opera del maestro Cilea è stato approvato il disegno di legge che proroga al 30 giugno 1951 la presentazione dei rendiconti generali dello Stato. Quindi è stato approvato il primo articolo di un disegno di legge che stabilisce l'istituzione con sede in Roma dell'Istituto nazionale Luce con personalità di ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio.

L'Istituto Luce avrà lo scopo di concurrere alla diffusione di informazioni a mezzo del cinema e della fotografia, di provvedere alla produzione e alla diffusione di documentari cinematografici dei più importanti avvenimenti di attualità e di cortometraggi a fini culturali, nonchè di film giornali.

La prima riunione del Consiglio Supremo della Difesa

Annunziata già quando si attendeva il **ritorno del generale Marras dagli Stati Uniti, si è tenuta oggi al Quirinale, in una** sala attigua al Gabinetto di lavoro del Presidente della Repubblica, la prima riunione del Consiglio supremo della Difesa, che è presieduto dal Presidente stesso; erano presenti il Presidente del Consiglio, i ministri, i quasi tutti i più importanti titolari dei dicasteri oltre al gen. Marras Capo dello Stato Maggiore Generale, e ad altri esponenti militari.

Elinuudi, aprendo la seduta, ha fatto notare che il Consiglio si riunisce per la prima volta in un momento delicato della situazione internazionale e, porgendo il suo saluto ai presenti, ha augurato che le misure per esso prese possano scongiurare i pericoli della situazione.

Il Ministro Pacciardi ha poi illustrato le deliberazioni adottate a Washington dal Comitato dei ministri della difesa del Patto Atlantico. Dopo la discussione su questo argomento il ministro del Tesoro ha trattato degli stanziamenti per la difesa in relazione alla situazione del Tesoro e il Capo di Stato Maggiore Marras ha riferito circa la missione svolta nel Canadà e negli Stati Uniti trattando poi dei problemi della difesa delle frontiere.

La «Città dei Ragazzi» di Pinerolo

PINEROLO, novembre.

Con vero piacere abbiamo visto stamane togliere i puntegni del grande Istituto per Ragazzi della strada che D. Ricca, il Sacerdote del poveri, ha innalzato nella parte più vecchia e logora della Città di Pinerolo, nel rione della Cittadella antica, piena di sole.

La necessità del risanamento morale e materiale di quel rione ha incontrato l'unanime comprensione, costoche, coll'aiuto della Divina Provvidenza, in meno di due anni Don Ricca ha potuto sistemare una rivendita Villa con trenta letti, e sta ultimando un grande Istituto per altri ottanta ragazzi.

L'Opera ha già ottenuto il riconoscimento giuridico in Ente Morale.

L'imponibile di mano d'opera in numerose provincie

La commissione centrale per la massima occupazione, nella sua seduta odierna, ha autorizzato il Prefetto di Cosenza ad applicare l'imponibile in altri 17 Comuni in aggiunta ai 30 Comuni per i quali precedentemente è stata data l'autorizzazione; ha autorizzato il Prefetto di Reggio Calabria ad applicare la massima occupazione in 34 Comuni e quello di Agrigento in tutti i Comuni della provincia. Ha respinto invece la domanda del Prefetto di Pisa.

La stessa commissione ha esaminato i rilievi presentati dagli agricoltori della provincia di Palermo e li ha respinti, così quelli presentati dagli agricoltori della provincia di Roma, dalla Confederira di Venezia e degli agricoltori di Agrigento.

La commissione si riunirà nuovamente nei primi giorni di dicembre per continuare l'esame delle domande presentate dagli altri Prefetti sino alla data della riunione e per completare l'esame dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Cinquecento pellegrini a piedi di transito per Orvieto

ORVIETO, novembre.

Oltre agli ininterrotti pellegrinaggi in treno od in autopullman, più di 500 sono stati, fino ad ora, i pellegrini, anche stranieri, segnalati ed assistiti, che a piedi hanno transitato per Orvieto per venerare il SS.mo Corporale. Sono stati in questi giorni anche segnalati, del pari cordialmente accolti e con particolare interesse, la Signora Maria De Jesus Holbeche de Beirco che, partita il 14 maggio da Fatima, ha percorso a piedi 3000 chilometri, attraverso il Portogallo, Spagna, Francia, e Principato di Monaco, giungendo a Roma il 30 ottobre e il Signor Luis Guimeno Muñoz di Badalona (Barcellona) che ha pure percorso a piedi 1500 chilometri, chiarisce che lo stanziamento dei 96 miliardi, che rappresentano l'impegno di questo esercizio per il riarmo, è stato già coperto utilizzando 50 dei 60 miliardi che il fondo lire deve versare al Tesoro per anticipi da questi ultimo effettuati per la ricostruzione ferroviaria.

L'inizio delle lezioni alla Università Cattolica del Sacro Cuore

MILANO, 22.

Con la S. Messa dello Spirito Santo, celebrata nella cappella del sacro Cuore, dal prof. Francesco Rovelli, Ordinario di Diritto Amministrativo, l'Università cattolica del sacro Cuore, il 21 p.v.m., inizierà il nuovo anno accademico.

Al Vangelo, il Magnifico Rettore, S. E. Padre Agostino Gemelli, ha rivolto ai presenti, tra cui erano il corpo accademico e numerosissimi studenti, a considerare il significato della celebrazione.

Osservato che anche quest'anno l'attività accademica si apre in un momento particolarmente grave per le inquietudini che preoccupano la pace del mondo, il P. Gemelli rileva che è proprio questo il momento nel quale coloro che insegnano e che studiano debbono proporsi di spendere tutta la loro forza per dare al mondo quelle idee delle quali, per nelle affermazioni del progresso, della scienza e della tecnica, il mondo sente una tanto bisogno.

Richiestosi a che cosa debba attribuirsi questa povertà d'idee, se all'azione deleteria delle dottrine che hanno cercato di distruggere il fondamento della vita cristiana rimettendo a nuovo, con speciose forme le concezioni materialistiche, se all'aridità del nostro cuore, se alla incapacità della mente a elaborare un pensiero, il P. Gemelli risponde che tuttavia ci sono motivi di conforto e di grande speranza nell'incertezza dell'ora. Incoraggiano ad aver fiducia in Dio e nella Sua Provvidenza gli spettacoli meravigliosi presso la supremo Cattedra di Pietro, in occasione della recente proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo e le magnifiche testimonianze di fede rese dai popoli di tutto il mondo convenuti a Roma pellegrini durante quest'anno giubilare. Sono spettacoli che debbono rimanere impressi in ciascuno di noi che sa che la Cattedra di Pietro garantisce che il Cristo è vivo in mezzo a noi, non solo nella realtà eucaristica ma, anche nella realtà operante dell'insegnamento di verità dato ai fedeli riuniti nella comunione della Chiesa di Cristo.

Nella prossima festa dell'Immacolata concezione, celebrandosi come di consueto la festa dell'Università cattolica, egli parlerà della recente enciclica «Humani generis» che il Papa, consapevole che gli uomini hanno bisogno di idee, ha voluto rivolgere particolarmente agli studiosi.

Rievocata la grande figura di S. Tommaso d'Aquino, il maestro, il sole della sapienza teologica e filosofica, che insegnava in una epoca di sconvolgimenti, di dubbi e disorientamenti, osserva che da questa figura, che riesce a comprendere tutta la sapienza antica e presentarla con aspetto di modernità, si sentono incoraggiati anche gli uomini di studio della nostra generazione che ancora oggi la cattedra universitaria potrà contribuire a diffondere benefica luce sui lamentati sconvolgimenti sociali.

Con la Messa dello Spirito Santo, celebrata all'inizio di questo anno, si vuole appunto chiedere al Divino Paraclito che ispiri maestri e scolari e li sorregga nella passione della ricerca delle idee per darle al mondo, nella certa persuasione che dando al mondo idee daremo giustizia e con la giustizia la pace.

Altri dibattiti sulla Libia e sull'Eritrea

LAKE SUCCESS, 22.

Il Sottocomitato speciale per la soluzione del problema dei beni italiani in Libia ha iniziato ieri la discussione sulla proposta, avanzata dalla delegazione italiana e illustrata dal Ministro Vitetti, riguardante il trasferimento di proprietà dall'Italia al costituendo nuovo Stato libico.

La proposta italiana prevede quanto segue: lo Stato libico riceverà senza compenso 1) i beni situati in Libia e di proprietà dello Stato italiano come demanio pubblico; 2) il patrimonio indisponibile dello Stato italiano; 3) le proprietà possedute dal partito fascista o da organizzazione fasciste. Inoltre, come contributo dell'Italia alla ricostruzione economica della Libia, il costituendo Stato riceverà: 1) il patrimonio disponibile dello Stato italiano; 2) i beni di proprietà delle aziende autonome dello Stato; 3) i beni di proprietà di istituti il cui patrimonio è proprietà dello Stato in virtù di legge o di Statuto. Nel caso in cui soltanto una parte del patrimonio sia di proprietà dello Stato, il trasferimento sarà limitato a tale parte. La proposta precisa, poi, che le terre che furono, dal Governo italiano o dall'Amministrazione della Libia, trasferite all'Ente di colonizzazione della Libia e all'Istituto di Previdenza Sociale siano considerate proprietà dello Stato, eccezion fatta per le terre che abbiano formato oggetto di regolare concessione da parte dei suddetti Istituti o di privati. Lo Stato italiano conserverà la proprietà dei beni immobili necessari ai funzionamento dei servizi diplomatici e consolari e delle scuole. Uno speciale accordo fra Italia e Libia determinerà le suddette proprietà. Lo Stato italiano trasferirà alle varie comunità religiose gli edifici e gli oggetti relativi al culto.

Alla Commissione politica speciale ha parlato ieri. in merito all'avvenire dell'Eritrea il rappresentante della Lega Araba e segretario del Blocco indipendentista, Ibrahim Sultan. Dichiarando di interpretare i desideri della grandissima maggioranza della popolazione (e citando otto organizzazioni che compongono il Blocco), riassumeva come segue, le aspirazioni dell'Eritrea: effettiva indipendenza; costituzione di un Governo democratico; integrità e unità del territorio; opposizione a qualsiasi progetto di partizione, annessione o assoggettamento del paese; opposizione alla proposta federazione con l'Etiopia e a un ulteriore rinvio della soluzione del problema. Ibrahim Sultan ha esposto, quindi, con forza e chiarezza gli argomenti che militano in favore dell'indipendenza e contro le altre soluzioni proposte. Per quanto riguarda l'Etiopia egli ha affermato che questa è la tradizionale nemica dell'Eritrea, i cui abitanti non accetteranno mai d'essere sottoposti. Gli etiopici non hanno alcun legame con l'Eritrea, essi anzi, sono entrati in Eritrea soltanto come briganti, hanno compiuto soltanto atti di terrorismo e non hanno mai dominato il Paese .L'oratore ha continuato citando a questo proposito i fatti del 21 febbraio 1950, organizzati da criminali durante la visita della commissione delle Nazioni Unite come chiara testimonianza della malafede etiopica.

Ibrahim Sultan, infine, dopo aver affermato che una federazione presume la volontaria associazione di due Paesi sovrani e che questo non è certo il caso dell'Etiopia e dell'Eritrea, si è appellato al senso di giustizia dell'ONU, riaffermando, in pari tempo, che soltanto una piccolissima minoranza di traditori genericamente associati dal Sovrano di Addis Abeba costituisce il partito unionista pro-etiopico.

Nell'interrogatorio seguito al discorso, i delegati dell'Etiopia e della Liberia sottoponevano il rappresentante eritreo ad un fuoco di fila di domande. Interrogato sul perchè la maggioranza favorevole all'indipendenza non si sia presentata alla Commissione dell'ONU, Sultan ha risposto che i banditi armati sconfinati in Eritrea dal territorio etiopico hanno intimidito la popolazione disarmata e indifesa, e ancora oggi — egli ha aggiunto — l'Autorità amministratrice britannico impedisce agli eritrei di alzare la mano contro i banditi, i quali, poi, tornano in Etiopia dove trovano ospitalità e ogni possibile aiuto.

Il delegato etiopico si è riservato il diritto di rivolgere altre domande durante il corso della discussione, che si preannuncia lunga e serrata. Sono infatti iscritti a parlare ben **33 oratori. Alla luce di quanto si è svolto ieri — osserva il corrispondente dell'*Ansa*** — e di fronte a numerosi interventi di vari paesi arabi (specialmente dell'Irac e della Arabia Saudita) nonchè del russo Arutiunian, che dimostravano chiaramente il loro appoggio alla tesi sostenuta da Ibrahim Sultan, il discorso del sottosegretario Bramsca, che riaffermava la tesi dell'indipendenza, assume un significato anche maggiore, in quanto dimostra che il punto di visto italiano ha trovato larga accoglienza presso molte delegazioni e che esso, pertanto, non potrà in alcun caso essere interpretato come l'espressione di fini egoistici dell'Italia.

Nella giornata di ieri sono stati distribuito il testo delle dichiarazioni di Ibrahim Sultan (sollecitato da varie parti) e i delegati avranno la possibilità di intrapprendere ulteriori consultazioni, dopo di che si potrà vedere quale nuova «piega» potrebbe prendere il dibattito.

COMMENTI D'ARTE

Una «Messa» di Perosi alla radio

«Lasciate andare i canti figurati e cantate i canti fermi ordinati dalla Chiesa», disse Girolamo Savonarola. Lorenzo Perosi, insigne continuatore della tradizione musicale liturgica della Chiesa, ha saputo spesare il melodioso rigore dei «canti fermi» al volo romantico spiccato della musica di fine Ottocento verso gli stridori tipici dell'atonalismo. Nomi come uno Strawinsky, come un Poulenc, un Malipiero, un Casella, figurano infatti tra gli ultimi della lunga serie scelta dalla Radio Italiana per illustrare «La Messa nella Musica» dalle origini al nostro tempo, e che va estinguendosi con grande rammarico dei buongustai. Lorenzo Perosi ieri sera ha avuto il merito di arginare il torrente dodecafonico di una espressione mistica che difficilmente toccherà il cuore dei fedeli, e ce lo ripropone la recente trasmissione della Chiesa dei Santi Apostoli in Roma, della peraziane «Prima Messa Pontificale» a tre voci, eseguita dal Coro della Polifonica Romana diretto da Lavinio Virgili. All'organo era Giovanni Zammerini ed ha presentato il programma Emilia Zanetti. Composta nel 1899, subito dopo il ritorno di Perosi da quella Ratisbona ove egli aveva approfondito i suoi studi e le sue ricerche per una restaurazione della musica sacra, questa «Prima Messa Pontificale» possiede ancora tutti gli elementi per ottenere dal fedele che l'ascolta, un segno di croce ed una preghiera. I suoi cinquant'anni — di fronte ai quasi...ottanta del suo compositore — ripropone che musica e quella sgorgata dal cuore, perchè sia ascoltata e compresa e seguita da tutti.

V. Z.

Cuore solitario

In India, in un ospedale di guerra, alcuni soldati dell'esercito alleato, già convalescenti, ed una gentile infermiera, si adoperano per allietare gli ultimi giorni di vita di un commilitone — uno scozzese — che, ritenendosi dei pari convalescente, è invece affetto da un male che lo condurrà tra breve alla tomba. Il generoso proposito si rivela di difficile attuazione per il carattere sospettoso, chiuso, ostile dello Scozzese e sembra poi fallire per l'intervento del comandante dell'ospedale, che rivela all'ammalato le sue condizioni (da notare che lo stesso comandante aveva sollecitato l'opera umanitaria dei commilitoni).

Finalmente il «cuore solitario» viene conquistato e nella consolante certezza di una umana solidarietà, l'ammalato si avvia a concludere i suoi ultimi giorni.

Proposta semplice, facilito tra le mani di Vincent Sherman, regista, sin dalla impostazione per cui tale poi definitivamente, tra situazioni puerili e paradossali, tra sviluppi tanto imprevisti quanto ingiustificati: per cui prima lo Scozzese è solitario un bambino bizzoso e maleducato, poi da cuore solitario diventa cuor d'oro, ritorna quindi alla prima maniera, e, infine, nella certezza della morte a brevissima scadenza, si fa fotografare allegramente tra il gruppo gaio e rumoroso dei compagni di camerata.

E che dire della sensibilità del comandante — già preoccupato di allietare gli ultimi giorni del moribondo — che, senza nessun'alsimo motivo, rivela all'ammalato la sua reale situazione? E quale più assurda, incredibile conclusione della vicenda, tra l'illarità e la spensieratezza di tutti, mentre la tragedia incombe?

Certo che lo Sherman è ben lungi dall'immaginare la psicologia di un giovane di 24 anni condannato a morte, una morte sicura, vicinissima.

Tratto dal dramma di John Patrick, questo film (The Hasty heart; prod.: Associated British Picture Corporation - Warner Bros, 1949) risente in pieno il vizio d'origine e il ritmo lento — deve i diversivi di alleggerimento sono regolarmente inscusti e infelici — è ulteriormente appesantito da un dialogo monotono, in cui le frequenti battute di spirito sono tra le più scadenti e scontate.

Richard Todd, lo Scozzese, ha rivelato malgrado tutto buone possibilità. Ronald Reagan e Patricia Neal, cercano inutilmente di convincerci della loro missione. Gli altri se la cavano anche peggio, regolarmente uniformi nelle azioni e nelle reazioni. C'è anche un negro che dice «Bicicletta» (cittadi perchè) e una scimmietta che largamente la supera nella partecipazione all'ambiente.

Nulla da celebrare in sede etica (C.C.D.-c. subl).

VICE

Musical Jear Book

La nota casa editrice Hinrichsen ha iniziato, quest'anno la pubblicazione delle rassegne annuali destinate a dare i periodici bilanci del movimento musicale in Inghilterra e altrove.

L'ultimo «Musical Years Book» (testo nella serie) contiene interessanti saggi dei maggiori rappresentanti della critica musicale internazionale, e aprono davanti al lettore un vasto panorama della vita musicale in tutti i principali centri dell'Europa, America ed Australia.

Nel ricco contenuto del libro non è mancato un articolo dedicato all'Italia e, fra l'altro, sono ripertati i casi riferentisi alla storia del balletto in Italia. Un dettagliato elenco delle prime esecuzioni delle opere italiane e straniere in Italia è destinato a completare la parte dedicata all'arte italiana.

M.

TIPOGRAFIA DE «L'OSSERVATORE ROMANO»

Inverno?

CHINA MARTINI con acqua calda e buccia di limone....

RISCALDA • RINFRANCA • RISTORA

CHINA MARTINI

...mantiene sano come un pesce.

U. P. MARTINI

FLUORODONT

DENTIFRICIO VITAMINIZZATO

è un prodotto CHLORODONT

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

25X1

SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni dell'OSSERVATORE ROMANO: CENTRALINO: 60261 - 60262 - 60263 CITTÀ DEL VATICANO

Direzione, 498 - Redazione, 398 - 399 - 497 - 499 - 499 - Uscieri, 494 - Amministrazione, 548 Abbonamenti, 397 - Stivenditi, 349 - Tipografia, 359

ROMA CASELLA POSTALE N. 96

ABBONAMENTI: Anno — Semestre — Trimestre
CITTÀ DEL VATICANO e ITALIA L. 5000 — 1000 — 900
ESTERO L. 5000 — 2700 —
Un numero separato Lire 10 — arretrato Lire 20
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10781
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1°)

A. XC - NUM. 276 (27.516) CITTÀ DEL VATICANO Venerdì 24 Novembre 1950

Per la PUBBLICITA' rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 Succursali: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino - Roma: Via S. Maria in Via, 37 - Tel. 64081 - TARIFFE (per mm. di altezza su una colonna) commerciali L. 130; Necrologie L. 150; Finanziari e Cronaca L. 200

Il Sommo Pontefice riceve le Credenziali del nuovo Ambasciatore del Portogallo

La Santità di Nostro Signore Pio Papa XII ha ricevuto, questa mattina giovedì, in solenne udienza, alle ore 9,30, Sua Eccellenza il Dott. José Nosolini Pinto Osório da Silva Leão, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Portogallo, il quale ha rimesso a Sua Santità le Lettere con cui viene accreditato, nel detto ufficio, da Sua Eccellenza il Capo dello Stato.

A tale scopo l'Ambasciatore — rilevato dalla sua residenza con vetture di Palazzo da Camerieri Segreti di spada e cappa e da Bussolanti — poco prima dell'ora fissata giungeva nella Città del Vaticano. Dopo essere stato ricevuto presso la Scala Papale da un Cameriere Segreto di spada e cappa, mentre un reparto della Guardia Palatina rendeva gli onori, saliva agli Appartamenti Pontifici, preceduto dal piccolo corteo con i Sediari Pontifici e il Sotto-Decano di Sala.

Sulla soglia della Scala Clementina egli veniva incontrato dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Ermanno Bonazzi, Sottosegretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, che l'accompagnava nella sala degli Arazzi, mentre lungo il percorso, i Sediari Pontifici agli ordini del Decano di Sala, i distaccamenti della Guardia Svizzera, dei Gendarmi Pontifici e della Guardai Palatina rendevano gli onori.

Il Santo Padre, frattanto, giungeva nella Sala del Trono, ove facevano corona a Sua Santità i componenti l'Antcamera Ecclesiastica e Laica, con l'Esente delle Guardie Nobili Principe D. Enzo di Napoli Rampolla.

In seguito ad avviso del Cameriere Segreto Partecipante di servizio Ill.mo e Rev.mo Monsignore Mario Nasalli Rocca di Cornelliano, S. E. il Dottor Nosolini, annunziato da S. E. Monsignore Sotto Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale, faceva ingresso nella Sala del Trono. Quivi si svolgeva la solenne Udienza.

S. E. il Dott. José Nosolini accompagnava la presentazione delle Lettere Credenziali con un devoto e nobile indirizzo di omaggio per il Vicario di Gesù Cristo.

Tra il periodo — inconsueto a S. E. l'Ambasciatore — nel quale il Portogallo, agli albori della sua vita nazionale congiunse i propri destini alla storia del Cristianesimo ed alla saldezza indistruttibile della Chiesa Cattolica, e l'epoca presente, dinanzi al disordine perturbatore dei popoli, nulla vi è che possa sminuire l'alto significato dell'atto odierno col quale, ancora una volta, il suo Paese assicura il Sommo Pontefice del desiderio di rafforzare sempre più le relazioni con la Santa Sede e dell'adesione del popolo portoghese ai principi redentori del Vangelo.

L'umanità che si è allontanata dalle realtà della vita così come Dio l'ha creata, secondo numero, l'uomo materia; il che è quanto dire formare l'uomo schiavo per il quale sarà necessaria una nuova liberazione. In questo momento Roma, la roccia di tutte le fedeltà — secondo l'espressione di un illustre scrittore — è chiamata da tutto il mondo implorante a ripetere le parole di Gesù. Infatti, la vita cristiana, la società cristiana, le leggi cristiane costituiscono il fondamento di ogni possibile bene, la base della pace fra gli uomini di buona volontà. Perciò la solleciudine spirituale, la premura, l'invito materno e costante dell'illuminato Pontificato di Pio XII, esaltano i valori vivi della Chiesa e traducono la redentrice verità per cui permogliaremo — aggiungeva l'Ambasciatore riferendosi al Discorso del Santo Padre del 2 giugno 1942 — « sani frutti mirabili per feconda maturità » onde risplenda « ammonitore e invitante e attraente Cristo, luce del mondo ».

S. E. il dott. Nosolino aggiungeva che egli avrebbe voluto trovare le espressioni più precise e disadorne per spiegare come tutto ciò costituisca l'ansia del Governo portoghese, fedele alle sue più vive tradizioni, e come ciò stesso informerà i rapporti del Portogallo con la Santa Sede. Ma non è senza profonda commozione che egli voleva accennare a questa memorabile Anno Santo, in cui la Chiesa irradia sulle anime la magnificenza della sua luce; e durante il quale il Portogallo ha rinsaldato con fervente unità quello spirito religioso che da secoli forma l'anima del popolo e che anche di recente si è manifestato in occasione della singolare prova di affetto del Santo Padre, allorchè si è degnato di inviare come suo Legato, il Cardinale Cerejeira, alla commemorazione centenaria del portoghese San Giovanni di Dio.

S. E. l'Ambasciatore aggiungeva poi che gli era ben caro di esprimere, in così felice circostanza, i più sinceri omaggi di S. E. il Presidente della Repubblica al grande Capo della Cristianità; e di riaffermare gli intenti del Governo portoghese di collaborare validamente con la Santa Sede per raggiungere gli alti fini del Concordato e dell'Accordo Missionario. Chiedeva quindi una Benedizione speciale per il Portogallo, cristiano e missionario, il quale, superando se stesso, e senza paventare sacrifici, è giunto al di là delle sue frontiere nell'azione evangelizzatrice; e anche perciò ha saputo imporsi limitazioni e rinuncie, dando in tal modo prova di comprensione e di abnegazione in vista dell'avvenimento dei più alti ideali della pace mondiale.

A tali devote espressioni l'Augusto Pontefice rispondeva con il seguente venerato Discorso.

Senhor Embaixador!

Com singular aprazimento escutámos as nobilíssimas expressões, em que Vossa Excelência traduziu os íntimos sentimentos que o animam pessoalmente ao entregar-Nos as Credenciais, que o acreditam na alta missão de Embaixador Extraordinário e Plenipotenciário da República Portuguêsa, e os sentimentos que animam o seu Govêrno, na constante preocupação de manter e estreitar cada vez mais as amigaveis relações com a Santa Sé, pela actuação prática da letra e do espírito da Concordata e do Acôrdo Missionário.

Os primeiros abonam plenamente a confiança depositada em Vossa Excelência pelo Excelentissimo Senhor Presidente da República, confiança aliás sobejamente garantida pelas eminentes qualidades demonstradas no brilhante exercício de tão nobres precedentes.

Os segundos honram a um Govêrno que soube perfeitamente valorizar os mais lidimas e gloriosas tradições do seu povo; o qual desde a infância da nacionalidade, para mais seguro evitar e escoar no convivio das Nações soberanas, se apoiou á Rocha indefectivel da verdade, onde se alicerça a Igreja; e depois se lhe manteve tão constantemente fiel através dos séculos, como o demonstrava « o Desejado » pouco antes de dar a vida pela dilatação da Fé, quando á Santidade de Pio V que lhe oferecia escalher um titulo, respondeu, que não queria nem para si nem para o seu povo outro titulo senão o de filho dedicado da Sede Apostólica (cfr. Vieira, Sermões. v. 7 (1908) p. 71 v. 7). e como atesta o titulo efectivamente outorgado, um século mais tarde, de Fidelissimo.

Nem a vocação missionária afrouxou esta intimidade de relações, senão que a estreitou mais. Pois que apenas a Nação Portuguêsa se abalançou a descobrir novas terras para nelas implantar a Cruz, o seu primeiro cuidado foi oferecer ao Vigário de Cristo as primicias daquêles « cristãos atrevimentos » (Camões, Lusiadas. VII. 14), *numa embaixada memoravel, que Nós mesmo, ha poucos anos, com prazer recordávamos, quando, ao decretarmos a auréola da santidade a um heroico Missionário, glória de Portugal, acolhiamos outra embaixada, ainda mais memoranda, pois Nos apresentava os preciosos frutos da evangelização portuguêsa em meio mundo.*

E nestas gloriosas e sempre vivas tradições que vem inserir-se a nomeação de Vossa Excelência para o seu alto cargo, como novo atestado das amigaveis relações do Govêrno Português com a Santa Sé a acrescentar a tantos recebidos anteriormente e onde ha pouco na renúncia que, para melhor servir os superiores interêsses da Paz do Mundo, se impôs: acto cuja nobreza a Santa Sé não pôde deixar de apreciar altamente.

Vossa Excelência inicia a sua alta missão em pleno Ano Santo, numa hora extraordinariamente rica de esperanças, porque iluminada com os benéficos esplendores da última, fulgidissima gema engastada na celestial coroa da excelsa Mãe de Deus.

Confiamos que ambas as circunstâncias hão de contribuir eficazmente para facilitar e tornar eminentemente profícua a sua elevada acção.

O Ano Santo, que Portugal tem vivido com tão intensa participação, assim pelas numerosas peregrinações vindas a Roma e representando todas as classes da sociedade e todas as provincias do Império, como também pelas férvidas manifestações de fé e piedade a que tem dado lugar em todas as dioceses do país, contribuirá certamente para avivar em todos a consciência cristã dos próprios deveres, assegurando-lhes assim, com a benção de Deus, a frutuosa ida da ordem, da tranquila actividade e da paz.

E esta Nossa confiança cresce com a certeza da materna proteção da augusta « Regina Mundi », cuja gloriosa Assunção foi dos privilégios da Mãe de Deus talvez o mais venerado pela Fé cristã de Santa Maria, desde o berço, como atestam os mais antigos documentos históricos e litúrgicos com todas as vetustas catedrais consagradas á sua honra, desde a vetustissima Sé de Braga, protótipo de antiguidade, até á de Faro e até á do Funchal encastoada na « pérola do Atlântico », e como demonstram as numerosissimos santuários disseminados em todo Portugal e os que Portugal disseminou nas quatro partes do mundo, com o titulo de Assunção ou com os de Nossa Senhora da Boa Morte, Nossa Senhora da Guia, Nossa Senhora da Glória. E não seria titulo de que á Rainha dos ceus era grato êste culto, o facto de que muitos feitos decisivos na história de Portugal coincidiram com as festas da Assunção, como, por exemplo, Aljubarrota, que assegurava a independência, e Ceuta que dava principio á cruzada de além-mar e onde Nossa Senhora de Africa ficava para lhe atençoar a vocação missionária?

Considerada internacionalmente a hora presente é cheia de trepidações e perigos, e o futuro de incertezas inerteza. O anseio mais sentido e vasto universal dos povos é a paz. Pelo bem e concórdia entre as Nações continuará a Santa Sé a trabalhar indefessamente, sem desconfiar da prudência e da boa vontade dos Governantes, sobre quem pesa a tremenda responsabilidade do bem estar da humanidade, mas confiando sobretudo no auxilio do alto, na assistência do eterno Principe da paz e na intercessão da Virgem potentissima.

Praza ao Ceu que a Nação fidelissima, por especial protecção da Mãe de Deus e pela clarividente prudência dos seus Governantes preservada do passado, imune conflito, possa continuar tranquilamente na sua carreira de pacifico progresso e na sua missão pacificadora e missionária, dilatando ao longe a fé e contribuindo para o ressurgimento do espírito de fraternidade entre as Nações e para apressar o advento da verdadeira paz.

Queira Vossa Excelência transmitir ao Excelentissimo Senhor Presidente da República, ao ilustre Chefe e aos Membros do Govêrno êstes Nossos paternos votos pela paz e prosperidade da Nação Portuguêsa; em quanto Nós fervidamente imploramos sôbre todos os Nossos queridos filhos de Portugal — continental, insular e ultramarino — as mais selectas graças e favores do Ceu.

Sua Santità, dopo l'Udienza solenne, invitava Sua Eccellenza il Dottor José Nosolini nella Sua Biblioteca privata ove lo intratteneva con affabile cordialità.

Al termine della Udienza S. E. l'Ambasciatore presentava a Sua Santità il Dott. Afonso Rodrigues Pereira, Consigliere dell'Ambasciata; e il Signor Jorge Cid Proença, Segretario.

All'uscita dell'Ambasciatore dalla Sala della Biblioteca, venivano a lui presentati, da Monsignor Bonazzi, S. E. Rev.ma Monsignore Giuseppe Migone, Arcivescovo tit. di Nicomedia, Elemosiniere di Sua Santità; l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Federico Callori di Vignale ff. di Maestro di Camera; gl'Ill.mi e Rev.mi Monsignori Venini e Nasalli Rocca di Corneliano; e gli altri Dignitari della Anticamera Segreta.

Quindi Sua Eccellenza il Dottor José Nosolini, passando per le varie sale dell'Appartamento, dove i Corpi Armati rendevano gli onori dovuti alla sua persona e rappresentanza, preceduto dai Sediari e dai Bussolanti, accompagnato da Monsignor Sotto Segretario della Sacra Congregazione Cerimoniale e dai Camerieri di spada e cappa, scortato dalla Guardia Svizzera, discendeva alla Basilica di San Pietro, ove — ricevuto da una rappresentanza del Rev.mo Capitolo Vaticano con i Canonici S. E. Rev.ma Monsignor Smit, e gli Ill.mi e Rev.mi Monsignori Anichini, Campa e Tondini, con il Maestro delle Cerimonie della Basilica Mons. Fammilume —, dopo la adorazione al Santissimo Sacramento, venerava la Tomba del Principe degli Apostoli.

All'uscita dal Tempio il nuovo Ambasciatore del Portogallo prendeva commiato da Monsignor Bonazzi e dalle altre personalità della Corte Pontificia, che lo avevano ricevuto ed accompagnato, per far ritorno alla sua residenza.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private Udienze:

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Clemente Micara, Vescovo Suburbicario di Velletri, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignore Paolo Tkotsch, Vescovo tit. di Eleuterna, Ausiliare di Berlino.

Il Santo Padre ha ricevuto in speciali Udienze:

l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore James McAniff, e due Cugine;

il Rev.mo Sac. Philip Sullivan, e il Rev.mo Sac. G. Reilly;

il Rev.mo Sac. Henry G. Alker;

il Rev.mo Padre R. Harnett, e il Rev.mo Padre N. O'Loughlin;

il Rev.mo P. Pascal O.F.M. Cap., e il Rev.mo Sac. Duval;

la Rev.da Superiora Generale delle Suore di S. Giovanni Battista « Medee »;

il Conte Ing. Giuseppe Rocca e la Consorte, e l'Ing. Giovanni Ricci e Famiglia;

il Senatore Dott. Dionisio Arango Ferrer, e Famiglia;

il Dott. Eduardo Olaechea, e Consorte;

il Dott. G. Fernandez Mc Gregor, e il Dott. A. Mena;

il Dott. Biagi;

il Prof. H. B. Reyes, con la Consorte e il Signor F. V. Espino;

il Signor William J. Solomon, e Consorte;

il Signor M. Guèye;

il Signor Raul Miguel Rivero, e Famiglia;

la Signora A. Stolz, e una Persona;

la Signora Pina Rizzoli Carraro, e due Persone;

la Signora Adele Colli in Capua, e Nuora;

la Sig.na Patricia O'Connell;

la Signorina Marie Schultz, e due Persone.

Il Santo Padre benedice due moderne autocappelle dell'A. C. I.

Oggi giovedì, circa le ore 12, il Santo Padre è disceso al Cortile di S. Damaso per benedire due autocappelle che l'Augusto Pontefice ha messo a disposizione dell'Azione Cattolica Italiana per l'apostolato tra le popolazioni più disagiate d'Italia, che soffrono maggiormente della mancanza di clero o che solo con grande disagio possono raggiungere i luoghi di culto.

Sua Santità che è stato ossequiato dal Pavoni, Veronese, Presidente generale dell'A. C. I., dal prof. Luigi Gedda, vice presidente generale della medesima e da Mons. Luigi Cardini, Vice Assistente generale si è vivamente interessato ai particolari delle graziose ed attrezzate autocappelle ed ha beneaugurato copiosi frutti di bene alla nuova iniziativa di apostolato, della quale si è particolarmente rallegrato.

A tutti poi Sua Santità ha impartito la sua Benedizione Apostolica.

Le operazioni militari in Corea

NEW YORK, 23.

Le truppe dell'ONU operanti nel settore nord-occidentale della Corea sono entrate in contatto per la prima volta ieri, dopo che reparti della 7ª Divisione americana avevano raggiunto il confine mancese, con elementi comunisti impegnandoli in una serie di scontri di carattere locale. Sul fronte nord-orientale, le forze americane e sudiste hanno proseguito la loro avanzata verso Chonjin.

I comunisti, inoltre, starebbero effettuando un ripiegamento generale alle foci del Chongchon.

Nelle retrovie, si registrano tuttora azioni di disturbo condotte da guerriglieri nordisti.

Ma il fatto del giorno è costituito dai rilasci di 27 prigionieri americani da parte dei comunisti cinesi.

Secondo un dispaccio dell'A.F.P. », i militari — che appartenevano all'8° Reggimento di cavalleria che fu accerchiato durante la prima offensiva nordista — si trovavano in un campo situato presso la frontiera mancese, da dove, a bordo di tre autocarri sono stati condotti a 6 km. dalle linee americane e lasciati in quel punto con l'incarico di riferire che « i cinesi non vogliono combattere contro gli americani ».

I soldati rossi che hanno accompagnato i prigionieri in autocarro, al momento di lasciarli, hanno stretto loro la mano, dicendo « seguendo questa strada per qualche chilometro, raggiungerete le posizioni americane ».

L'autocarro aveva impiegato due notti per recarsi dal campo di prigionia fino alla località ove i prigionieri sono stati liberati.

I cinesi non hanno fatto domande agli americani su questioni militari, ma soltanto sulle loro vedute politiche; gli americani sono stati perquisiti, ma non è stato loro tolto nulla.

Gli ex prigionieri hanno, inoltre, raccontato che, nel campo dal quale si trovavano, un interprete cinese si recava ogni giorno a parlare ai detenuti ai quali ripeteva, appunto, che « i cinesi non vogliono battersi contro gli americani ».

I prigionieri hanno assicurato di essere stati trattati bene e ben nutriti. Due medici americani curavano i feriti in un ospedale improvvisato in un cappellano era autorizzato a officiare ogni giorno.

La surriferita notizia è stata diramata a Tokio con 36 ore di ritardo perchè considerata « segreto militare ». Ai corrispondenti di guerra, inoltre, è stato proibito di intervistare e di fotografare i liberati.

Il fatto — rileva l'inviato dell'« A.F.P. » — ha suscitato molte congetture e negli ambienti militari, mentre si ha l'impressione che si tratti di una mossa decisa in « alto loco », ci si chiede se essa non abbia anzitutto scopi politici e psicologici e non sia intesa a influenzare gli ambienti di Lake

(Continua in quarta pagina)

La prossima solenne Liturgia Pontificale
in rito bizantino greco

Questo Anno Santo, che rimarrà celebre nella storia della Chiesa non soltanto per le numerose beatificazioni e canonizzazioni svoltesi tra gli splendori della Basilica Vaticana e per l'enorme afflusso di milioni di pellegrini accorsi da tutte le parti del mondo, ma anche e soprattutto per la solenne definizione dell'Assunzione corporea di Maria SS. al cielo, vedrà, per espresso volere del Santo Padre, tra le grandiose manifestazioni ufficiali, anche una solennissima Liturgia Pontificale celebrata in rito bizantino nel maggiore Tempio della Cristianità con la partecipazione attiva del Sommo Pontefice in tutto il fulgore della maestà papale. La S. Liturgia sarà celebrata domenica p. v. 26 novembre alle ore 9,30 da Sua Beatitudine Massimo IV Saigh, Patriarca di Antiochia dei Melchiti, assistito da numerosi Prelati e Sacerdoti concelebranti.

Così vedremo intorno all'Altare fare corona a Sua Beatitudine il Patriarca gli Arcivescovi e Vescovi delle varie Eparchie di Rito Bizantino insieme ad alcuni Archimandriti di giurisdizione o di onore, oltre all'Arcivescovo ordinante in Roma.

Il Santo Padre Pio XII non solo assisterà, ma presiederà e quindi parteciperà allo svolgimento della divina Liturgia secondo il rito bizantino, per avendo la sua propria assistenza degli Em.mi Cardinali e di tutta la Cappella Papale in rito latino. Per questo è stato necessario compilare un apposito cerimoniale per regolare questa eccezionale funzione.

La stessa funzione solenne si ebbe anche nel 1908 e nel 1925. La S. Liturgia in rito bizantino fu celebrata la prima volta in occasione del XV Centenario di S. Giovanni Crisostomo (+ 407) sotto il Pontificato di Pio X di f. m. e la seconda volta del XVI Centenario del Concilio di Nicea (325) essendo Pontefice Pio XI. Me, mentre nel 1908 la S. Liturgia fu celebrata nella grande Aula delle Benedizioni nel Palazzo Apostolico, nel 1925 il santo rito potè svolgersi in tutto il suo splendore nella Basilica Vaticana, come lo sarà la prossima domenica.

Presso l'Altare Papale della Confessione si sta già allestendo un grandioso Altare isolato, innalzantesi su ampia pistaforma elevata dal pavimento della Chiesa. Secondo l'esigenza del rito bizantino si sarebbe dovuto costruire l'iconostasi (specie di alta balaustra ornata di immagini sacre, rappresentanti il Salvatore, la Tutia-Santa Madre di Dio, il Precursore ed il Patrono della chiesa) ma ciò essendo stato, si supplirà con il collocamento delle SS. Icone di fronte all'altare, in modo che configurino approssimativamente i tre differenti ingressi dell'altare prescritti dal sacro rito.

A cornu Evangelii (per sagrimersi secondo il rito romano), sarà collocato il piccolo altare della Protesi o Propositione, così detto perchè ivi si preparano le Oblate e cioè la Materia pel S. Sacrificio; dall'altra parte, simmetricamente, un altro piccolo altare, il Diaconicon, ove si dispongono i Sacri Paramenti per i Ministri. Alla destra dell'altare si ergerà il trono per il Sommo Pontefice con intorno ed ai lati la consueta disposizione per tutti i Componenti la Cappella Papale. Di fronte all'altare il Seggio per il Patriarca e per i Concelebranti.

Interverranno anche ufficialmente tutti gli Ecclesiastici dei diversi riti orientali in abiti sacri, che formeranno una splendida variopinta e degna corona all'Altare Papale ed alla Confessione di S. Pietro, centro e cuore del mondo cattolico.

La singolarità di questa grandiosa funzione liturgica è data dalla *partecipazione attiva del Sommo Pontefice al S. Rito.* Infatti Egli, quale Capo supremo di tutti i riti, agirà nel medesimo tempo anche quale Presidente dell'Assemblea liturgica bizantina. A Lui infatti sono rimessi i principali atti di onore e di giurisdizione; a Lui devolute le varie e numerose benedizioni in lingua greca secondo le formule della liturgia bizantina. Egli impartirà ad alta voce, in lingua greca, le varie benedizioni durante lo svolgimento del S. Sacrificio, darà in fine, anche in greco, la solenne benedizione finale, che chiude la S. Liturgia.

Si userà la Liturgia di S. Giovanni Crisostomo.

Tutta l'azione liturgica del rito bizantino si divide in tre parti principali:

a) *La preparazione delle Oblate* sull'altare della *Protesi*, che, grosso modo, corrisponde a quella parte del rito romano in cui il Sacerdote prepara la materia del S. Sacrificio;

b) *La liturgia dei Catecumeni*, e cioè quella parte a cui potevano assistere anche coloro che si preparavano, mediante istruzioni, a ricevere il Battesimo, composta tra l'inizio e l'omilia dopo la lettura della pericope evangelica;

c) *La liturgia dei fedeli*, cioè dei battezzati, compresa dall'offertorio sino alla fine della Sinassi Eucaristica.

Quest'ultima è la parte centrale del S. Sacrificio, come quella che comprende l'azione eucaristica: Offertorio, Anàfora o Canone della Messa, Consacrazione ed Epiclesi, Orazione domenicale, Elevazione, Comunione e Benedizione finale.

E' risaputo che nel rito bizantino invece dell'azimo si adopera il pane fermentato, e la S. Comunione viene distribuita ai fedeli sotto le due specie. Lo schema della Messa è su per giù quello stesso del rito romano e cioè: Introito, Inni del giorno, Epistola, Vangelo, Simbolo apostolico, Canone della Messa (Anàfora), Praefactio terminante col Sanctus (aghios), Consacrazione, Memento dei vivi e dei defunti, Orazione domenicale, Elevazione e Comunione. Di varianti, oltre a ciò che è stato detto, è da segnalarsi in special modo la *concelebrazione*, per cui nel rito bizantino più sacerdoti o vescovi possono celebrare insieme sempre e dovunque in un unico altare, usando unica Cattedra e unico Calice, recitando le preghiere liturgiche contemporaneamente tutti insieme, con facoltà anche a ciascuno di usare la propria lingua liturgica nelle « ecrete », giacchè il rito bizantino, rimanendo identico nei cerimoniale, nelle preghiere e formule liturgiche, negli inni sacri, nei libri e negli abiti liturgici, si distingue in diversi idiomi a seconde dei popoli che lo professano. Così abbiamo il rito bizantino-greco che usa la lingua greca (Grecia, Costantinopoli, Isola Greci), bizantino-slavo (Russi, Ucraini, Jugoslavi, Bulgari), bizantino-rumeno (Romania, Transilvania, Bucovina), bizantino-arabo (Melchiti della Siria). A questi gruppi vanno aggiunti anche numerosi nuclei sparsi nel Nuovo Continente, con Gerarchia propria, specialmente nel Canadà.

Questa grandiosa manifestazione liturgica di domenica p. v., dimostra ancora una volta di più la paterna sollecitudine del Sommo Pontefice per quelle Cristianità Orientali così venerande e per l'origine apostolica e per la ricchezza degli immensi tesori liturgici che ancora possiedono e che si riallacciano alle più pure fonti della Fede. I Papi si sono sempre dimostrati vigili Custodi e Difensori di questi Riti venerandi e numeri sono i documenti storici che emanarono per questo scopo.

Ne accenneremo qualcuno dei più recenti e vicini a noi. Leone XIII nella Sua Costituzione « Orientalium dignitas » dice testualmente: « *L'augusta antichità che nobilita questi diversi riti, mentre è una grande gloria per tutta la Chiesa, proclama la divina unità della Fede Cattolica... Niente forse mette meglio in luce la cattolicità della Chiesa di Dio che il simpolare omaggio di queste cerimonie differenti nella forma, celebrate in lingue venerabili per la loro antichità, rese più sacre dallo uso che ne fecero gli Apostolici ed i Padri.* (30-IX-1894).

Pio X di s. m. nella Lettera Pontificia del 22 luglio 1907, con la quale promulgava le feste centenarie del grande Padre e Dottore S. Giovanni Crisostomo, dice: « ...che gli Orientali da Noi separati vengano a comprendere in quale grande e prossima stima Noi abbiamo ugualmente tutti i riti ». E fu appunto in quella circostanza in cui indisse una solenne Liturgia Bizantina nel Palazzo Apostolico, la quale volle assistere Egli stesso, presiedendola e impartendo in lingua greca tutte le varie formule benedizionali prescritte e riservate al Presidente dell'Assemblea Liturgica.

E Benedetto XV di f. m., l'Istitutore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, il Fondatore del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali, il Padre dei poveri Russi sfamati e degli Armeni perseguitati scrive: « *La Chiesa di Gesù Cristo, poichè non è né latina né greca, né slava, ma cattolica non fa alcuna discriminazione fra i suoi figli: questi, siano Greci, Latini, Slavi, o di qualunque altro gruppo etnico, occupano tutti lo stesso posto agli occhi della Santa Sede* ». (Motu Proprio del 1° maggio 1917. *Pro Ecclesia Orientali*)

Pio XI ricalcava le orme dei suoi Predecessori e numerosi sono i documenti e le prove del suo intenso affetto e della sua costante sollecitudine per la Chiesa Orientale. Basta ricordare la sua celebre Enci-

Infame

Il Paese pubblica un articolo: « *L'Assente* ». Questo assente è il Vaticano; e lo è da *Varsavia. Per il che ci sarebbe subito la contropartita: i presenti a Varsavia son tutti assenti dal Vaticano.*

Ma l'articolo de Il Paese *identifica Varsavia con la pace. Come se la pace, tutta la pace, nient'altro che la pace fosse nel suo interesse; come se il Vaticano, dunque, fosse un assente dalla causa della pace di fronte alla quale « ha taciuto » e tepeta con il commercio della corrispondenza nelle sagre turistiche del declinante Anno Santo ».*

Conscio di mentire, di tepetare con il commercio di quasi contumelie nelle bettole del declinante naturalismo come ha dimostrato l'Anno Santo, Il Paese *s'affretta a prevenire la documentata smentita. « Quando si tacciono certi fatti, scrive — la stampa cattolica e lo stesso organo della Santa Sede, se la cavano ripescando qua e là, nelle tenebre della passione cristiana del Pontefice, qualche brano in cui si fa allusione all'egoismo di alcune caste e al disagio del popolo. Il che è poco assai ».*

Ma questo che con di più, la società laicistica, gli Stati laicizzatori abbiano lasciato alla missione sociale della Chiesa, mentre gli Stati cercano di fare tutto ciò che questo poco e col comune pretesto di impedire che la Chiesa si occupasse di cose che non si librassero nella pura sfera religiosa.

Il mondo, la politica attuale, alla Chiesa, al Papato, non ha lasciato — e quando non ha tolto — non ha permesso, organizzando la congiura del silenzio, dell'isolamento, della voce del deserto, o scatenando la critica più stolta, più perfida, più menzognera, più calunniatrice, come nel caso odierno.

Ebbene in questo campo della parola, del mestiere che Il Paese *stesso deve riconoscere, persino scherzando, « abbondante », è epudoratamente falso che si ripeschi qua e là soltanto qualche brano sull'egoismo di alcuni e sul disagio degli altri. C'è da spazzarvi una scuola di giustizia sociale, in cui nessun problema morale, economico, politico è stato trascurato, nè v'è rimasto insoluto alcuno.*

Ma questa non è che una delle solite evasioni con cui « se la cavano » gli organi del Comintern. Il Paese stesso deve riconoscere, persino scherzando, « abbondante », è epudoratamente falso che si ripeschi qua e là soltanto qualche brano sull'egoismo di alcuni e sul disagio degli altri. C'è da spazzarvi una scuola di giustizia sociale, in cui nessun problema morale, economico, politico è stato trascurato, nè v'è rimasto insoluto alcuno.

Ma questa non è che una delle solite evasioni con cui « se la cavano » gli organi del Comintern. Il Paese stesso deve riconoscere, persino scherzando, « abbondante », gli appelli alla pace; di incitamenti alla pace.

Ora, in quest'altro capitolo dell'insegnamento di Pio XII, la condanna della pace « abbondante » così da gigantteggiare preminente su tutta la sua oratoria e attività pastorale. Si che lungi dal dover cercare qua e là qualche brano, dalla vigilia della guerra, dalla angosciosa invocazione ai popoli ed ai governi perchè tutto non si perdesse con la guerra, dalla supplice potenza salvare con la pace, d'allora, da undici anni addietro, quanti ne conta il pontificato di Pio XII, ovunque ed ogni volta che l'occasione bre in cui compare l'ignobile attacco e gli rispondiamo — la società può ritrovare non un tratato, non una scuola, ma la scienza cristiana della pace di fronte alla scienza materialista della guerra.

Nel discorso a oltre seicento Vescovi rappresentanti della Cattolicità, convenuti a Roma per la Definizione dogmatica, proprio quando Il Paese *non vedeva che « una cerimonia inutile quanto illusoria, buona ad oppiare » (sic), il Papa ha parlato della pace; ha rivocato tutto che disse per la pace: « Ciò che abbiamo creduto di dover dire sulla guerra e sulla pace, lo abbiamo fatto a fronte aperta e con libera voce — per non citare tanti altri Nostri documenti — nel Messaggio Natalizio del 1948, rivolto a tutte le genti. Non potevamo allora supporre che i fatti avrebbero così presto con-*

(Continua in quarta pagina)

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

25X1

cita «Nuova Orientalium» dall'8 settembre 1922. Egli fondò l'Agenzia di Lingue nel 1921 per il Dalo-Albanese di via Sistina 149 e la Rivista Mensile «Oriente Moderno» stampata in Roma Unica di Corrispondenza ed «Abbonati Italia».

Anche dal Vaticano il Nunzio Pontificio ha inviato telegrammi augurali, dall'Italia, dalla Francia e dagli altri Stati dell'Europa. Si fondo interpontificio, hanno reso Radio di Corrispondenza nell'estratto dei limiti servizi di Radio Vaticana, Radio Vaticana, Radio Vaticana che gli sui ingresso del Rito e le provvisioni della Liturgia vengono assertivi nella loro vivacità e nella loro ricchezza, tuttavia, tuttavia e nonostante di una Nuova Liturgia, e nonostante di una Nuova Liturgia, e nonostante di una Nuova Liturgia,

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2

Infamie

(Continuazione dalla 1. pagina)

fermato le Nostre parole». Così come Cristo agli Apostoli per l'annuncio della Buona Novella, il Vicario di Cristo ai Successori degli Apostoli: «Andate e insegnate la pace a tutte le genti»!... «Venerabili Fratelli, esortate il clero e i fedeli affidati alle vostre cure a lottare incessantemente con le armi della preghiera, del sacrificio e dell'amore in favore della vera pace»!

Dai Vescovi ai lavoratori. Il discorso si trasferisce cattolici ritorna ad una tema della pace. Si potrebbe dire che, per di insistere nella sua grande, suprema idea. Pio XII, più che ripetere, crea le occasioni, se mai, come qui, l'occasione non porge né adduce argomenti apparenti. Tant'è vero che non vita vibrata in più estranea a questi assai problema internazionale, non v'ha allocuzione la più lontana da simile campo che almeno non si chiuda con un pensiero, una invocazione, un incitamento di pace; con una deprecazione contro la guerra, denuncia la «delenda Cartago» del Catone Cristiano che alla coscienza di Roma, che alla coscienza universale, ricorda sino alla ostinazione la necessità, l'urgenza dei distruggere la guerra e di edificare la pace.

«La Chiesa detesta la guerra — così chiudeva il discorso di domenica — coi suoi orrori, vuole la pace, la desidera, insieme coi popoli, fra i figli di una stessa patria, la pace fra le Nazioni, fra i membri della grande famiglia umana».

E dai Vescovi, dai lavoratori, da chi insegna la pace, da chi la pace deve imparare e vivere, agli Stati, infine, ai loro rappresentanti. Alla pace di cui ogni Comunità, alla sua durevole e feconda dimora fra i popoli si ispirano le parole con cui il Papa, stamane, accoglieva l'Ambasciatore del Portogallo, «che ricevevamo, così, con rara volta avviene, una volta di più fatte attenti ed argenti dalla tempesta che si addensa, dagli sforzi, per evitarla, dalle ansie delle genti che la maledicono, rimbocheggeranno tra quanti non chiamati a reggere e a decidere i destini dell'umano consorzio.

Considerata internazionalmente l'ore presente — così il Santo Padre — è piena di trepidazione e di pericolo, e il futuro di essere incertezze. L'anelito più sentito e più universale dei popoli è la pace. Per la pace e per la concordia tra le Nazioni continuerà la Santa Sede a lavorare instancabilmente senza abbitare della prudenza e della buona volontà dei governanti sopra i quali pesa la tremenda responsabilità della salvezza dell'umanità, ma fidando soprattutto nell'aiuto dell'alto, nell'assistenza dell'eterno Principe della pace e nell'intercessione della Vergine potentissima.

«Avrebbe potuto erigersi a paladino della pace contro tutti — ora, per contro, scrivere di Pio XII, il Pasne — contro coloro che ne compromettevano le sorti». Pio XII si è eretto e si erge paladino della pace contro tutti. Sfidiamo a citare un solo atto, una sola parola che impugni questa verità, patente persino alla malafede inferiata, infatti, e farla a brani, parlando di «qualche brano» invece che di sistematico apostolato. Sicché quando Il Paese afferma che il Papa «ha lasciato questi compiti al socialismo» forza a mentire sapendo quel che tutti sanno, fingendo di non vedere quel che tutti vedono. E cioè che il socialismo materialista e anticristiano, avverso alla pace cristiana, perché totale, incondizionata, escludevole ogni soluzione di forza — ch'esso ammette invece ed attua tuttavia — non ha voluto per questo aderirvi; ha divino le forze della pace, è autore del loro scisma da quelle fedeli al divino Principe della pace, e continua a dividerle al Congresso di Versaina, negando il millenario, primigenio, permanente Congresso della pace di Roma, sino alla cinica impudenza di dire che tace la sacra parola, di cui è testimonianza, viceversa, persino il vilipendio onde è accolta ogni giorno.

«Nessun artificio dialettico può smentire la storia» ammonisce Il Paese e scrive: «Se assicurare un letto a un malato, se preservare un bambino dalla miseria e dalla perchinia, se rivendicare il diritto al lavoro, se creare nell'individuo il sentimento di non essere una sprezzata materia per la vanità e la impudicizia dei ricchi e dei potenti, se ribellarsi alla guerra vuol dire mettersi contro la religione, allora significa che veramente capitalismo, militarismo e clericalismo sono risorti a macchiare (?) i termini stessi della vita intesa come una missione di giustizia e di fratellanza».

Ebbene che questo sia un artificio dialettico, lo dimostra il fatto che a nostra volta possiamo scrivere: se tutti quei «se» mettono mettersi contro la religione «oppio dei popoli», «superstizione», «scheletro delle ingiustizie sociali» — tutte definizioni del socialismo ateo, e proprio di questi giorni — allora significa veramente che il marxismo, il suo solidarismo, il suo antiliberismo sono risorti a macchiare (sempre!), sino ai tramonti, i termini stessi della vita intesa quale missione di giustizia e di fratellanza.

Né minor artificio di una infame retorica è quest'altro del passo finale. «Sul luminoso calvario intrapreso dagli uomini di buona volontà per arrestare le forze del male, c'è un grande assente: la Chiesa romana».

Sul luminoso calvario intrapreso dagli uomini di buona volontà per arrestare le forze del male c'è un grande presente, come lo era sul dipinto del Golgota il suo Fondatore: la Chiesa Cattolica. La Chiesa crocefissa degli uomini di cattiva volontà per arrestare le forze del bene.

Che se qualcun altro pretende d'essere al suo fianco lassù, torna il quadro perfetto. Ci sono i ladroni. Ma nessuno, per ora, che si converta.

Prossimo rimpasto governativo in Finlandia?

HELSINKI, 23.

In risposta ai gruppi parlamentari, il Primo Ministro finlandese, Kekkonen, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella presente situazione della Finlandia, straordinaria tanto dal punto di vista interno quanto da quello esterno, lo ritengo che sarebbe preferibile riorganizzare il Governo sulla base di un'ampia coalizione cui partecipassero tutti i partiti in proporzione della loro rappresentanza parlamentare. Sono autorizzato ad aggiungere che questa è anche l'opinione del Presidente della repubblica, Paasikivi».

La dichiarazione di Kekkonen, che rappresenta la prima iniziativa intesa a risolvere la larvata crisi governativa che si protunga da parecchi mesi, non ha ancora provocato le reazioni dei principali esponenti dei partiti, essendo imminente la consueta riunione settimanale, nel corso della quale la proposta del Primo Ministro, a quanto si ritiene, verrà discussa.

Qualora la proposta venisse accettata, è probabile che Kekkonen, nella sua qualità di capo del partito più importante (quello degli agrari), continuerebbe a occupare la carica di Primo Ministro nel nuovo Ministero di cui facebbero parte anche due dei esponenti del partito comunista escluso dal Governo dal 1948.

Negli ambienti politici finlandesi si era ieri sera piuttosto riservati ma non si faceva mistero di un certo scetticismo riguardo all'accoglimento della proposta di Kekkonen.

La conferenza stampa di Acheson

WASHINGTON, 22.

Il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa settimanale, che riprenderà le consultazioni di politica estera con gli esponenti dei due rami del Congresso, sia di maggioranza e sia di minoranza, non appena i legislatori ritorneranno nella capitale per la ripresa dei lavori.

Poi, in risposta ad analoghe domande, ha fatto le seguenti precisazioni:

1) non vi è stato mai alcun accordo per stabilire una fascia di territorio neutrale al sud del fiume Yalu in Corea, ma si è parlato di questa proposta come di uno dei modi per risolvere il conflitto coreano;

2) è una pura congettura che i delegati comunisti cinesi, in viaggio per Lake Success, saranno inclini a discutere altri problemi oltre la loro accusa d'aggressione agli Stati Uniti relativamente a Formosa. Acheson ha riaffermato ancora una volta che gli Stati Uniti non opporranno il veto alla proposta di ammissione della Cina comunista all'ONU;

3) è del tutto arbitraria l'interpretazione secondo la quale la vittoria social-democratica nelle ultime elezioni in Germania rappresenterebbe un colpo al riarmo tedesco. Ma queste elezioni — ha detto il Segretario di Stato — sono interessanti perché hanno eliminato completamente i comunisti dai Parlamenti dei «Länder» del Wurtemberg-Baden e dell'Assia.

Dichiarazioni del Segretario della Lega Araba sui rapporti anglo-egiziani

WASHINGTON, 23.

Al termine di un colloquio di due ore con il Segretario di Stato aggiunto McGhee, il Segretario Generale della Lega Araba, Abdul Rahman Azzam Pascià, ha dichiarato — riferisce l'AFP — che la Lega «lotterà per la liberazione della Libia se lo Stato che le Nazioni Unite si propongono di costituire non sarà in realtà che un satellite delle Potenze imperialiste, invece di uno Stato vero, democratico e indipendente». Azzam Pascià ha dichiarato, inoltre, che se la Gran Bretagna manterrà l'occupazione nella zona del Canale di Suez, essa non solo perderà la fiducia dell'Egitto, ma le sue truppe si troveranno isolate, e ciò darà luogo a disordini e a incidenti sanguinosi.

Al Cairo, intanto, il Governo egiziano ha deciso di vietare fino a nuovo ordine «per motivi di sicurezza» qualsiasi ulteriore dimostrazione studentesca.

Un comunicato del Ministero degli Interni informa che finora le Autorità sono state indulgenti di modo che gli studenti potessero esercitare i loro sentimenti, ma ulteriori dimostrazioni saranno impedite «con tutti i mezzi possibili».

Ieri, come è noto, circa 10.000 studenti hanno partecipato a una dimostrazione anti britannica chiedendo il ritiro delle truppe inglesi dalla zona di Suez e l'unione del Sudan con l'Egitto.

I danni delle inondazioni in California

SAN FRANCISCO, 23.

Secondo un primo calcolo, le inondazioni verificatesi negli ultimi giorni in California hanno provocato oltre 17 milioni di dollari di danni, di cui 13 milioni nella fertile vallata di San Joaquim.

Le operazioni militari in Corea

(Continuazione della prima pagina)

Succesa alla vigilia dell'arrivo della delegazione di Pechino come pure a impressionare le truppe americane all'inizio di una lunga e penosa campagna invernale.

Secondo talune voci, i cinesi avrebbero anche proposto lo scambio dei feriti gravi, ma è questa una notizia che negli ambienti americani non viene in alcun modo commentata.

A Seul, intanto, il Parlamento sud-coreano ha ratificato la nomina a Primo Ministro del dr. John Chang, attualmente, Ambasciatore di Corea a Washington e rappresentante della Corea all'ONU. La ratifica della nomina con 146 sì, 1 no e 6 astenuti è giunta dopo fine a un «interim» durato sette mesi, durante il quale le funzioni di Primo Ministro sono state tenute dal Ministro della difesa Shin Seung Mo.

Probabile giacimento petrolifero nei pressi di Verona

VERONA, 23.

L'*Arena* dà notizia che un frate francescano, frà Egidio, noto cultore di rabdomanzia, ha dichiarato di aver potuto accertare, durante rilievi da lui effettuati nei dintorni di Verona, che nella zona tra la frazione di San Massimo ed il paese di San Giovanni Lupatoto, ad una profondità di circa 1.200 metri, si trova un esteso giacimento di petrolio di ottima qualità.

Il religioso ha precisato che la quantità del liquido contenuto in tale giacimento si aggirerebbe sui dieci milioni di tonnellate.

Frà Egidio è rimasto anche fuori di Verona grazie ai rinvenimenti effettuati a mezzo della rabdomanzia.

Poco tempo fa egli era stato chiamato a prestare la sua opera per individuare una falda d'acqua necessaria al rifornimento di Boscochiesanuova, località di villeggiatura del Lessini, dove il problema idrico aveva sempre destato serie preoccupazioni e dove ogni sondaggio con i mezzi normali aveva dato esito negativo.

In quell'occasione il francescano riuscì a localizzare una falda acquea proprio nel centro del paese, a circa cento metri di profondità. Invitato da alcuni scettici ad indicare l'ubicazione delle già esistenti conduttrici d'acqua, egli ne aveva specificato con facilità, non solo il percorso e la profondità, ma persino la qualità. Frà Egidio è inoltre famoso per aver trovato la vena d'acqua con cui è attualmente alimentato l'acquedotto di Trieste.

La notizia della presunta esistenza di un giacimento petrolifero a poca distanza da Verona ha suscitato grande interesse in città.

I LIBRI

(Continuaz. dalla terza pagina)

vare e nel modo più adatto la conoscenza delle cose. L'inchiesta — promossa a un tempo dall'Ufficio Conversazioni del Giornale Radio — non riguarderà però tutti i libri, ma soltanto quelli italiani, apparsi dalla fine del XVIII secolo ad oggi. Si faranno inviti a rispondere alla prova tredici uomini, scelti tra critici, artisti, letterati, uomini di scienza e uomini di fede, delle più disparate correnti. Ne sortirono, com'era prevedibile, risultati inaspettati e irrispettosi. Affermazioni talvolta assurde, talaltra peggio che condannabili..o, ancora, ridicole. Dei tredici giudici, l'ultimo, il più fortunato, si limita a tirar le somme, a far la statistica dei giudizi dei suoi colleghi; e la più grande delusione ci viene da lui che ci comunicandoci che «il salvacondotto concesso da buona sinistra» ha ottenuto a voti pieni un posto, soltanto: il Leopardi». Poteva, ancora, interessare che il secondo e il terzo posto nella graduatoria sono andati, rispettivamente, al Manzoni e al Pascoli.

La Musica Religiosa Napoletana. Anno Santo 1950. Napoli, Edizioni Polifoniche, 1950, pagg. 32.

La gustosissima pubblicazione contiene una dettagliata illustrazione dei doni offerti al Sommo Pontefice dal popolo napoletano in occasione dell'Anno Santo: il Microfono in oro ed argento, artisticamente lavorato, ed il prezioso cofanetto contenente la pellicola sonora in cui è stata incisa in più completa e variata collezione della musica religiosa spagnola. La pellicola, della lunghezza totale di 22.000 metri è suddivisa in 23 rotoli. Per ciascuno di questi rotoli la pubblicazione dà notizie sulle opere che contengono e sui cori che hanno particolarmente alla esecuzione del canto.

Si trova qui il meglio di quattro secoli di musica religiosa, dai frammenti del Codice Caligitano alle composizioni dei migliori autori del Secolo d'oro, da Jean de Arcadelt ai maestri siciliani, napoletani, calabresi, ai più noti autori dei tempi moderni.

L. RICHARD AMÉS S. J. - *Essais de réforme de l'entreprise*. Institut Social Populaire, Montréal, pagg. 48, 1950.

Journées d'études sur les Congrégations Mariales, Centre Marial Canadien, Montréal, 1950, pagg. 32.

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Ai motivi che tengono agitati i settori estremi dello schieramento politico italiano con la legge Scelba per la repressione delle attività neofasciste se ne sono ieri aggiunti altri con l'inizio della legge considerata, in certo modo parallela alla prima, quella cioè che contiene disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (difesa civile) il cui esame è stato iniziato ieri da parte della Commissione interni della Camera presieduta dall'on. Migliori. Dopo una breve esposizione fatta dal relatore Sampietro Umberto, che ha concluso per l'accoglimento del disegno di legge, ha parlato Pon. Turchi, comunista, il quale ha sostenuto la incostituzionalità del disegno di legge stesso che sarebbe contrario ai principi stabiliti dagli articoli 4 e 23 della Costituzione secondo cui nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. La legge dovrebbe comunque precisare le prestazioni che altrimenti rimarrebbero all'arbitrio del Ministero dell'Interno. L'on. Lucifredi, democristiano, ha confutato le affermazioni rilevando come non fosse esatto che la Costituzione non prevede prestazioni obbligatorie. La proposta Turchi di respingere il disegno di legge non è stata accettata e la Commissione è passata all'esame degli articoli approvando il primo nel testo governativo e secondo il quale è istituita presso il Ministero dell'Interno la Direzione generale per i servizi di difesa civile; la Direzione generale dei servizi antincendi del Ministero suddetto è soppressa e le attribuzioni e i relativi posti trasferiti alla Direzione generale per i servizi di difesa civile il cui ordinamento è stabilito con decreto del Ministro dell'Interno.

La discussione continuerà mentre stamani la stampa socialcomunista insiste sulla incostituzionalità della legge.

Sul giornale della sinistra destra sono infatti riportate le dichiarazioni del MSI sulla legge Scelba: una circolare della direzione alle sezioni che dà istruzioni perché l'azione contro la legge Scelba si esserci contraria ai principi della Costituzione. Il «Popolo di Roma» continua i suoi appelli a una concentrazione delle forze di destra cioè di quelle «che non vogliono essere né marxiste né democristiane». Secondo notizie di stampa in contrasto in seno al MSI dell'ecclesiastico da questi appelli in quanto mentre i giovani intransigenti combatterebbero sotto la condotta di Almirante l'idea del fascismo, la destra dello stesso Movimento sul programma esposto da Lando Ferretti vorrebbero l'unione coi liberali di Gronchi e coi monarchici.

Circa la riunione del Consiglio supremo della Difesa tenuta ieri non si hanno notizie oltre quelle del comunicato ufficiale: il «Popolo» commentando serive che nella situazione attuale «non vi è chi non comprenda che mentre tutti si tenta per risolvere pacificamente le crisi che si svolgono senza tregua, è dovere preciso mettersi nelle condizioni migliori per far fronte all'imprevisto per secondo decisamente a credervi che finirà per prevalere il buon senso. In sostanza attendere con le mani in mano gli eventi costituirebbe una gravissima colpa. Ecco dunque la ragione del Consiglio supremo di Difesa».

Questa mattina è riunita la direzione del PCI per esaminare la situazione politica, mentre da parte del PSU si annunzia che il disegno di legge governativo contro la speculazione sarà esaminato dalla direzione di quel partito lunedì prossimo.

Questa mattina pure continuano presso il Ministero Marazza le riunioni per la rivalutazione calamitate.

Un comunicato del Ministero del LL. PP. annuncia che nella riunione dei consultori per l'energia elettrica tenuta ieri un attento esame ha confermato «che la situazione della produzione elettrica è migliorata in confronto con il fabbisogno dei consumatori, non desta per il momento preoccupazione e non richiede quindi attualmente l'intervento di provvedimenti straordinari».

Il processo diocesano per la Beatificazione del Card. Ferrari

MILANO, 23.

L'Emmo Card. Schuster, Arcivescovo, ha firmato il decreto per l'inizio nelle forme prescritte del diritto, al processo canonico informativo per la canonizzazione del Servo di Dio Andrea Ferrari, Arcivescovo di Milano, del quale il 2 febbraio 1951 ricorre il trentesimo anniversario della morte.

Nella notificazione pubblicata oggi, il Cardinale scrive: «E' un processo questo del quale noi non vedremo la fine che in cielo; era però dovere nostro il cominciare. Iniziamo adesso perché il felice esito della causa del Ven. Servo di Dio Pio X ci incoraggia a farla seguire anche da quella del Card. Ferrari che tante relazioni ebbe con quel grande Pontefice. Più e più volte abbiamo scritto gli elogi del Card. Andrea Carlo Ferrari. Li riassumiamo tutti dicendo che, dopo San Carlo, quegli che nella nostra Archidiocesi ha lasciato una più luminosa scia di santità nel governo pastorale in tempi assai burrascosi ed in una atmosfera non sempre favorevole, fu il nostro Cardinale di santa memoria. Ille erat lucerna ardens et lucens».

Prossimi ritiri e convegni alla Casa del Rosario

POMPEI, 23.

L'Opera Ritiri Spirituali che svolge le sue attività nella Casa del Rosario, presso il Santuario della Beatissima Vergine di Pompei, comunica ai Sacerdoti e laici quanto segue: 26 novembre: Convegno Laureati cattolici (possono intervenire impiegati e professionisti di ogni provincia). - 5 Dicembre: Ritiro per Sacerdoti di ogni Diocesi. - Dal 7 al 10 dicembre: Convegno Dirigenti di Azione Cattolica femminile. - Dal 10 al 16 dicembre: Corso di Esercizi spirituali per Sacerdoti. - Dal 27 al 30 dicembre: Convegno Assistenti Ecclesiastici della Campania.

All'ultimo Corso di Esercizi Spirituali per Sacerdoti diocesani della Lucania, degli altri in Presidenza di Mons. Pezzullo, Vescovo di Policastro, hanno partecipato Sacerdoti della Toscana, dei Ducati, dell'Umbria, degli altri in Lazio, delle Marche, della Campania, della Calabria e Sicilia. Il Corso è stato tenuto dal Padre Carlo Beretta.

Per tutti i partecipanti, dopo la consacrazione al Sacro Cuore, seguì quella alla Madonna di Pompei invocandola Regina della Pace.

Il 24 dicembre scade il termine dei biglietti a riduzione Anno Santo

La Direzione generale delle FF. SS. ha inviato agli uffici periferici una circolare per ricordare che il termine per il rilascio dei biglietti a tariffa ridotta «Anno Santo» cade improrogabilmente il 24 dicembre p. v. Pertanto, le stazioni dovranno astenersi dal rilasciare i biglietti di cui trattasi, quando sia prevedibile che il viaggiatore non possa arrivare in tempo utile per la vidimazione del proprio biglietto presso l'ufficio ferroviario incaricato di approvarla.

Dichiarazioni del Commissario nazionale della Gioventù italiana

Con decreto del Presidente del Consiglio il Prof. Giovanni Kilian è stato nominato Commissario nazionale alla Gioventù Italiana, ente che amministra i beni della ex-G.I.L.

Le onoranze funebri alla salma di Francesco Cilea

VARAZZE, 23.

Sotto una fitta pioggia si sono svolti i funerali del Maestro Francesco Cilea, in forma modesta, secondo il desiderio da lui espresso; essi tuttavia — per intervento di autorità e di enti pubblici — han assunto un tono generalmente solenne e commovente.

Il cortèo funebre ha lasciato la villa del Maestro alle ore 10,30 al suono delle campane di tutte le chiese passando nelle vie, ove i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. Nella collegiata di Sant'Ambrogio è stata celebrata una messa solenne con musica gregoriana, eseguita dalla *Schola cantorum* dei novizi salesiani di Varazze. Quindi il corteo si è lentamente mosso verso l'ultima dimora, tra due ali di popolo reverente. Il feretro era preceduto dagli orfanelli della Divina Provvidenza di seguito dal capitolo di Sant'Ambrogio, vevano quindi le corone dei comuni di Varazze, della Presidenza del Consiglio, del comune di Palmi e di Reggio Calabria. Seguiva il feretro la vedova, signora Rosa Lavarello Cilea, con i familiari e una stuolo di autorità e personalità, artisti, letterati ecc. Giunto il cortèo al cimitero l'estremo saluto alla salma è stato dato con commosse parole dal Sindaco di Varazze e dal Maestro Ludovico Rocca.

Dipendenti e manifestanze della Tessitura Serica di Fossano e dell'Azienda Ortofrutticola Battella in pellegrinaggio giubilare

ALLA COMMISSIONE POLITICA SPECIALE DELL'ONU

Critiche e consensi al progetto di una federazione etiopico-eritrea

LAKE SUCCESS, 23.

Sull'avvenire dell'Eritrea hanno parlato ieri, in seno alla Commissione politica speciale dell'ONU, numerosi delegati i cui interventi possono essere classificati in tre gruppi: 1) quelli favorevoli, in linea di massima, alla federazione eritreo-etiopica, ma che ritengono imperfetto il piano elaborato dai presentatori della proposta; 2) quelli favorevoli alla concessione dell'indipendenza all'ex colonia; 3) quelli decisamente favorevoli al progetto federativo.

I delegati dell'Iraq, della repubblica di Haiti e del Libano (primo gruppo) hanno formulato diverse critiche al piano di federazione: il delegato libanese ha sottolineato, in particolare, che il piano stesso, per risultare accettabile, deve fare in modo che le popolazioni eritree possano esprimere liberamente il loro parere in proposito e abbiano, nello stesso tempo, la possibilità di vedere da della federazione; il delegato ha rilevato, infatti, che mentre «gli interessi dell'Italia e dell'Etiopia sono tenuti nella debita considerazione la stessa cosa non si può dire per quelli dell'Eritrea.

I rappresentanti dell'Indonesia, dell'Arabia Saudita e della Polonia (secondo gruppo), invece, hanno sostenuto l'opportunità di concedere l'indipendenza all'ex-colonia. Il delegato polacco, anzi, ha presentato un nuovo progetto che prevede: 1) indipendenza entro 3 anni; 2) nomina — per il periodo triennale precedente l'effettiva concessione dell'indipendenza — di un Consiglio di sei membri (1 etiopico, 2 in rappresentanza dei Paesi arabi, 3 scelti fra gli abitanti dell'Eritrea, uno dei quali, eventualmente di un Amministratore dotato di potere esecutivo; 3) ritiro delle truppe inglesi dal Paese entro tre mesi dalla nomina del Consiglio e dell'Amministratore; 4) cessione di una striscia di territorio eritreo che consenta all'Etiopia di avere uno sbocco al mare.

I delegati del Brasile e quello dell'Etiopia (terzo gruppo), finalmente, si sono dichiarati decisamente favorevoli al progetto federativo.

Il rappresentante eritreo, Akilluo, nel corso delle sue dichiarazioni ha affermato che i diritti della minoranza italiana saranno scrupolosamente rispettati, e a tal proposito, ricordando l'accenno del sottosegretario Brusasca alla situazione degli italiani, ha detto che «se il comportamento degli italiani è stato esemplare, come ha affermato il sottosegretario, bisogna aggiungere che senza alcun trattato né impegno formale anche il trattamento da parte dell'Etiopia è stato tale che migliaia di italiani hanno continuato a vivere in Etiopia. La questione della minoranza italiana — egli ha aggiunto — presenta, quindi, gravi difficoltà».

Akilluo, pertanto, ha promesso di assolvere agli obblighi imposti dalla formula federativa e ha concluso esprimendo il voto che come l'Etiopia non cercherà di modificare detta formula in suo favore, facciano altrettanto le delegazioni che sostengono tesi diverse.

Disastro ferroviario a New York

NEW YORK, 23.

Un treno passeggeri della ferrovia suburbana di New York ha investito un convoglio fermo sui binari, causando uno dei più gravi disastri ferroviari americani degli ultimi anni. Si teme che il numero dei morti ascenda a 75 e quello dei feriti a 120.

I due treni erano partiti dalla stazione Pennsylvania di New York, a distanza di quattro minuti l'uno dall'altro. Il primo aveva compiuto una fermata straordinaria in una località di Manhattan e il treno successivo lo ha investito in coda, sfondando alcune vetture.

I soccorsi sono stati organizzati immediatamente. Sono state mobilitate tutte le ambulanze degli ospedali di New York, ma le prime cure ai feriti sono state prestate sul posto stesso dalle persone accorse in case vicine. Particolarmente all'opera di soccorso la polizia, i pompieri, gli stessi viaggiatori rimasti incolumi.

Numerosi sacerdoti sono, parimenti, accorsi sul posto per recare i conforti religiosi ai morenti.

I sanitari affermano che due terzi dei feriti superstiti devono la loro vita all'eroismo di due giovani loro colleghi: i dottori Paul Soffer e Arnold Sanders i quali si sono arrampicati sulle vetture contorte e sono entrati strisciando fra i rottami per curare, durante quattro o cinque ore, i passeggeri feriti rimasti bloccati.

TIPOGRAFIA DE «L'OSSERVATORE ROMANO»

UNA GRANDE DIFFERENZA

Guardate che differenza esiste tra un uomo non rasato e lo stesso uomo col viso liscio e pulito! Il primo ingenera sfiducia, il secondo invece irradia simpatia. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi ogni giorno con Gillette Blu.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 10 lame Gillette Blu . . L. 600

Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette Blu

BUON GIORNO VI DICE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

BITTER CAMPARI l'aperitivo

CAMPARI

CORDIAL CAMPARI liquor

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R006900100002-2